

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO
GLI STUDI

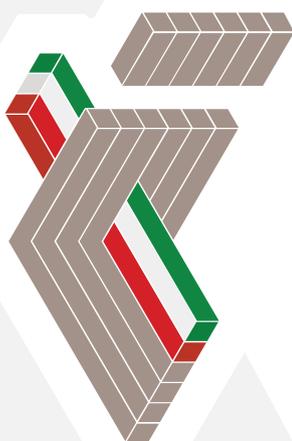
ORIENTARSI NEL MERCATO
DEL LAVORO: LA DOMANDA
DI FORMAZIONE DELLE
IMPRESE, INDAGINE 2024



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

IL LAVORO DOPO GLI STUDI

ORIENTARSI NEL MERCATO DEL LAVORO: LA DOMANDA DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE, INDAGINE 2024



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese. Il volume "Il lavoro dopo gli studi" valorizza l'ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2024 e offre uno sguardo di sintesi sulle opportunità che si aprono al termine dei percorsi formativi.

I dati Excelsior sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2024 Unioncamere, Roma



Il lavoro dopo gli studi https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/Lavoro_dopo_studi.pdf è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

 Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume

 Voci a cui corrisponde un link esterno al volume di riferimento

SOMMARIO

Presentazione

p.7

Indicazioni per la lettura del volume

p.12

CAPITOLO 1

Le previsioni di assunzioni fatte dalle imprese nel 2024

p.16

CAPITOLO 2

Le opportunità di lavoro per i qualificati e i diplomati professionali

p.25

CAPITOLO 3

Le opportunità di lavoro per i diplomati della scuola secondaria superiore

p.37

CAPITOLO 4

Le opportunità di lavoro per i diplomati degli ITS Academy

p.48

CAPITOLO 5

Le opportunità di lavoro per i laureati

p.59

CAPITOLO 6

I profili professionali che risultano "introvabili"

p.70

CAPITOLO 7

Le retribuzioni dopo gli studi

p.80

CONCLUSIONI

p.83

Allegati

p.86

Qualifiche e Diplomi Professionali

p.87

Diplomi di Scuola Secondaria Superiore

p.89

Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)

p.91

Formazione Universitaria

p.93

Corrispondenza settori Excelsior e classificazione Ateco delle attività economiche ISTAT

p.98

Excelsiorienta

p.101

Link utili

p.103



Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume



Voci a cui corrisponde un link esterno al volume di riferimento

Presentazione

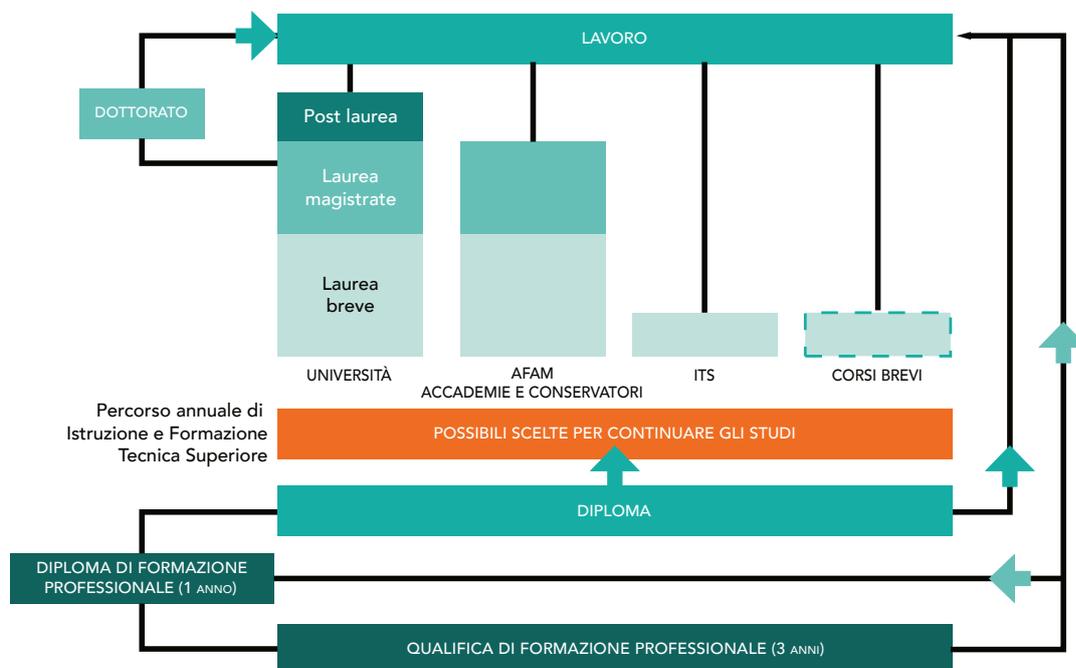
- Quali informazioni contiene?
- Com'è impostato il volume??
- Quali sono i dati più importanti che emergono?
- Come fare la scelta giusta?

Questo volume vuole fornire indicazioni utili soprattutto **ai giovani studenti che hanno concluso o stanno per concludere il proprio percorso formativo nella scuola o nella formazione professionale**. Infatti, chi ha conseguito una qualifica o un diploma professionale o un diploma di scuola secondaria superiore, deve scegliere quale strada intraprendere.

/ QUALI INFORMAZIONI CONTIENE?

Ci sono diverse possibilità: cercare subito un lavoro, continuare gli studi per raggiungere un livello più alto di istruzione proseguendo con una ulteriore specializzazione post-diploma (come, per esempio, quella offerta dagli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, della durata di un anno) o con altri percorsi brevi presenti sul mercato, oppure ancora continuare nella formazione terziaria iscrivendosi agli ITS Academy (Istituti Tecnologici Superiori), alle Accademie di Belle Arti, ai Conservatori di Musica o infine all'Università.

I PERCORSI DOPO LA QUALIFICA PROFESSIONALE, DOPO IL DIPLOMA PROFESSIONALE E DOPO IL DIPLOMA



Molti giovani, soprattutto se già diplomati, scelgono anche di dedicare un anno a esperienze "diverse": il servizio civile, esperienze di volontariato, soggiorni di studio o lavoro all'estero; si tratta di esperienze che possono rivelarsi molto arricchenti e che sicuramente torneranno utili nella vita futura, quando sarà necessario cercare lavoro. Naturalmente, le informazioni contenute nel volume sono importanti anche per le famiglie e per tutte le persone che, a vario titolo, si occupano dell'orientamento dei giovani, compresi gli insegnanti e i formatori.

In questo volume troverete un panorama aggiornato della “domanda di lavoro” - i profili professionali cercati dalle imprese - espressa nell’ambito dell’indagine Excelsior 2024. Nel 2024 sono state previste complessivamente in Italia 5.516.300 attivazioni di contratti di lavoro (“entrate”), di cui una parte destinata a giovani al primo impiego.

È importante segnalare due indicazioni :

a) le informazioni fornite non coprono tutti i settori, ma solo le richieste espresse dalle imprese del settore privato dell’industria e dei servizi che hanno almeno un dipendente (escludendo quindi agricoltura e pubblica amministrazione). I dati sono ricavati dal Sistema Informativo Excelsior, un’indagine mensile promossa da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la collaborazione delle Camere di commercio, industria e artigianato, grazie alla quale, ormai da più di vent’anni, viene chiesto alle imprese quante persone pensano di assumere nell’immediato futuro, con quali titoli di studio, con quali caratteristiche e competenze;

b) i dati forniti sono relativi all’anno 2024, mentre a chi decide di continuare gli studi servirebbe sapere quali lavori domanderà il mercato fra due, tre, cinque anni. In questo campo non è possibile dare certezze assolute , tanto più in un’epoca di grandi trasformazioni come quella che stiamo vivendo; si possono individuare tuttavia delle tendenze, che potrebbero essere accelerate o rallentate dagli eventi che si verificheranno.

/ COM'È IMPOSTATO IL VOLUME?

Dopo aver fatto una buona valutazione delle proprie capacità e attitudini (anche utilizzando l’[Orienta-Game](#) e navigando gli altri strumenti della nuova [app excelsiorienta](#) sviluppata utilizzando i dati messi a disposizione dal Sistema informativo Excelsior e dopo aver parlato con insegnanti, genitori e amici più grandi per avere qualche consiglio), è utile dare uno sguardo molto attento alle richieste che arrivano dalle imprese. Il testo è suddiviso in sette parti:

- 1) le “entrate programmate” (cioè, i posti di lavoro richiesti) nelle imprese italiane nel 2024;
- 2) le opportunità di lavoro per i qualificati e diplomati professionali;
- 3) le opportunità di lavoro per i diplomati;
- 4) le opportunità di lavoro per i diplomati tecnico superiori;
- 5) le opportunità di lavoro per i laureati;
- 6) i mestieri “introvabili”, cioè le professioni di più difficile reperimento;
- 7) le retribuzioni dopo gli studi.

In questo volume sono riportati solo i dati più essenziali; per un maggiore approfondimento, vi consigliamo pertanto di consultare il [portale Excelsior](#), che vi fornirà elementi più dettagliati sui titoli di studio e sulle professioni più richieste, fino a livello della singola provincia e per specifici settori economici.

**Il portale Excelsior è accessibile da PC e da dispositivi mobile (tablet e smartphone)
all’indirizzo: <https://excelsior.unioncamere.net>**

/ QUALI SONO I DATI PIÙ IMPORTANTI CHE EMERGONO?

Secondo il report Excelsior [“Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine \(2024-2028\)”](#) , nei prossimi anni crescerà la richiesta di personale qualificato e, in particolare, continuerà a espandersi la domanda di diplomati e laureati dell'area tecnica e scientifica (in particolare, saranno sempre più ricercati gli informatici e i programmatori); anche le professioni di servizio alla persona (come quelle del settore sanitario e assistenziale, per via degli effetti del trend demografico) e quelle di insegnamento sono destinate ad aumentare anche per la richiesta di formazione in ogni fascia di età. Si prevede, inoltre, un'espansione per le professioni legate al digitale (la pandemia ha dato un'ulteriore spinta in tal senso), al risparmio energetico (la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica hanno accelerato questa tendenza) e alla sostenibilità ambientale (trainata dagli investimenti programmati nel PNRR).

Nelle informazioni contenute nelle prossime pagine viene sottolineato che, già prima degli attuali conflitti (prima quello tra Russia e Ucraina, poi quello in Medio Oriente), che fanno seguito alla precedente emergenza dovuta alla pandemia, il mercato del lavoro chiedeva non solo una preparazione teorica, ma anche pratica: questo vale oggi più che mai. Per questo, ogni esperienza di lavoro, anche di breve durata, può diventare importante e per questo i cosiddetti “lavoretti” possono rivelarsi preziosi in termini di competenze acquisite, applicabili poi in contesti professionali futuri. I dati raccolti richiamano alcune competenze e caratteristiche personali che risultano particolarmente apprezzate dalle aziende: la curiosità, il senso di iniziativa, il saper comunicare, il saper lavorare in gruppo, il saper risolvere i problemi, la voglia di imparare. Il volume segnala anche dove si concentrano le richieste delle imprese su base regionale. Infatti, anche se sono sempre di più i giovani che si spostano per studiare o lavorare in una regione o in un Paese diverso dal luogo di residenza, resta comunque utile conoscere il sistema produttivo della regione o dell'area nella quale si abita, per capire meglio le opportunità e le tendenze del mercato del lavoro.

/ COME FARE LA SCELTA GIUSTA?

Prima di scegliere, confrontate in ogni caso i lavori richiesti con quello che fate con più soddisfazione e con i risultati migliori. Se poi scoprirete che il vostro titolo di studio non è tra i più richiesti, non perdetevi d'animo: impegnatevi comunque a migliorare le vostre competenze o acquisirne di nuove, anche attraverso ulteriori percorsi formativi. Ricordate che la disponibilità di posti di lavoro è importante, ma non è l'unico elemento per una scelta consapevole; altrettanto importante è conoscere sé stessi, individuando bene i propri interessi, seguendo le proprie

motivazioni e le proprie attitudini, per poter poi elaborare un proprio progetto di vita e di lavoro da perseguire con perseveranza nel tempo, adattandolo alle varie situazioni. Questa capacità di autodeterminazione e di iniziativa è alla base di un percorso di realizzazione di sé, indipendentemente dal livello più o meno “alto” del lavoro a cui aspirate. Ricordate che studiare serve, studiare fa ancora la differenza: il sapere ci rende migliori non solo come lavoratori, ma anche come cittadini, capaci di pensare criticamente in modo autonomo. Ecco il messaggio con cui vorremmo concludere questa premessa: vale la pena impegnarsi per ottenere una qualsiasi qualifica o titolo di studio, perché è un traguardo che servirà certamente per lavorare, ma allo stesso tempo servirà per noi, per la nostra crescita personale. L'orientamento diventa allora un momento delicato e decisivo per aiutarci a scegliere, a decidere, a fare chiarezza: le informazioni che abbiamo raccolto in questo volume speriamo siano di aiuto in questo difficile compito.



Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume



Voci a cui corrisponde un link esterno al volume di riferimento

Indicazioni per la lettura e la consultazione del volume

- Da dove derivano i dati e le informazioni riportate?
- Come leggere questo volume?
- Come leggere i dati visualizzati nei grafici e nelle tabelle?
- Quali sono le principali classificazioni adottate?
- Quali sono i settori economici di attività utilizzati?

/ DA DOVE DERIVANO I DATI E LE INFORMAZIONI RIPORTATE?

La principale fonte di dati utilizzata è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ([Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#)). Dal 1997 rappresenta una tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito nel Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite elaborando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte nel corso del 2024 coinvolgendo circa 295.000 imprese con dipendenti operanti nei settori dell'industria e dei servizi (cfr. la sezione "Strumenti" nel sito <http://excelsior.unioncamere.net>).

/ COME LEGGERE QUESTO VOLUME?

La pubblicazione "[Il Lavoro dopo gli studi](#)" contiene una serie di link ipertestuali che consentono di navigare all'interno dei contenuti e di aprire anche delle fonti informative esterne (come ad esempio, la sezione del portale Excelsior sulla [banca dati delle professioni](#) che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali). Per questo vi consigliamo di scaricare il programma [Adobe Reader](#) e visualizzare i segnalibri che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti

del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine. I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente le informazioni di vostro interesse all'interno e all'esterno del volume. Per esempio, se state analizzando un indirizzo di qualifica o di diploma professionale, potete consultare il volume "[Formazione professionale e Lavoro](#)"; se cercate un determinato indirizzo scolastico di diploma, potete servirvi del volume "[Diplomati e lavoro](#)"; analogamente potete approfondire le caratteristiche di una professione per la quale le imprese preferiscono un titolo di istruzione post-diploma, accedendo direttamente al volume "[ITS Academy e lavoro](#)" oppure a quello "[Laureati e lavoro](#)", cercando poi la corrispondente scheda professionale.

/ COME LEGGERE I DATI VISUALIZZATI NEI GRAFICI E NELLE TABELLE?

I dati fanno riferimento alle assunzioni previste dalle imprese private con dipendenti, che operano nell'industria e nei servizi. I dati, quindi, escludono i settori dell'agricoltura e della pubblica amministrazione, nonché alcune forme di lavoro autonomo. È importante, inoltre, ricordare che i numeri riportati indicano le entrate previste, cioè il numero di contratti di lavoro (non di persone) che le imprese hanno programmato di attivare nel corso del 2024.

a) Titoli di studio

Per quanto riguarda il titolo di studio richiesto e tutte le altre caratteristiche delle entrate programmate, le informazioni qui presentate corrispondono alle preferenze espresse dalle imprese in sede d'indagine. In particolare, i titoli di studio presenti nella pubblicazione sono quelli più richiesti dalle imprese nel 2024 e fanno riferimento alla Classificazione Excelsior dei titoli di studio a partire dalle classificazioni ministeriali.

Gli indirizzi e i titoli di studio sono disponibili negli allegati: [“Qualifiche e diplomi professionali”](#) ➔ [“Diplomi di scuola secondaria superiore”](#) ➔ [“Istruzione tecnologica superiore \(ITS Academy\)”](#) ➔ e [“Formazione universitaria”](#) ➔.

b) Livelli di istruzione

I livelli di istruzione sono classificati nel modo seguente: universitario (corrispondente alle lauree triennali e magistrali), di istruzione tecnologica superiore post-diploma (2-3 anni), di scuola secondaria superiore (diploma quinquennale), di qualifica/diploma regionale di istruzione e formazione professionale (3 e 4 anni).

c) Professioni

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine¹. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte alle categorie previste dalla Classificazione delle Professioni ISTAT. Per alcune figure professionali tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume e degli altri volumi dedicati all'orientamento, di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato [“Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT”](#) ➔.

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007: si veda in proposito l'allegato [“Corrispondenza tra i settori Excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(Ateco 2007\)”](#) ➔.



/ QUALI SONO LE PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI ADOTTATE?



/ QUALI SONO LE PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI ADOTTATE?

¹ Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie professionali previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP 2021](#). La corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT/CP 2021 è disponibile anche sul sito del Sistema Informativo Excelsior alla sezione Strumenti <http://excelsior.unioncamere.net>

Le previsioni di assunzioni fatte dalle imprese nel 2024

- 1.1 / Che tipo di preparazione scolastica e formativa cercano le aziende?
- 1.2 / Quali possibilità possono offrire i differenti titoli di studio nel mondo del lavoro?
- 1.3 / A quale tipo di professioni indirizzano i vari titoli di studio?
- 1.4 / In quali settori economici si trovano le maggiori possibilità di lavoro?
- 1.5 / Come si ripartisce la domanda di lavoro in base al titolo di studio nelle varie regioni?
- 1.6 / Quali sono le opportunità per i giovani rispetto al titolo di studio?

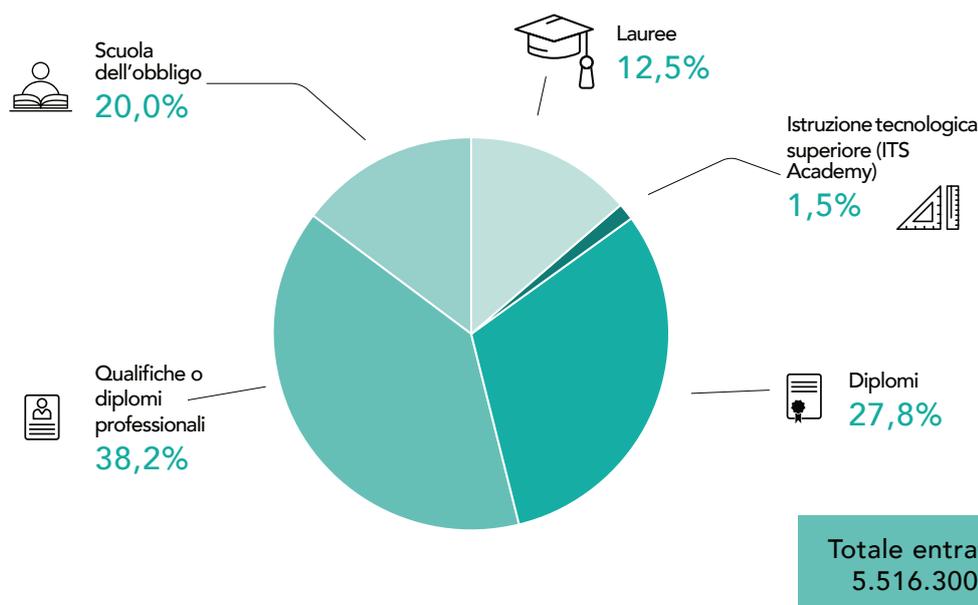
1.1

/ CHE TIPO DI PREPARAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA CERCANO LE AZIENDE?

Il totale delle entrate stimato dal Sistema Excelsior, che esprime il fabbisogno professionale italiano, è di 5.516.300 unità di lavoro a tempo pieno. Le imprese italiane nel 2024 cercano soprattutto qualificati e diplomati professionali (38,2%) a cui si aggiungono i diplomati nella scuola superiore (licei e istituti tecnici o professionali, 27,8%). Troviamo poi la scuola dell'obbligo, che esprime il 20% della domanda, mentre i laureati sono richiesti per il 12,5% del fabbisogno.

Completano il quadro i diplomati superiori presso gli ITS Academy, che rappresentano una percentuale dell'1,5% sul totale della domanda. La tendenza rispetto all'anno precedente vede un aumento della domanda di qualifiche e diplomi professionali, dei diplomi tecnici superiori ITS e della scuola dell'obbligo, mentre assistiamo a un leggero calo della domanda di diplomati superiori e di laureati.

1.1 ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Secondo i dati Excelsior, se si guarda alla domanda che viene dal mondo del lavoro in Italia, serve una buona preparazione culturale e professionale di base. Naturalmente, le nuove esigenze di competenze collegate alla trasformazione tecnologica ed ecologica richiedono un costante aggiornamento e un progressivo aumento dei livelli di preparazione. Vediamo che cosa si può o converrebbe fare con i diversi livelli di istruzione e formazione.



1.2 / QUALI POSSIBILITÀ POSSONO OFFRIRE I DIFFERENTI TITOLI DI STUDIO NEL MONDO DEL LAVORO?

Scuola dell'obbligo: va precisato che per scuola dell'obbligo si intende l'aver assolto l'obbligo di istruzione. E' infatti ancora oggi opinione piuttosto diffusa che il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia rimasto quello della licenza di scuola media inferiore. In realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni.. I dati Excelsior ci indicano in ogni caso che alla domanda di personale dipendente che abbia assolto solo all'obbligo di istruzione si associano soprattutto rapporti di lavoro a tempo determinato (76% dei casi), mentre i rapporti a tempo indeterminato (16,4%) o di apprendistato (3,7%) sono meno presenti. Se aggiungiamo il lavoro a chiamata (previsto per il 3,9% di chi è in possesso dell'obbligo di istruzione), il lavoro a termine coinvolge quasi l'ottanta per cento di chi si presenta sul mercato del lavoro avendo assolto solo l'obbligo di istruzione. Questo dato rende evidente l'opportunità di chi è in possesso solo dell'obbligo di istruzione di completare il proprio percorso scolastico attraverso un contratto di apprendistato che permetta di ottenere una qualifica professionale anche lavorando, nell'ambito dei percorsi del sistema duale.

Qualifica triennale e diploma professionale quadriennale: questo livello riguarda corsi di durata triennale o quadriennale che prevedono obbligatoriamente periodi di formazione pratica in azienda e che rappresenta il titolo di studio più richiesto (38,2% dei casi, pari a 2.216.339 unità di lavoro). Nel caso di possesso di una qualifica o di un diploma professionale tuttavia la maggior parte dei contratti di lavoro di ingresso in azienda è a tempo determinato (70,4%) o a chiamata (4,9%), con una maggiore presenza di contratti a tempo indeterminato rispetto a chi ha assolto solo all'obbligo formativo (17,6%) e soprattutto di apprendistato (7,2%). Il percorso formativo di chi acquisisce una qualifica o un diploma professionale può anche essere un ponte per il proseguimento degli studi e per ottenere ulteriori specializzazioni: per chi vuole andare avanti, si possono continuare gli studi per conseguire una specializzazione tecnica nei cosiddetti percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, di durata annuale) e poi accedere anche agli ITS Academy (percorsi terziari di Istruzione Tecnologica Superiore). In questo modo è anche possibile iscriversi all'Università.

Diploma quinquennale: questo livello di studi è indicato nel 27,8% dei casi ed è in leggero calo rispetto all'anno precedente. Si tratta del percorso di istruzione propedeutico all'università, ma permette anche di accedere ai percorsi di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy). Nel caso non si volesse iniziare a lavorare subito dopo il diploma, è consigliabile comunque seguire dei corsi di perfezionamento, per imparare meglio una lingua straniera o per acquisire, attraverso corsi brevi, competenze integrative, per esempio nel campo digitale, del risparmio energetico o rispetto a competenze che possono rafforzare e integrare soprattutto il bagaglio di conoscenze di chi esce da istituti superiori tecnici o professionali.

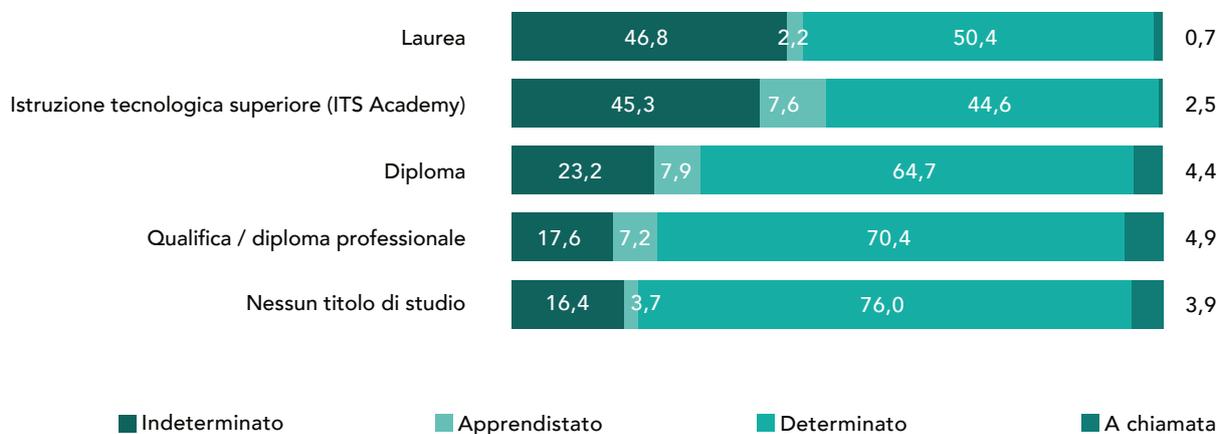
Rispetto alle forme contrattuali previste, si assiste a un aumento della percentuale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (23,2%) o di apprendistato (7,9%) rispetto alla qualifica o diploma professionale non quinquennale, e a una conseguente minore presenza di rapporti a termine (64,7% di contratti a tempo determinato e 4,2% di rapporti a chiamata), che restano tuttavia prevalenti come contratti di accesso al lavoro anche per chi è in possesso di un diploma quinquennale.

Diploma di istruzione tecnologica superiore: chi è in possesso di un diploma quinquennale o ha completato il percorso di specializzazione tecnica può accedere agli ITS Academy per acquisire una specializzazione superiore definita da Istituti in raccordo con il sistema delle imprese di riferimento. Sono percorsi che durano due o tre anni, e che garantiscono un'alta percentuale di prima assunzione con rapporti a tempo indeterminato. In alcuni casi accedono alle specializzazioni degli ITS Academy anche studenti provenienti da lauree triennali, per via del buon impatto occupazionale (in media si riscontra più del novanta per cento di assunti a un anno dal diploma). Rispetto alle modalità contrattuali il diplomato in un ITS Academy viene assunto con un rapporto a tempo indeterminato nel 45,3% dei casi, con un contratto di apprendistato nel 7,6% dei casi, mentre avrà un contratto a termine nel 47% dei casi (a tempo determinato nel 44,6 % e a chiamata nel 2,5%).

Laurea triennale e magistrale: i dati Excelsior del 2024 mostrano come la richiesta di laureati in Italia sia intorno al 12,5%, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Le condizioni contrattuali offerte ai laureati sono migliori rispetto ai diplomati, con un 46,8% di rapporti a tempo indeterminato (la percentuale più alta).

C'è un collegamento evidente tra l'aumento del livello di studi e la possibilità di ottenere un rapporto di lavoro più stabile, che nel caso dei laureati comprende anche la maggior parte delle posizioni di lavoro che vengono offerte dalla Pubblica Amministrazione e alle quali si accede attraverso concorso. La laurea, inoltre, in Italia è richiesta per l'accesso a quasi tutte le professioni ordinarie e regolamentate ed è quindi una condizione pregiudiziale per poter entrare nel mondo delle professioni. La laurea magistrale consente poi di proseguire gli studi per ulteriori specializzazioni, soprattutto nel campo medico e scientifico, e per i percorsi della ricerca e della carriera universitaria, con il propedeutico assegno di ricerca e dottorato.

1.2 ENTRATE DI PERSONALE DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

1.3

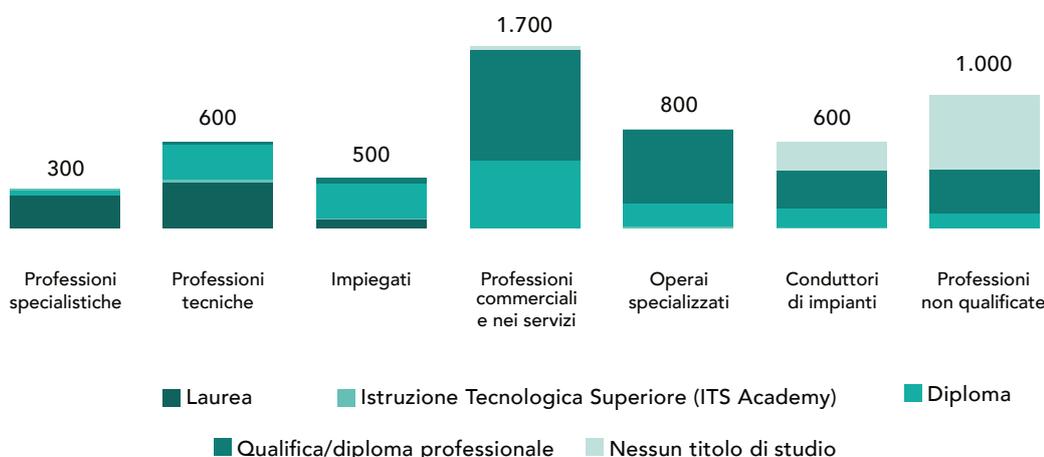
/ A QUALE TIPO DI PROFESSIONI INDIRIZZANO I VARI TITOLI DI STUDIO?

Se osserviamo la distinzione nei grandi gruppi professionali in cui si raggruppano le condizioni professionali in base alle caratteristiche generali risulta evidente come la laurea sia richiesta per buona parte dei dirigenti, amministratori, manager e nel caso delle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, mentre è richiesta per più della metà delle professioni tecniche e per circa il 20% degli impiegati.

Il post diploma ITS Academy coinvolge quasi un terzo dei dirigenti e amministratori di imprese ed è richiesto nelle professioni a elevata specializzazione, nei tecnici e anche negli operai specializzati. Il diploma di scuola media superiore quinquennale è particolarmente richiesto nelle professioni tecniche (in quasi la metà dei casi), è maggioritario tra gli impiegati, ed è molto presente nelle professioni qualificate nel commercio (circa il 30% dei casi), e anche tra gli operai specializzati. La qualifica o il diploma professionale coinvolge più della metà sia delle professioni qualificate nel commercio che degli operai specializzati. Chi è in possesso di qualifica o diploma professionale rappresenta, in effetti, circa la metà dei conduttori di impianti e degli operai di macchinari fissi e intorno al quaranta per cento delle professioni per le quali non è richiesta una specifica qualifica professionale. Coloro che hanno assolto solo l'obbligo di istruzione sono richiesti soprattutto nelle professioni non qualificate (rispondono a metà della domanda), ma sono anche presenti tra i conduttori di impianti, gli operai di macchinari fissi, gli operai specializzati e le professioni qualificate nelle attività commerciali.

In ogni caso, osservando il rapporto tra titoli di studio e gruppi professionali, è possibile notare due corrispondenze: più crescono il livello e la specializzazione in termini di studi e competenze e più aumentano sia i rapporti di lavoro stabile che le condizioni e le responsabilità professionali. Si tratta di una tendenza che in questi anni è cresciuta in modo evidente e costante.

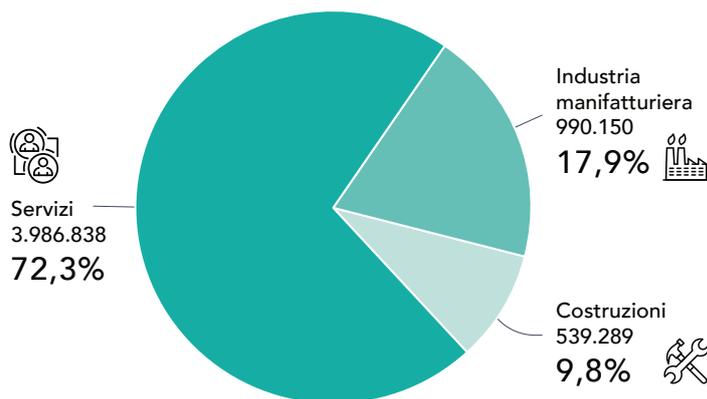
1.3 ENTRATE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Nella composizione della domanda di lavoro il settore principale è rappresentato dai servizi con 3.987.000 entrate previste pari al 72,3% del totale, seguito dall'industria con 990.000 entrate previste pari al 17,9% del totale e dalle costruzioni con il rimanente 9,8% (539.000 entrate previste).

1.4 ENTRATE PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se osserviamo la distribuzione delle entrate previste nel settore industriale, risultano allineate ai primi tre posti le imprese di fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, le industrie metallurgiche e dei prodotti di metallo e le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco. Al quarto posto le industrie tessili e quinte, con un distacco notevole, le public utilities (energia, acqua, gas, ambiente).

Se consideriamo invece la distribuzione della domanda di lavoro per gruppi di imprese nel macrosettore dei servizi, il 72,3% si distribuisce nei servizi di alloggio, ristorazione e del turismo, seguito dal commercio al dettaglio, dai servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone, dai servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio e al quinto posto dai servizi sanitari e di assistenza.

Il quadro delle previsioni di assunzione rende evidente come il settore manifatturiero sia caratterizzato dalla domanda di settori tecnologicamente più avanzati e caratterizzati da una significativa propensione all'export. Il settore dei servizi è fortemente caratterizzato dalla crescita del turismo, che arriva a generare una domanda di lavoro superiore a 1.177.000 unità, e dal commercio al dettaglio, settore anche questo in parte condizionato dai flussi turistici. Sono meno presenti altri gruppi di imprese, anche se appartengono a settori in grado di generare maggior valore aggiunto, come i servizi avanzati alle imprese, i servizi tecnologici e il sistema dell'istruzione e dei servizi formativi privati. L'analisi della domanda di lavoro mostra quindi un quadro in cui le opportunità arrivano soprattutto da settori tradizionali e dalla possibile sostituzione di lavoratori andati in pensione, mentre le caratteristiche delle dinamiche mostrano una spinta inferiore da parte di settori più innovativi e in grado di generare occupazione espansiva.

1.4

/ QUALI POSSIBILITÀ POSSONO OFFRIRE I DIFFERENTI TITOLI DI STUDIO NEL MONDO DEL LAVORO?

1.5 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE (VALORI ASSOLUTI PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate	Entrate totali	Quota % su totale
Fabbricazione macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	181.270	18,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	180.910	18,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	178.490	18,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	100.870	10,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	64.620	6,5

I primi cinque settori dei servizi per numero di entrate	Entrate totali	Quota % su totale
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.167.630	29,3
Commercio al dettaglio	519.920	12,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	458.030	11,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	377.290	9,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	291.110	7,3

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

COME SI RIPARTISCE LA DOMANDA DI LAVORO IN BASE AL TITOLO DI STUDIO NELLE VARIE REGIONI?

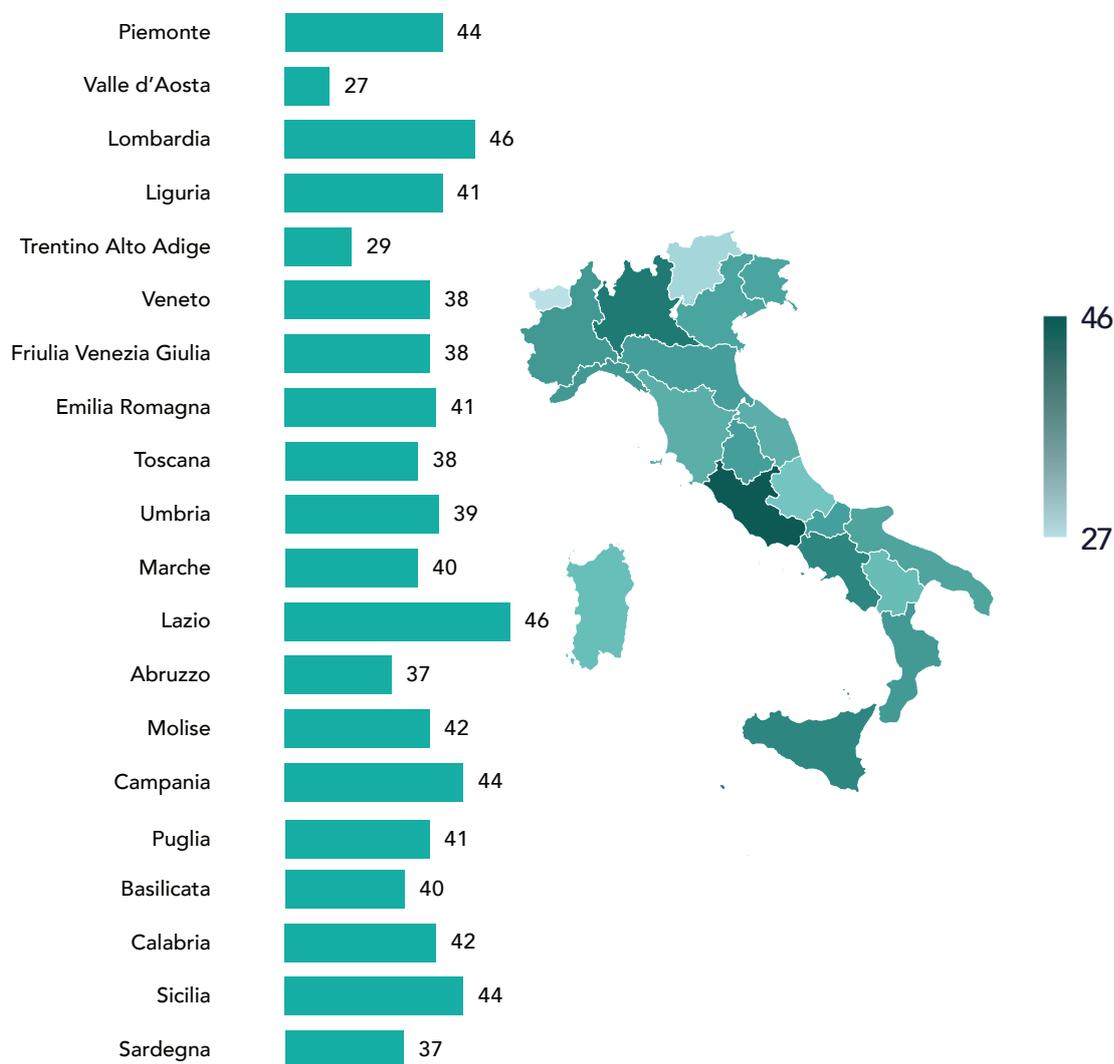
1.5

Se osserviamo la distribuzione territoriale della domanda di lavoro a livello regionale, considerando i titoli di studio più elevati (laureati, post-diplomati tecnici superiori ITS e diplomati superiori), possiamo valutare la loro distribuzione sia in termini percentuali che assoluti. Il collegamento tra percentuale di assunzione di persone con titolo di studio più elevato e area territoriale è un dato significativo per cogliere le potenzialità di quel territorio dal punto di vista della capacità di innovazione.

Se consideriamo le entrate di laureati, post diplomati e diplomati in termini percentuali sul totale delle entrate, le regioni del Nord Ovest, con la Lombardia e il Piemonte rispettivamente al 46% e 44% sul totale delle assunzioni previste, rappresentano un'area significativa, ma anche altre regioni come il Lazio, con il 46%, la Campania e la Sicilia con il 44%, prevedono una percentuale di entrate di laureati sul totale regionale delle entrate piuttosto rilevante.

Se analizziamo invece i valori assoluti la domanda di laureati vede al vertice la Lombardia, seguita dal Lazio e dalla Campania, poi dall'Emilia Romagna e dal Piemonte. Se consideriamo i post diplomati ITS Academy la Lombardia resta con distacco al primo posto, seguita dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dal Piemonte e dalla Campania. Rispetto ai diplomati superiori osserviamo come la Lombardia sia invece seguita dal Lazio, dalla Campania e dal Veneto. Il quadro complessivo delle entrate di laureati, diplomati ITS Academy e diplomati mostra a fianco della significativa domanda della Lombardia, un'interessante dinamicità del Lazio e della Campania.

1.6 ENTRATE DI LAUREATI, DIPLOMATI ITS ACADEMY E DIPLOMATI PER REGIONE
 (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



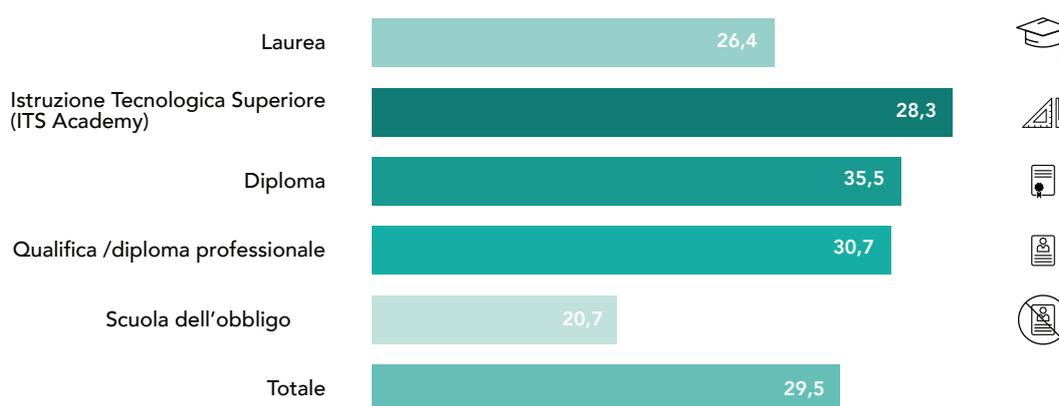
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le opportunità di impiego esaminate e il quadro della domanda generale di lavoro non riguardano evidentemente solo i giovani, tuttavia è possibile valutare le caratteristiche specifiche della componente della domanda di lavoro e dei fabbisogni che coinvolgono in particolare gli under 30 e considerare in questo modo le opportunità che sono destinate specificamente alla condizione dei più giovani. Se distinguiamo le opportunità di lavoro per livello di istruzione e consideriamo in particolare quelle rivolte esclusivamente agli under 30 possiamo apprezzare come queste siano nel complesso equivalenti al 29,5% rispetto al totale e riguardino nel 26,4% dei casi i laureati, per il 28,3% i post diplomati ITS Academy, per il 35,5% i diplomati superiori, per il 30,7% i giovani con qualifica o diploma professionale e per il 20,7% i giovani con l'obbligo di istruzione assolto.

1.6 / QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI RISPETTO AL TITOLO DI STUDIO?

Va notato come la domanda di lavoro, quando si rivolge alle giovani generazioni, rispetto al totale, sia significativamente superiore per quanto riguarda il dato dei laureati: i giovani laureati, infatti, sono richiesti in una percentuale più che doppia rispetto alla domanda generale, e soprattutto dei giovani post-diplomati, dato quest'ultimo che rende evidente una possibile carenza rispetto alla domanda. Più cala il livello di istruzione e meno è richiesta la presenza giovanile, a dimostrazione di come sia in corso un processo in cui il ricambio generazionale comporta un cambiamento della domanda che determina una richiesta di maggiore scolarizzazione e titolo di studio e di conseguenza di competenze più elevate. Si tratta di una tendenza già presente lo scorso anno, che si è consolidata nel 2024, soprattutto per la fascia tra i 25 e i 29 anni.

1.7 LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI UNDER 30 PER LIVELLO D'ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI DI UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Prendiamo ora in considerazione e analizziamo, nei successivi capitoli, quali sono le opportunità e le richieste da parte delle imprese per i livelli di istruzione e per i singoli titoli di studio.

Le opportunità di lavoro per il qualificati e i diplomati professionali

- 2.1 / Dove trovano lavoro i qualificati e i diplomati professionali?
- 2.2 / Quali sono le qualifiche e i diplomi professionali più richiesti?
- 2.3 / Qual è la situazione a livello regionale?
- 2.4 / Quanto conta l'esperienza rispetto all'età?
- 2.5 / Quali sono i mestieri più richiesti?
- 2.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 2.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

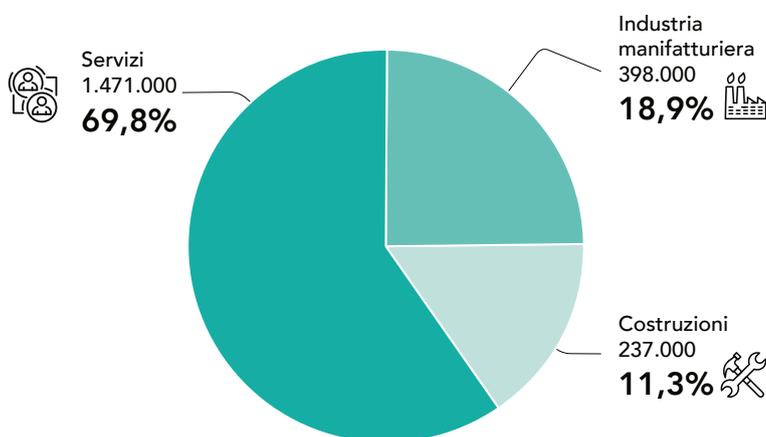
/ DOVE TROVANO LAVORO I QUALIFICATI E I DIPLOMATI PROFESSIONALI?

2.1

Le persone in possesso di qualifica o di diploma professionale sono chiamate a coprire una domanda pari a 2.106.300 unità, destinata per quasi i due terzi al settore dei servizi, che prevede ingressi per 1.471.000 unità, mentre la parte rimanente riguarda l'industria manifatturiera, con una percentuale del 18,9% (pari a 398.000 entrate), e il settore delle costruzioni, con una percentuale di ingressi dell'11,3% (pari a 237.000 entrate).

In modo coerente con l'andamento complessivo, rispetto al 2023 assistiamo a un leggero aumento degli ingressi nel macrosettore dei servizi, che compensa il calo corrispondente nell'industria e nelle costruzioni.

2.1 ENTRATE DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se osserviamo il dettaglio dell'industria manifatturiera troviamo al primo posto, come settore specifico, il gruppo che riguarda le industrie metallurgiche e dei prodotti di metallo, con una quota di 90.700 nuove entrate, che equivale al 22,8% del totale, seguita dalle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e dal gruppo delle imprese di fabbricazione macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, settori posizionati rispettivamente al secondo posto con una percentuale del 18,6% e al terzo posto, con il 16,6%. Al quarto posto le industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature, con il 10,7% e le public utilities (energia, gas, acqua e ambiente) con il 5,6%.

Se consideriamo la destinazione dei settori specifici del macrocomparto dei servizi, la destinazione di riferimento per qualificati e diplomati professionali è quella del turismo, dell'alloggio e della ristorazione, con una quota del 41% sul totale (pari a 603.000 entrate); segue poi il commercio al dettaglio, con un 13,6% (pari a 199.500 entrate), il settore dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone, il settore dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (entrambi con una percentuale superiore al 10% sul totale dei servizi), e chiude la classifica il settore dei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone, con il 9%.

2.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali	Entrate	Quota % su totale
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	90.700	22,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	73.700	18,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	66.200	16,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	42.500	10,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	22.400	5,6

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali	Entrate	Quota % su totale
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	603.100	41,0
Commercio al dettaglio	199.500	13,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	159.100	10,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	152.400	10,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	132.100	9,0

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

2.2

/ QUALI SONO LE QUALIFICHE E I DIPLOMI PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTI?

Al primo posto troviamo l'indirizzo formativo della ristorazione, destinato ad assorbire ben 443.000 entrate provenienti da qualificati e diplomati nell'indirizzo di studio della ristorazione, un numero superiore al 20% del totale complessivo di 2.106.339 unità. Troviamo poi l'indirizzo sistemi e servizi logistici, con una domanda di circa 256.000 unità, seguito dal settore meccanico, con 241.000 unità, dal settore dei servizi di vendita con 175.000 unità, la trasformazione agroalimentare, con 160.000 entrate, il settore del personale di segreteria amministrativa con 152.000 entrate e l'indirizzo edile, con 149.000 entrate.

Si evidenziano di seguito altri settori, come quello dei servizi di promozione e accoglienza, legato al turismo, con 134.000 posizioni in entrata, l'indirizzo benessere, con una domanda di 111.000 unità. Gli altri settori, per lo più legati al manifatturiero, presentano quote di ingressi meno significative.

Se la ristorazione costituisce quindi lo sbocco principale per qualificati e diplomati professionali nel settore dei servizi, seguono con una buona capacità attrattiva il settore della meccanica, punto di forza dell'industria italiana, e il settore della logistica, che costituisce un settore chiave, a sua volta settore ponte tra industria e servizi, fondamentale per la distribuzione di beni e servizi.

2.3 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

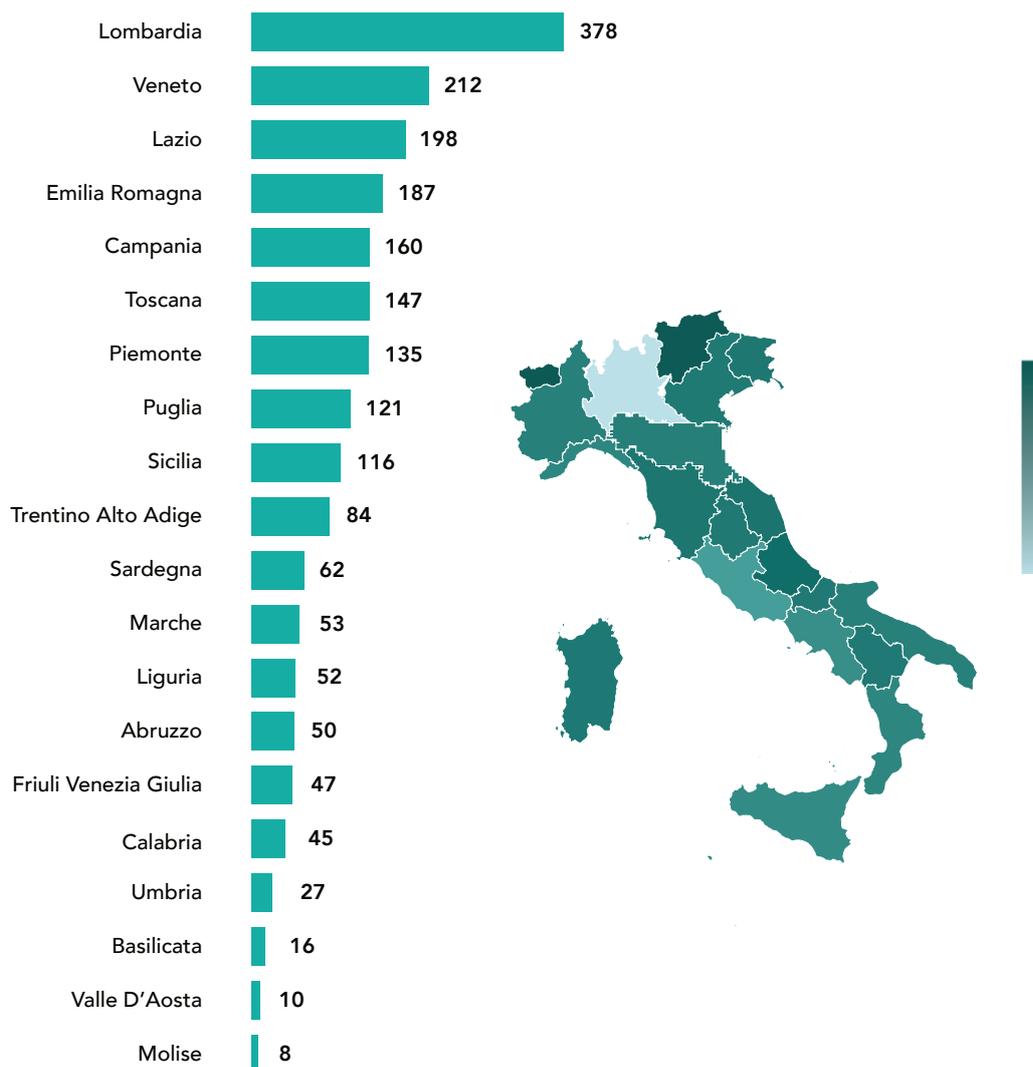
Possiamo considerare le entrate dei qualificati e dei diplomati professionali in ogni regione italiana sia in termini assoluti che percentuali. Il quadro che emerge in termini assoluti vede evidentemente al primo posto la regione Lombardia, con 378.000 entrate di persone in possesso di qualifica o diploma professionale, seguita dal Veneto, con 212.000, dal Lazio, con 198.000, dall'Emilia Romagna, con 187.000, e dalla Campania, con 160.000 qualificati e diplomati professionali, se consideriamo i primi 5 posti tra le regioni in termini quantitativi.

Dal punto di vista percentuale al primo posto si colloca il Trentino Alto Adige, con il 49% delle nuove entrate destinate a persone con qualifica o diploma professionale, regione seguita dalla Valle d'Aosta, con il 48%, dal Friuli Venezia Giulia, con il 43%, dal Veneto e dall'Umbria, entrambe intorno al 42%. In queste regioni i sistemi territoriali del lavoro esprimono quindi una forte domanda di mansioni professionali esecutive, tecniche e operative, tipiche degli indirizzi della qualifica e del diploma professionale.

2.3

/ QUAL È LA SITUAZIONE
A LIVELLO REGIONALE?

2.4 LE ENTRATE DI QUALIFICATI E DI DIPLOMATI PROFESSIONALI PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



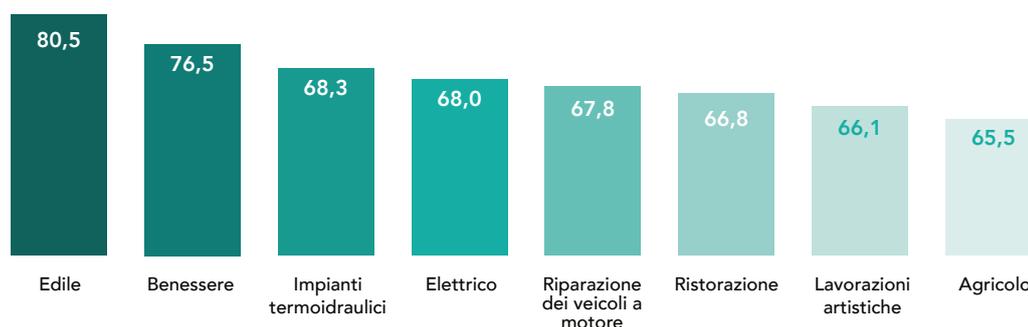
2.4

/ QUANTO CONTA L'ESPERIENZA RISPETTO ALL'ETÀ?

Il fattore dell'esperienza costituisce un aspetto che viene preso in considerazione da parte delle imprese nella domanda potenziale destinata ai qualificati e diplomati professionali e si distingue nei diversi indirizzi, che richiedono nei nuovi assunti una precedente esperienza in modo più o meno diverso. L'analisi Excelsior ci mostra come gli indirizzi di qualificati e diplomati professionali in cui è maggiormente richiesta esperienza siano l'edile, con una percentuale superiore all'80,5% delle entrate, seguito dal benessere (76,5%), dal settore degli impianti termoidraulici (68,3%), dal settore elettrico (68%), e da quello della riparazione dei veicoli a motore, che prevede l'inserimento di un 67,8% di personale con esperienza.

Con minori percentuali di personale a cui è richiesto come fondamentale il requisito dell'esperienza troviamo la ristorazione, le lavorazioni artistiche, il settore agricolo, del legno, meccanico e il tessile abbigliamento. In ogni caso per i giovani in possesso di qualifica o di diploma professionale è raccomandato quantomeno l'aver svolto un'esperienza pratica e un tirocinio, per poter entrare nel mercato del lavoro di riferimento in modo stabile.

2.5 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)

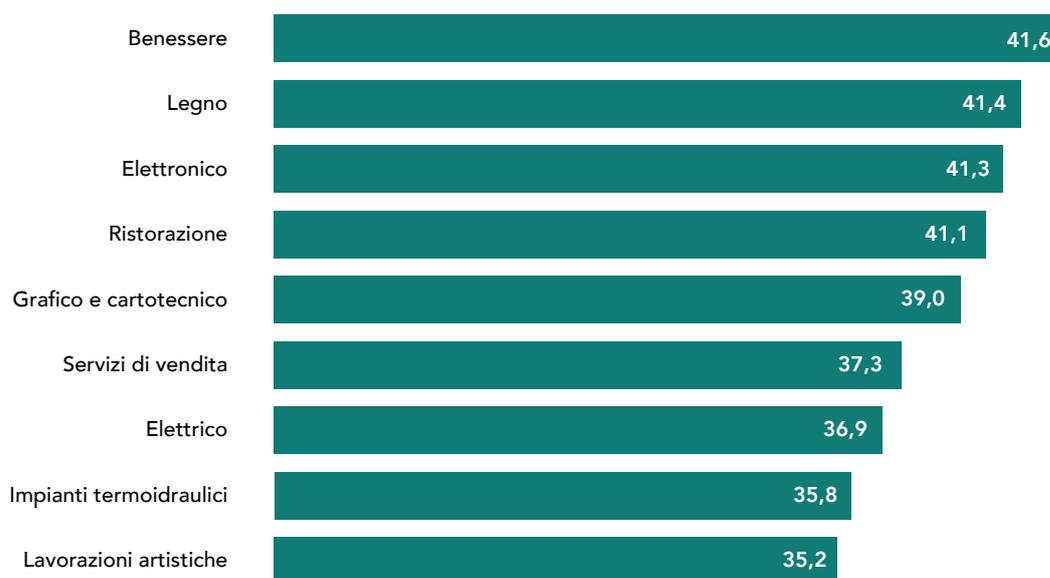


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Gli indirizzi di qualifica o di diploma professionale che offrono maggiori opportunità ai giovani under 30, come segnalano i dati del sistema Excelsior, vedono posizionati al primo posto l'indirizzo benessere con il 41,6 %, seguito da tre settori che esprimono una domanda di giovani under 30 per le nuove entrate di personale superiore al 41%. Si tratta dell'indirizzo del legno, con il 41,4%, l'indirizzo elettronico, con il 41,3%; completa l'elenco dei primi quattro indirizzi quello della ristorazione, con il 41,1% di posti destinati a giovani under 30.

Seguono poi il settore grafico e cartotecnico, i servizi di vendita, l'elettrico, gli impianti termoidraulici e le lavorazioni artistiche. L'esperienza anche in questi casi è certamente un elemento preferenziale nelle selezioni del personale, ma l'elemento anagrafico appare prevalente ed è quindi sufficiente per l'under 30 presentarsi con un'esperienza pratica svolta durante il percorso formativo o con un tirocinio extracurricolare.

2.6 GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

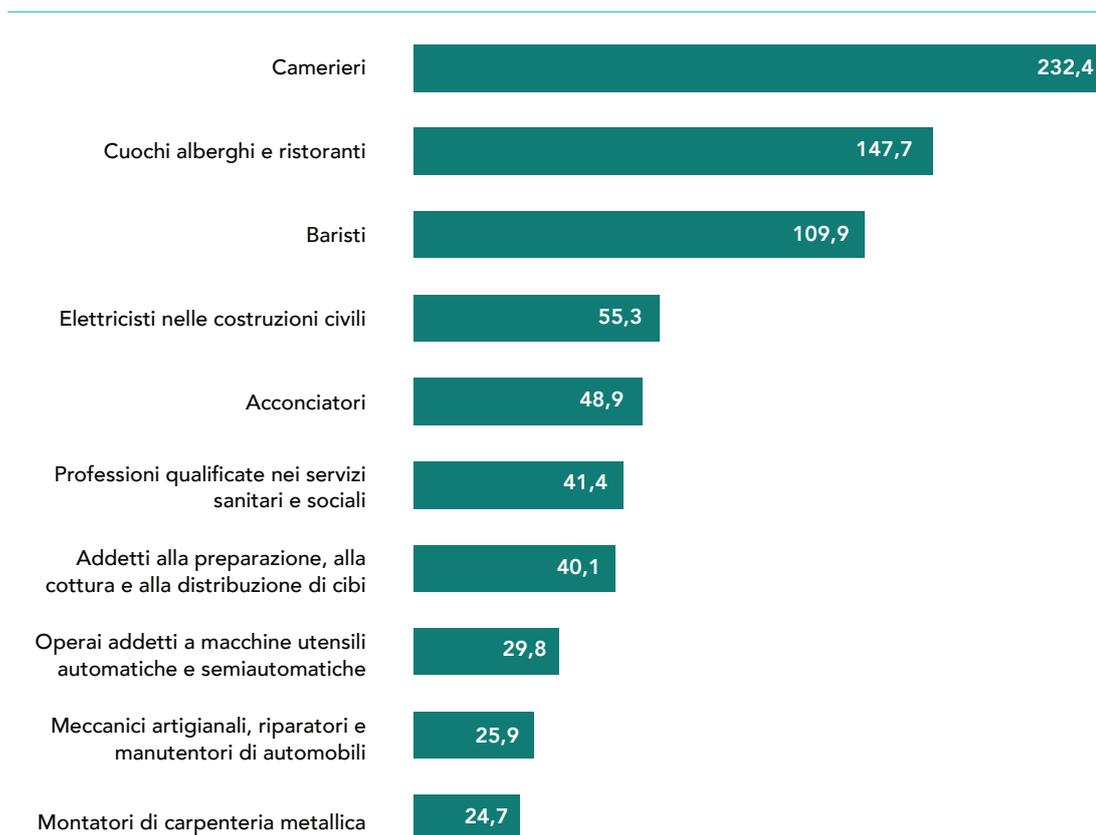
2.5

/QUALI SONO I MESTIERI PIÙ RICHIESTI?

Se osserviamo i dati del sistema Excelsior relativi all'elenco dei mestieri più richiesti per chi è in possesso di qualifica o diploma professionale, considerando le nuove entrate previste, vediamo come i primi tre posti riguardino il settore economico che nella rilevazione appare di gran lunga prevalente, ossia quello della ristorazione. Al primo posto troviamo i camerieri, con 232.000 unità di personale richieste, seguito dai cuochi in alberghi o ristoranti, con 147.000 entrate, e i baristi, con 109.000 entrate.

Seguono gli elettricisti, con più di 55.000 entrate, mentre gli acconciatori, con quasi 49.000 entrate, completano il quadro delle prime cinque professioni richieste per coloro che sono in possesso di qualifica o diploma professionale. Troviamo poi di seguito particolarmente richiesti i qualificati o diplomati professionali nel settore dei servizi sanitari e sociali e gli addetti alla preparazione, conservazione e distribuzione dei cibi.

2.7 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I QUALIFICATI E I DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Per competenze “trasversali” si intendono le competenze che non sono di natura tecnica o professionale in senso stretto, ma i comportamenti che vengono richiesti in ambito lavorativo, soprattutto dall’ambiente di riferimento e che riguardano il modo di essere e di agire nel contesto di lavoro. Si tratta di competenze relazionali, comportamentali e comunicative.



Per coloro che sono in possesso di qualifica o diploma professionale le imprese richiedono in via generale, soprattutto flessibilità e adattamento (nel 94,5% dei casi), capacità che è seguita dall’attitudine a lavorare in gruppo (richiesta nell’84,2% dei casi), dalla capacità di lavorare in autonomia (nell’80% dei casi), dalla capacità di problem solving, ossia di decisione, per il 77% dei casi, il possesso di competenze interculturali, ossia la capacità di relazionarsi con persone di diversa cultura, è richiesto al 66,3% dei qualificati e diplomati professionali. Se andiamo ad analizzare i principali indirizzi delle qualifiche e diplomi professionali osserviamo come nell’indirizzo prevalente, quello della ristorazione, sia richiesta mediamente un’alta presenza di competenze trasversali di natura comportamentale e comunicativa, tra le quali si distinguono soprattutto la capacità di lavorare in gruppo, e al contempo saper lavorare in autonomia. Anche la capacità di comunicare, in italiano e in una lingua straniera e le competenze interculturali, sono particolarmente richieste per l’indirizzo in questione. Nei sistemi e servizi logistici, il secondo ambito formativo per domanda da parte delle imprese, oltre alla flessibilità ed all’adattamento, sono richieste come competenze trasversali la capacità di lavorare in gruppo e di problem solving, ossia di prendere decisioni risolutive. Nell’indirizzo meccanico, oltre ai prioritari flessibilità e adattamento, troviamo la capacità di lavorare in gruppo e in autonomia, mentre nell’indirizzo dei servizi di vendita, oltre a flessibilità e adattamento, appaiono fortemente richieste le competenze trasversali del lavorare in gruppo e in autonomia, ma anche competenze come quelle interculturali. Nella trasformazione agroalimentare la flessibilità e l’adattamento sono seguite dalle competenze nel lavorare in gruppo e in autonomia. Se la competenza trasversale della capacità di flessibilità e adattamento è richiesta alla quasi totalità delle assunzioni per tutti gli indirizzi, va notato come per le professioni in uscita dall’indirizzo ristorazione e servizi di vendita sono particolarmente apprezzate dalle aziende competenze comunicative e interculturali.

2.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

2.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER I PRINCIPALI INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Ristorazione	89,1	78,1	83,0	94,4	74,5	60,8	82,1
Sistemi e servizi logistici	79,7	72,8	68,7	93,5	42,0	17,7	55,1
Meccanico	79,2	76,5	77,8	95,1	46,3	18,9	53,3
Servizi di vendita	93,2	82,9	87,3	97,0	83,4	54,2	81,4
Trasformazione agroalimentare	86,0	73,1	82,2	94,9	56,7	33,5	54,3
Amministrativo segretariale	81,0	75,5	77,6	90,9	41,8	23,8	63,4
Edile	82,2	74,3	83,8	93,9	45,5	18,2	59,4
Servizi di promozione e accoglienza	74,4	75,6	73,7	93,5	57,5	49,0	74,9
Benessere	90,1	80,1	86,2	95,8	69,4	32,2	75,0
Elettrico	85,2	86,0	85,1	95,6	59,6	24,5	64,1
Riparazione dei veicoli a motore	83,1	83,2	87,8	96,1	56,2	21,7	62,7
Tessile e abbigliamento	71,9	66,8	69,1	94,9	38,5	12,1	33,7
Totale	84,2	77,1	80,0	94,5	58,4	35,4	66,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

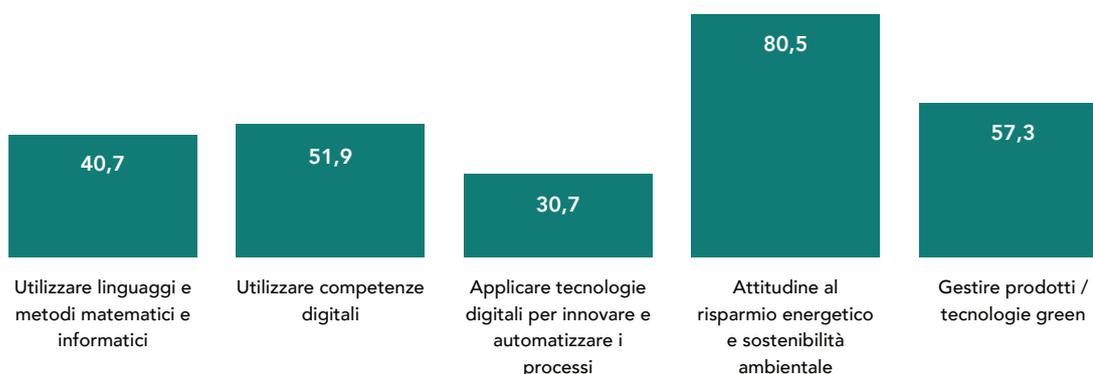
2.7

/ QUANTO CONTANO LE COMPETENZE DIGITALI E LE NUOVE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA?

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la transizione ecologica, ossia le competenze green in senso più trasversale, l'analisi del sistema Excelsior mostra una richiesta diffusa in tutti gli ambiti formativi, toccando mediamente l'80,5% delle richieste di qualificati e diplomati professionali, con una spiccata attenzione nella ristorazione, nella trasformazione agroalimentare, nel settore elettrico, della riparazione veicoli e nel benessere.

La capacità di gestire prodotti e tecnologie green è presente nel 57,3% degli indirizzi formativi dei qualificati e diplomati professionali ed è particolarmente richiesta per il settore elettrico e per il benessere. L'utilizzo di competenze digitali riguarda il 51,9% degli indirizzi di qualifica e diploma professionale e prevale nei servizi di vendita, nella riparazione veicoli e nell'indirizzo elettrico. Meno rilevanti sono le altre competenze digitali analizzate, con il 40,7% di richiesta di capacità nell'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici, presente soprattutto nel settore elettrico e dei servizi di vendita, nonché la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, richiesta solo nel 30,7% degli indirizzi, soprattutto nel settore elettrico e meccanico.

2.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

2.9.b LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI QUALIFICATI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER I INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare Tecnologie digitali per innovare e automatizzare	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Ristorazione	42,9	47,3	28,5	83,9	59,8
Sistemi e servizi logistici	36,7	55,0	23,2	73,1	46,9
Meccanico	44,7	52,8	41,7	79,6	57,7
Servizi di vendita	48,5	70,0	32,0	77,6	57,4
Trasformazione agroalimentare	35,5	39,6	27,5	85,4	52,2
Amministrativo segretariale	32,4	47,2	23,8	78,6	54,4
Edile	37,9	39,6	31,4	81,4	60,0
Servizi di promozione e accoglienza	31,1	46,5	23,3	78,5	58,0
Benessere	39,3	63,8	28,3	82,3	66,4
Elettrico	53,6	65,6	47,1	84,7	72,7
Riparazione dei veicoli a motore	41,0	66,6	38,6	84,9	61,0
Tessile e abbigliamento	26,9	36,6	21,6	70,2	36,8
Totale	40,7	51,9	30,7	80,5	57,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le opportunità di lavoro per i diplomati usciti dalla scuola secondaria superiore

- 3.1 / Dove trovano lavoro i diplomati (quinquennali)?
- 3.2 / Quali sono gli indirizzi di diploma più richiesti?
- 3.3 / Qual è la situazione a livello regionale?
- 3.4 / I diplomi in cui conta l'esperienza
- 3.5 / Quali sono i mestieri più richiesti?
- 3.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 3.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

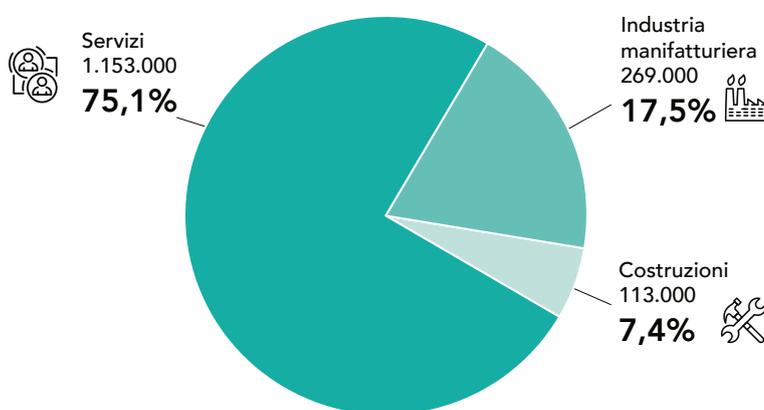
3.1

/ DOVE TROVANO LAVORO I
DIPLOMATI (QUINQUENNALI)?

I diplomati con diploma superiore quinquennale rispondono a una previsione di entrate complessive di 1.535.600 unità, che si distribuiscono per il 75,1% (pari a 1.153.000 ingressi) nel macrosettore dei servizi e del terziario, per il 17,5%, pari a 269.000 ingressi, nel sistema dell'industria manifatturiera, e per il 7,4%, pari a 113.000 ingressi nelle costruzioni.

Se consideriamo la distribuzione delle 269.000 entrate che riguardano il settore manifatturiero, le opportunità di lavoro dei diplomati quinquennali si riconducono in primo luogo alle imprese di fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, che coprono il 23,2% delle entrate previste del settore, generando 62.400 possibili entrate. Seguono le industrie metallurgiche e dei prodotti di metallo, con un 17,2% che corrisponde a 46.300 entrate, le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, con un 13,3% che determina 35.800 entrate. Meno significativa la domanda di diplomati quinquennali provenienti dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, che si colloca intorno all'8,8% per 23.800 entrate, e quella delle industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali, intorno all'8,5% per 23.000 entrate. Più distaccati gli altri settori del sistema manifatturiero italiano, comprese componenti importanti per il valore aggiunto come le public utilities e le industrie chimiche e farmaceutiche, che esprimono una minore domanda di diplomati quinquennali.

3.1 ENTRATE DI DIPLOMATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se consideriamo la domanda di diplomati quinquennali nel settore dei servizi possiamo notare al primo posto i servizi di alloggio, di ristorazione e turistici, che esprimono più del 25% del totale del macrosettore, pari a più di 289.000 ingressi stimati, segue il commercio al dettaglio, destinato all'entrata di altre 229.300 unità, pari circa al 20%. Questi due settori da soli coprono quindi il 45% circa del totale di un settore ampio come quello dei servizi, a dimostrazione del peso raggiunto dal turismo, dalla ristorazione e dalle attività di commercio al dettaglio nel mercato del lavoro dei diplomati quinquennali in Italia.

Gli altri settori che seguono sono il commercio all'ingrosso, i servizi avanzati di supporto alle imprese e i servizi legati alla sanità, all'assistenza sociale e ai servizi sanitari privati, che coprono ciascuno una quota intorno o superiore al 7,5%.

3.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di diplomati	Entrate	Quota % su totale
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	62.400	23,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	46.300	17,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35.800	13,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	23.800	8,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	23.000	8,5

I primi cinque settori dei servizi per numero di entrate di diplomati	Entrate	Quota % su totale
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	289.200	25,1
Commercio al dettaglio	229.300	19,9
Commercio all'ingrosso	91.300	7,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	89.200	7,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86.800	7,5

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

3.2

/ QUALI SONO GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI

Se osserviamo la distribuzione delle entrate previste per i diplomati quinquennali, complessivamente stimate dai dati Excelsior in 1.535.600 unità, possiamo distinguerle in termini quantitativi nei diversi indirizzi di studio di provenienza. Questa valutazione ci permette di notare come al primo posto si trovino le opportunità di lavoro per i diplomati quinquennali provenienti dall'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, che esprime

una domanda di oltre 462.000 unità; segue l'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità, che prevede circa 274.000 assunzioni, poi meccanica, meccatronica ed energia, con circa 139.000 entrate, l'indirizzo trasporti e logistica, con 107.000 entrate previste, e l'indirizzo elettronica ed elettrotecnica con la previsione di assunzione per circa 93.000 diplomati quinquennali.

Di seguito, tra i numerosi indirizzi, si segnala la domanda dell'indirizzo socio sanitario, artistico (liceo), costruzioni ambiente e territorio, nonché produzione e manutenzione industriale e artigianale. La domanda di diplomati di liceo (con l'esclusione dell'artistico) appare piuttosto bassa, a conferma di come l'indirizzo liceale classico, scientifico o in scienza umane appaia propedeutico alla prosecuzione degli studi e alla successiva specializzazione.

Il quadro conferma come nel settore dei servizi il peso specifico della domanda proveniente dalla crescita del turismo e della ristorazione e del commercio sia prevalente, mentre nel settore manifatturiero l'ambito meccanico, meccatronico ed energetico costituisca il settore trainante. Più trasversale amministrazione, finanza e marketing, che può riguardare le attività nei diversi settori e in cui appare evidente la presenza di un vero e proprio ricambio generazionale in corso in questi anni.

3.3 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

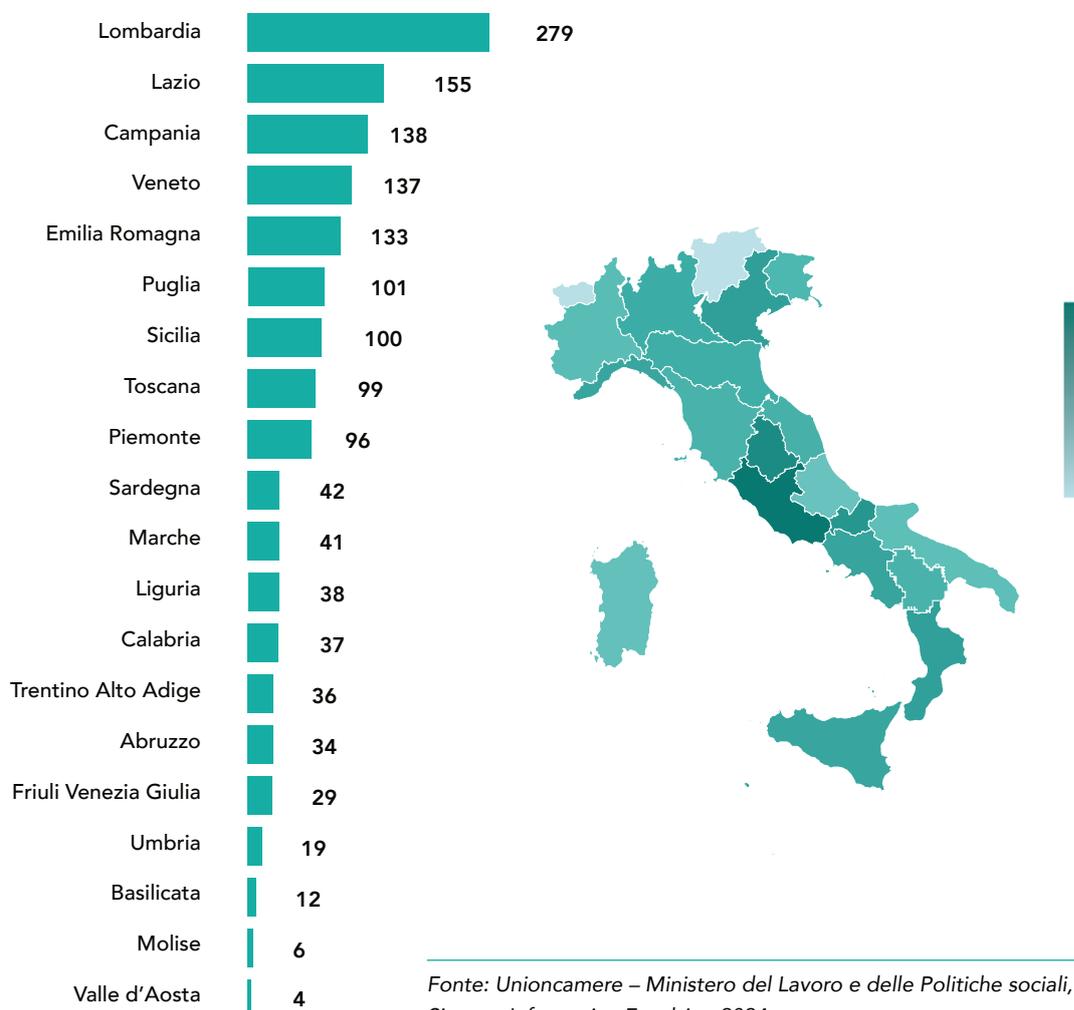
Se valutiamo la previsione di assunzioni di diplomati dal punto di vista assoluto troviamo al primo posto la regione Lombardia, con 279.000 ingressi previsti di diplomati, seguita dalla regione Lazio, con 155.000 entrate, dalla Campania, con 138.000 entrate, dal Veneto, con 137.000 entrate, e dall'Emilia Romagna, che si colloca al quinto posto con 133.000 entrate. Se consideriamo invece la quota percentuale rappresentata da assunzioni di diplomati quinquennali rispetto al totale, troviamo al primo posto a livello regionale la regione Calabria e il Molise, con il 31% per cento di entrate regionali riservate ai diplomati, seguite da Puglia, Sicilia, Campania e Marche. Le regioni meridionali hanno una percentuale media più alta nella presenza di diplomati quinquennali sulle entrate totali, mentre Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, con il 21%, sono i territori regionali con la minore presenza di diplomati quinquennali nelle nuove entrate previste. Si tratta di un interessante rovesciamento della percentuale di assunzioni sul totale rispetto a quanto rilevato per i qualificati e i diplomati professionali, che avevano i risultati più bassi proprio nelle regioni del Mezzogiorno e i più alti nel Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta. Questo fenomeno è in parte ascrivibile al maggior ricorso al sistema della formazione professionale regionale e quindi alla qualifica e al diploma professionale nelle regioni del Nord Italia per l'accesso a profili professionali che in altre regioni sono formati soprattutto, o comunque con maggiore frequenza, nell'ambito degli indirizzi dei diplomi quinquennali, soprattutto nel Mezzogiorno.

3.3

/ QUAL È LA SITUAZIONE A LIVELLO REGIONALE?

3.4 LA DOMANDA DI DIPLOMATI PER REGIONE

(VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



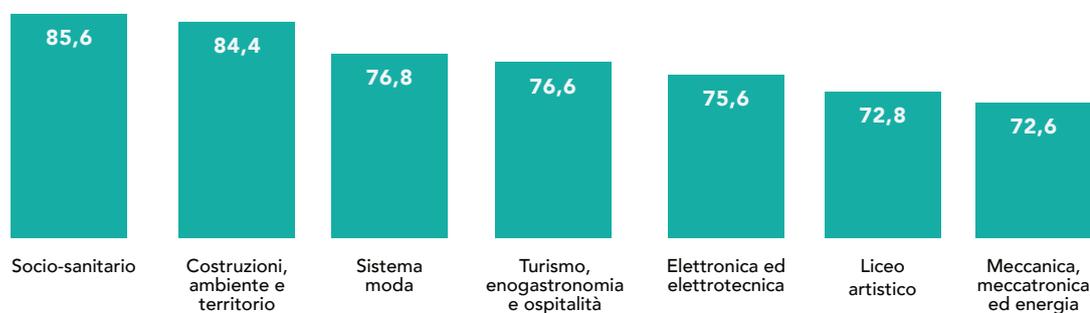
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

/ I DIPLOMI IN CUI CONTA L'ESPERIENZA

3.4

Se osserviamo gli indirizzi di diploma in cui conta maggiormente l'esperienza, i dati del sistema Excelsior evidenziano l'indirizzo socio-sanitario, in cui ben l'85,6% delle nuove entrate è riservato o prioritario per persone con esperienza pregressa, l'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, con una percentuale dell'84,4%, il sistema moda, con il 76,8%, l'indirizzo turistico ed enogastronomico, con il 76,6%, e l'indirizzo elettronico, che completa con il 75,6% i primi cinque indirizzi di diplomati quinquennali in cui prevale nella domanda la presenza di esperienza.

3.5 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)

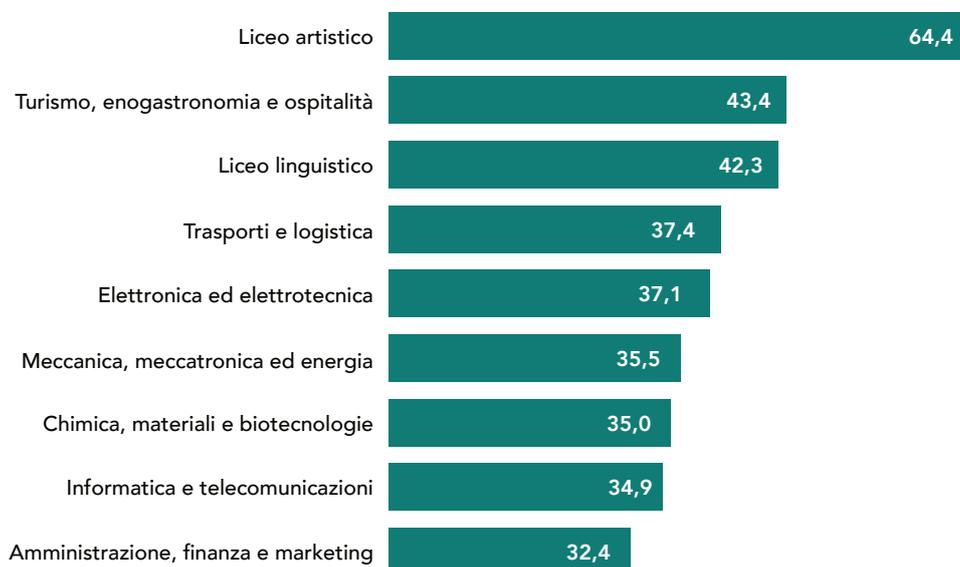


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se andiamo a valutare gli indirizzi di diploma quinquennale che non richiedono una particolare esperienza pregressa, e che pertanto offrono maggiori opportunità ai giovani under 30, troviamo al primo posto i diplomati di liceo artistico, che per il 64,4% dei casi prevedono entrate destinate prioritariamente ai giovani, seguono gli indirizzi turismo, enogastronomia e ospitalità, con il 43,4%, i diplomati del liceo linguistico, con il 42,3%, e l'indirizzo trasporti e logistica, con il 37,4%; completa il quadro dei primi cinque indirizzi che offrono maggiori opportunità ai giovani l'indirizzo di diploma quinquennale in elettronica ed elettrotecnica, al 37,1%.

Se consideriamo tuttavia anche la componente quantitativa del fabbisogno professionale, vanno segnalate sia le opportunità per gli under 30 dell'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, con quasi 150.000 posizioni disponibili con preferenza per gli under 30, sia l'indirizzo meccanica e mecatronica, con circa 49.000 entrate per lo stesso target.

3.6 GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

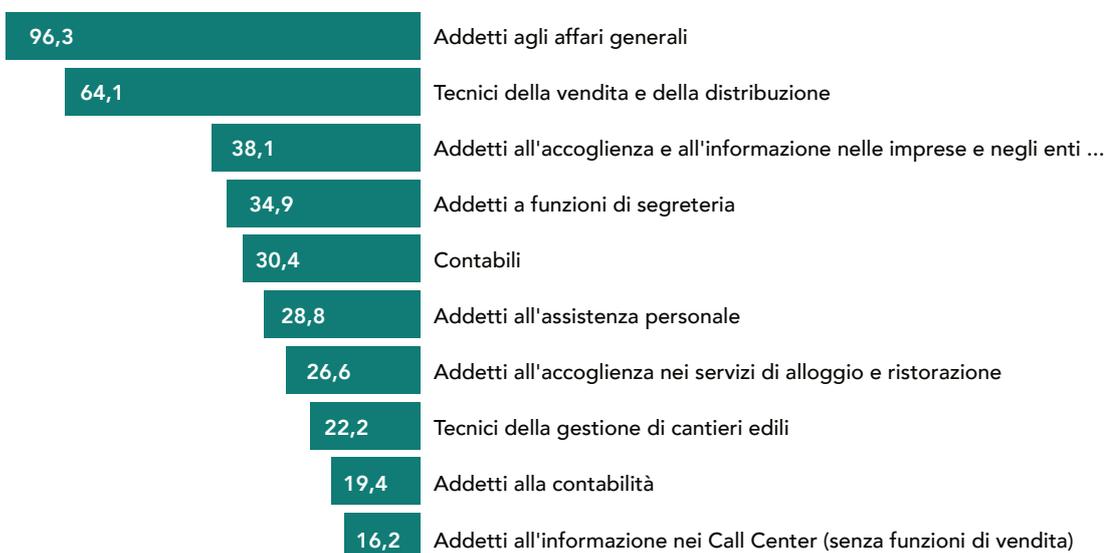
Le professioni più richieste che riguardano coloro che sono in possesso di un diploma quinquennale vedono al primo posto gli addetti agli affari generali, con circa 97.000 posizioni richieste per diplomati quinquennali, la maggioranza assoluta rispetto al totale complessivo di questa professione. Seguono i tecnici della vendita e della distribuzione, con circa 64.000 entrate previste per i diplomati su circa 105.000 entrate complessive.

Troviamo di seguito gli addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese, con 38.100 entrate su 62.300 previste complessivamente per questa attività, e un'altra professione impiegatizia come gli addetti a funzioni di segreteria, con 34.900 entrate previste; completa le prime cinque posizioni la professione del contabile, con 30.400 ingressi previsti. Seguono poi altri mestieri presenti soprattutto nel settore dei servizi come l'addetto all'assistenza personale, l'addetto all'accoglienza nei servizi e nella ristorazione, e il tecnico di gestione nei cantieri edili.

Va segnalato che, mentre per i qualificati e diplomati professionali, il totale veniva completato per ogni mestiere in collegamento soprattutto con la domanda di coloro che hanno completato l'obbligo di istruzione, nel caso invece dei diplomi quinquennali la rimanente domanda viene soddisfatta soprattutto da laureati e, in alcuni casi, come nei tecnici della vendita e della distribuzione, da post diplomati o da qualificati e diplomati professionali.



3.7 LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)*



*Sono escluse le professioni non qualificate

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

3.6 / QUALI SONO LE COMPETENZE "TRASVERSALI" PIÙ RICHIESTE?

Nell'analisi delle competenze trasversali e di comunicazione, osserviamo come per i diplomati quinquennali prevalga la competenza relativa a flessibilità e adattamento, richiesta alla quasi totalità dei diplomati, ossia nel 97,7% dei casi, seguita dalla capacità di lavorare in gruppo, richiesta per il 94,5% dei casi, dal problem solving (capacità decisionale), richiesto al 91,3% dei diplomati, e dalla capacità di lavorare in autonomia, necessaria per il 90,7% dei diplomati quinquennali.

Se riscontriamo il posizionamento delle competenze trasversali di tipo comportamentale e comunicativo nei diversi indirizzi osserviamo come l'amministrazione, finanza e marketing veda, oltre a flessibilità e adattamento, una significativa esigenza di capacità di lavorare in gruppo e di problem solving, mentre l'indirizzo del turismo, dell'enogastronomia e dell'ospitalità fa emergere anche le competenze di comunicazione e interculturali, che non appaiono invece rilevanti nei diplomi collegati al settore dell'industria manifatturiera, come il meccanico e l'elettronico. Molto rilevante la capacità di lavorare in gruppo anche nel settore sanitario, in quello artistico e nell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio. Nell'informatica e telecomunicazioni, oltre alla capacità di lavorare in gruppo, è evidente la richiesta di competenze interculturali, mentre la capacità di autonomia, oltre alla flessibilità che prevale in ogni indirizzo, è indicata all'indirizzo agrario e agroalimentare.

3.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI E AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

3.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI PROFESSIONALI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Amministrazione, finanza e marketing	95,6	92,8	91,9	98,7	80,3	54,7	77,8
Turismo, enogastronomia e ospitalità	92,9	86,7	89,6	95,7	82,0	73,6	83,0
Meccanica, mecatronica ed energia	92,8	92,4	91,6	98,4	62,5	38,5	62,4
Trasporti e logistica	92,7	88,7	84,0	96,1	62,2	33,4	65,8
Elettronica ed elettrotecnica	95,3	92,5	91,9	98,8	67,6	43,7	73,1
Socio-sanitario	94,7	91,3	82,0	95,8	57,1	30,3	70,6
Liceo artistico	97,5	93,2	94,3	98,5	89,6	77,5	72,9
Costruzioni, ambiente e territorio	96,0	94,2	94,7	98,0	76,2	43,1	74,6
Produzione e manutenzione industriale e arti	93,8	93,0	93,9	97,9	72,2	43,1	68,0
Liceo classico, scientifico, scienze umane	95,3	90,4	89,8	97,3	70,6	47,9	72,8
Informatica e telecomunicazioni	98,1	99,2	95,7	99,3	69,0	65,7	87,5
Agrario, agroalimentare e agroindustria	87,5	84,9	92,2	96,1	64,1	36,4	54,4
Totale	94,5	91,3	90,7	97,5	74,3	53,1	74,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

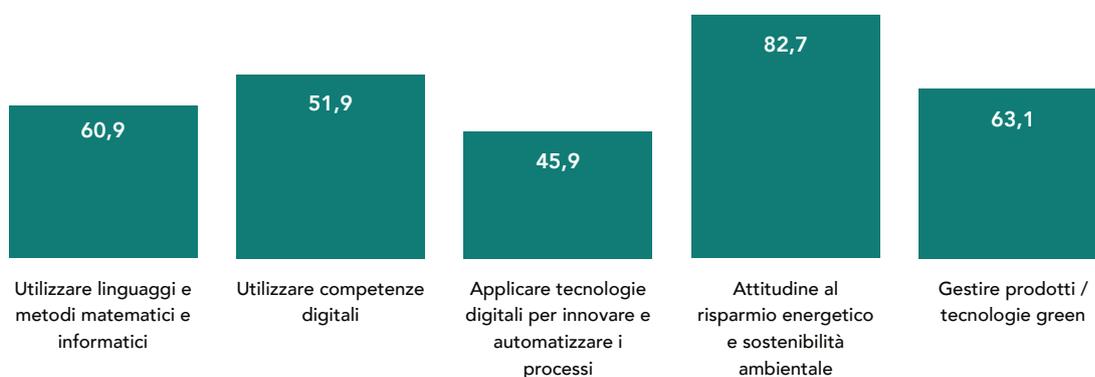
Se analizziamo le competenze trasversali rese necessarie dalla transizione digitale ed ecologica per i diplomati quinquennali, appare piuttosto significativa la domanda di competenze digitali, al 79,9%, mentre la capacità di gestire prodotti e tecnologie green è invece richiesta al 63,1% e la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici è richiesta al 60,9% dei diplomati. In ultima posizione troviamo l'esigenza di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare processi, richiesta solo al 45,9% dei diplomati quinquennali.

Se andiamo a verificare il posizionamento delle competenze digitali ed ecologiche nei diversi indirizzi osserviamo come nell'amministrazione, finanza e marketing sia particolarmente richiesta la capacità di utilizzare competenze digitali, come nell'indirizzo informatico e telecomunicazioni, elettronico ed elettrotecnico, ma anche in quello artistico e nelle costruzioni. L'utilizzo dei metodi matematici e informatici è presente soprattutto nell'indirizzo informatico e telecomunicazioni e in quello elettronico ed elettrotecnico.

Il riscontro delle diverse competenze trasversali negli indirizzi di studio e formazione dei diplomati quinquennali mostra come le competenze comportamentali e comunicative abbiano una richiesta mediamente riconosciuta, comune e condivisa, mentre le competenze legate alla transizione ecologica e digitale siano presenti in ragione degli indirizzi di riferimento, a conferma di come sia in parte ancora da definire una comune e diffusa consapevolezza in tutti i settori e indirizzi delle competenze digitali ed ecologiche e della loro condivisa necessità.

3.7 / QUANTO CONTANO LE COMPETENZE DIGITALI E LE NUOVE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA?

3.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

3.9.b LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/tecnologie green
Amministrazione, finanza e marketing	66,3	89,6	43,6	83,5	61,5
Turismo, enogastronomia e ospitalità	51,9	64,6	39,5	83,8	63,2
Meccanica, mecatronica ed energia	68,4	76,5	57,0	85,0	66,6
Trasporti e logistica	55,3	79,3	43,3	83,3	54,2
Elettronica ed elettrotecnica	70,6	86,6	61,2	90,1	70,9
Socio-sanitario	31,6	64,4	26,5	72,2	53,3
Liceo artistico	51,0	89,5	32,7	59,7	56,8
Costruzioni, ambiente e territorio	76,7	84,2	62,7	92,0	78,3
Produzione e manutenzione industriale e artigiana	62,9	77,6	44,5	79,3	73,4
Liceo classico, scientifico, scienze umane	54,4	74,5	42,3	78,5	59,7
Informatica e telecomunicazioni	83,8	98,8	79,2	88,5	80,2
Agrario, agroalimentare e agroindustria	56,5	61,1	49,9	81,1	52,2
Totale	60,9	79,9	45,9	82,7	63,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le opportunità di lavoro per i diplomati ITS Academy (istruzione tecnica superiore)

- 4.1 / Dove trovano lavoro i diplomati ITS Academy?
- 4.2 / Quali sono i diplomi ITS Academy più richiesti?
- 4.3 / A quale tipo di professioni indirizzano i vari titoli di studio?
- 4.4 / Quanto conta l'esperienza rispetto all'età?
- 4.5 / Quali sono le professioni più richieste?
- 4.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 4.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

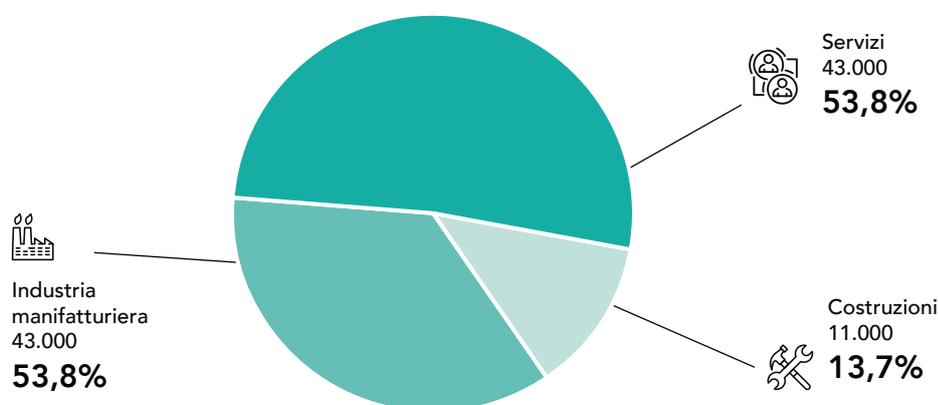
DOVE TROVANO LAVORO I DIPLOMATI ITS ACADEMY?

4.1

Le previsioni di entrata di diplomati superiori (o post diplomati) provenienti dagli ITS Academy dichiarate dalle imprese nel 2024 sono di 80.600 ingressi, con un notevole aumento rispetto all'anno precedente, quando il numero di entrate era stato stimato in 48.000 unità. Il 53,8% degli ingressi appartiene ai servizi, con 43.000 entrate previste, mentre il 32,5% riguarda l'industria, con 26.000 unità, ed il 13,7% le costruzioni, con 11.000 unità. Se da un

lato assistiamo ad un aumento della domanda di post diplomati ITS Academy di notevole impatto, dall'altro osserviamo come questo aumento ricada soprattutto verso i diplomati con competenze spendibili nell'ambito dei servizi e delle costruzioni, a conferma di una generale maggiore domanda in corso rispetto ai profili tecnici di questi settori.

4.1 ENTRATE DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

4.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di diplomati ITS Academy	Entrate	Quota % su totale
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9.400	35,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	5.100	19,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3.300	12,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2.200	8,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.800	6,9

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS	Entrate	Quota % su totale
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	7.300	16,8
Commercio al dettaglio	5.800	13,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5.400	12,4
Commercio all'ingrosso	4.600	10,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.600	10,5

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

La distribuzione delle 80.600 entrate di post diplomati superiori provenienti dagli ITS Academy vede al primo posto l'indirizzo dei servizi alle imprese, con una previsione di circa 16.000 entrate, seguito dall'indirizzo automazione e integrazione della produzione industriale con poco più di 12.000 entrate previste, a sua volta seguito dall'indirizzo di diplomi superiori in architetture software e data management, con 11.000 entrate previste, e dall'indirizzo sviluppo e innovazione del processo e del prodotto con 10.000 entrate previste.

Chiude l'elenco dei primi cinque diplomi ITS Academy più richiesti l'indirizzo efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni, con circa 7.000 tecnici diplomati superiori richiesti dalle imprese nel 2024. Più limitata invece la richiesta di diplomati superiori nel turismo e attività culturali, nei contenuti digitali e creativi, nel sistema casa, nell'indirizzo che forma i tecnici superiori in architetture e sistemi, nel sistema moda e agroalimentare.

L'analisi della domanda di post-diplomati dei primi cinque microsettori di impresa del settore manifatturiero mostra come il gruppo di imprese prevalente sia quello delle imprese di fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, con la previsione di 9.400 entrate pari a più del 35% rispetto al totale della domanda espressa dal manifatturiero. A questo gruppo di imprese prevalente seguono le industrie metallurgiche e dei prodotti di metallo, con poco meno del 20% della domanda pari a 5.100 unità, e le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 3.300 entrate previste, pari al 12,7%. Più limitata la domanda di diplomati superiori ITS Academy provenienti dalle industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali, per 2.100 unità pari all'8,1% e la domanda delle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature, con 1.800 entrate che equivalgono a quasi il 7% delle entrate complessive del settore industriale e manifatturiero per quanto riguarda la domanda di post diplomati ITS Academy.

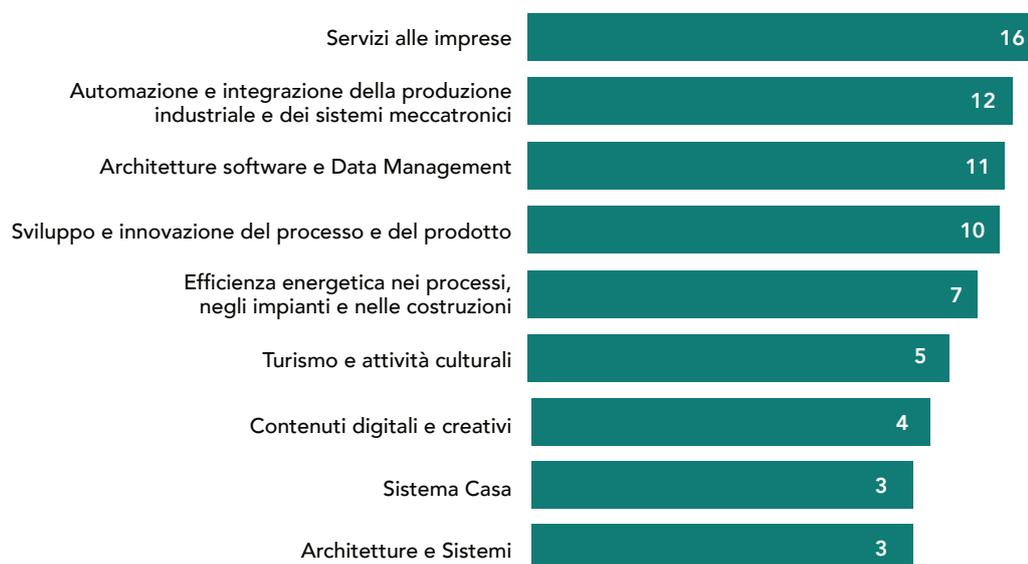
Seguono a distanza altri settori del manifatturiero che esprimono una domanda di tecnici diplomati ITS con numeri meno significativi, come i microsettori delle industrie del legno, della carta, della gomma e le industrie chimiche. Se analizziamo la domanda di post diplomati superiori ITS Academy proveniente dal macrosettore dei servizi possiamo osservare come i primi cinque settori manifestino una domanda che è distribuita in modo piuttosto omogeneo e che vede come microsettore prevalente quello che raggruppa le imprese dei servizi informatici e delle telecomunicazioni con 7.300 entrate pari a quasi il 17% sul totale. Seguono il commercio al dettaglio, con 5.800 entrate pari al 13,3%, i servizi avanzati di supporto alle imprese, con 5.400 entrate pari al 12,4% della domanda, e il commercio all'ingrosso, con 4.600 entrate pari al 10,7% rispetto alla domanda complessiva di post diplomati ITS Academy del macrosettore servizi.



/QUALI SONO I DIPLOMI ITS ACADEMY PIÙ RICHIESTI?

Chiude l'elenco dei primi cinque gruppi di imprese il settore turistico, con le imprese dei servizi di alloggio, ristorazione e turistici, sempre con circa 4.600 entrate. In questo caso il turismo, che esprime di gran lunga il settore con la domanda più significativa per il macro settore dei servizi per i diplomati quinquennali e per i qualificati e diplomati professionali, non appare come settore trainante. La dinamica della domanda dei posti diplomati ITS Academy considera infine l'impatto del piano di promozione e di rafforzamento di questi istituti, che sono interessati a una forte evoluzione, anche in ragione della particolare capacità di coinvolgere le imprese, di rispondere alla domanda di profili tecnici superiori e per questo di garantire non solo una significativa percentuale di assunzioni, ma anche di contratti stabili in entrata.

4.3 GLI AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PIÙ RICHIESTI (VALORI PERCENTUALI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

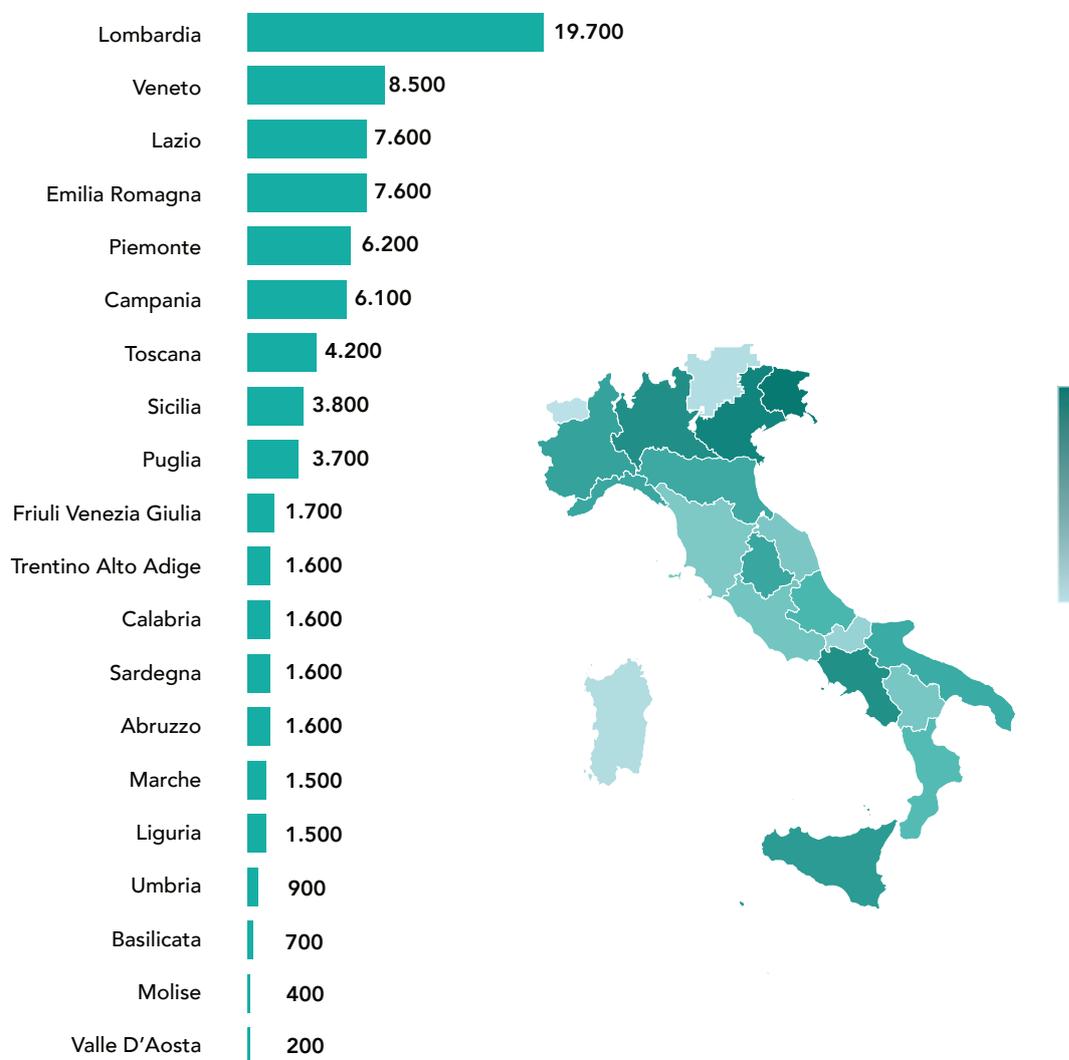
/ QUAL È LA SITUAZIONE A LIVELLO REGIONALE?

4.3

La situazione della domanda di diplomati superiori ITS Academy nelle regioni italiane vede al primo posto la Lombardia, con quasi 20.000 entrate, seguita a forte distanza dal Veneto, con 8.500 nuovi ingressi di post diplomati, dal Lazio e dall'Emilia Romagna, rispettivamente con 7.600 entrate previste, e dal Piemonte, con 6.200 entrate; seguono la Campania, la Toscana, la Sicilia e la Puglia. Si tratta di una distribuzione regionale che appare in linea con quella dello scorso anno.

La domanda di diplomati superiori ITS Academy è certamente influenzata dalla presenza sul territorio regionale di una adeguata offerta da parte degli ITS, che si presenta ancora piuttosto disomogenea. Tuttavia se consideriamo la percentuale sul totale complessivo delle entrate che comprende ogni titolo di studio, la componente coperta dai post diplomati superiori provenienti dagli ITS Academy appare ancora bassa, nonostante il forte incremento della domanda rispetto allo scorso anno, e si attesta intorno alla media dell'1,5%. Il livello di studi degli ITS Academy, che garantisce un importante sbocco occupazionale e un impatto significativo rispetto alla domanda di competenze tecniche, deve quindi essere promosso con maggiore efficacia nei confronti dei giovani e delle loro famiglie.

**4.4 LA DOMANDA DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PER REGIONE
(VALORI ASSOLUTI E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE)**



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se consideriamo i diversi indirizzi tecnologici del sistema ITS Academy possiamo valutare gli indirizzi che prevedono una maggiore domanda di post diplomati under 30, per i quali non è quindi considerato prioritario o necessario il possesso di una specifica esperienza nel settore di riferimento. In questa particolare classifica al primo posto troviamo l'ambito tecnologico dei diplomati superiori in contenuti digitali e creativi, con il 50% delle entrate previste per giovani under 30; questo ambito è seguito dall'indirizzo sostenibilità energetica nell'ambiente, con circa il 45% della domanda rivolta agli under 30 come componente prioritaria nelle entrate previste, che a sua volta è seguito dall'ambito tecnologico dell'approvvigionamento e generazione di energia, con circa il 42% di under 30, dalla produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, con il 39,5% di under 30, e dall'indirizzo dell'efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni, che esprime una domanda per il 39% circa rivolta alle nuove generazioni di post diplomati under 30.

Seguono altri indirizzi tecnologici con una significativa domanda di giovani, come le biotecnologie industriali e ambientali e lo sviluppo e innovazione del processo e del prodotto. La percentuale complessiva sul totale delle entrate di post diplomati rivolta agli under 30 si colloca intorno al 28,5% e riguarda soprattutto gli ambiti tecnologici più innovativi e caratterizzati da una domanda di nuove competenze. In ogni caso il rapporto con il sistema delle imprese e la presenza di un percorso di formazione in azienda rende il diploma superiore ITS Academy interessante, anche in ragione del rapporto con le imprese che è previsto in questi istituti come elemento di fondo dell'offerta formativa promossa.

4.5 GLI AMBITI PROFESSIONALI ITS ACADEMY PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE ENTRATE PER AMBITO PROFESSIONALE)

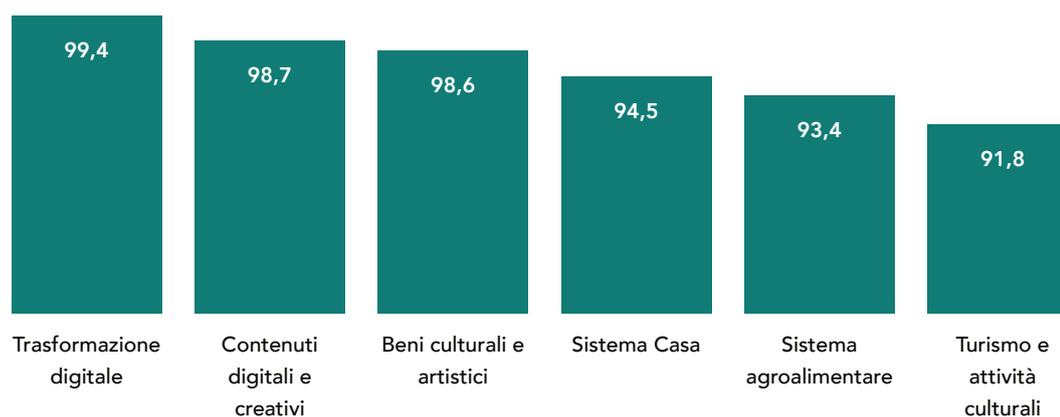


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024



Se osserviamo gli ambiti professionali degli indirizzi degli ITS Academy in cui prevale l'elemento dell'esperienza vediamo al primo posto l'ambito della trasformazione digitale, con il 99,4% delle entrate per le quali si richiede un'esperienza pregressa; seguono, sempre con percentuali molto alte, l'indirizzo dei contenuti digitali e creativi, in cui sono richiesti under 30 che abbiano tuttavia arricchito il percorso di studi quantomeno con un tirocinio o un'esperienza nel settore nel 98,7% dei casi, seguito dagli indirizzi professionali dei beni culturali e artistici, con il 98,6%, del sistema casa con il 94,5% e del sistema agroalimentare con il 93,4%. In generale, quasi tutti i principali ambiti professionali ITS richiedono un'esperienza pregressa significativa, con l'eccezione della sostenibilità energetica, la gestione infomobilità e la produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto, in cui la domanda di post diplomati con esperienza pregressa nel settore è inferiore al 60%. In ogni caso, per le caratteristiche degli ITS Academy, l'esperienza pregressa nel settore di riferimento appare avviata con il tirocinio previsto durante il percorso di studi e il rapporto consolidato con il sistema di imprese di riferimento, rappresentato dalle Fondazioni promotrici dell'istituto stesso.

4.6 GLI AMBITI PROFESSIONALI DI DIPLOMA ITS ACADEMY DOVE SERVE ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER AMBITO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

4.5 / QUALI SONO LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE?

Le professioni specialistiche e tecniche più richieste come sbocco nel mercato del lavoro per i post diplomati ITS Academy sono senza dubbio le professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione, con entrate previste che superano le 18.000 unità, seguite dalle professioni tecniche nell'amministrazione, nelle attività finanziarie e commerciali, con circa 9.500 entrate previste, e dagli specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali, con circa 8.700 entrate.

Di seguito troviamo poi i tecnici superiori in architettura e ingegneria e gli specialisti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E' importante menzionare anche i tecnici nei servizi pubblici e alle persone e la domanda di post diplomati tecnici da parte del sistema delle aziende industriali, meccaniche e meccatroniche. Questa distribuzione conferma quella dell'anno precedente rispetto ai settori professionali di sbocco dei post diplomati ITS.

4.7 LE PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI ITS ACADEMY (VALORI ASSOLUTI)*

Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	18.000
Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	9.500
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	8.700
Ingegneri, architetti	4.600
Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	2.500
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	2.100

*Professioni secondo la classificazione delle professioni - ISTAT CP2021 (2 digit)
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se consideriamo le competenze trasversali comportamentali e comunicative per i post diplomati ITS Academy sono mediamente richiesti, in riferimento a tutti gli indirizzi formativi di provenienza, in primo luogo flessibilità e adattamento, nel 97,2% dei casi, seguiti dalla capacità di lavorare in autonomia, nel 95,6% dei casi, di lavorare in gruppo, nel 95% dei casi, seguita dalla capacità di problem solving, che è richiesta al 94,2% dei post diplomati. Seguono al 78,6% le competenze comunicative di tipo interculturale.

Se valutiamo la comparazione delle competenze trasversali di natura comportamentale e comunicativa nella distribuzione tra gli indirizzi, osserviamo come nella gestione dell'infomobilità e delle infrastrutture logistiche le capacità di problem solving e di lavorare in gruppo siano richieste a tutti i post diplomati in entrata, così come per i neo diplomati in biotecnologie industriali e ambientali e nel campo della mobilità siano richiesti a tutti flessibilità e adattamento.

Come per altri livelli di studio le competenze trasversali che riguardano la comunicazione non appaiono invece richieste in modo significativo e soprattutto omogeneo ai diversi indirizzi e risultano più presenti nella gestione dell'infomobilità e infrastrutture logistiche e nel sistema agroalimentare.



4.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI E AI DIPLOMATI ITS ACADEMY (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

4.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS ACADEMY, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile	99,7	99,7	99,7	99,7	91,3	62,2	84,1
Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni	91,6	84,8	94,0	96,7	76,9	70,7	73,3
Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare	62,7	62,7	62,7	62,7	47,7	35,0	44,5
Mobilità delle persone e delle merci	71,5	69,4	88,2	100,0	52,8	95,1	56,9
Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	88,5	89,2	84,2	96,0	85,6	66,2	82,0
Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	100,0	100,0	99,7	99,7	93,5	87,4	52,9
Biotecnologie industriali e ambientali	83,4	92,5	99,7	100,0	89,2	58,2	84,4
Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	98,6	98,6	99,9	99,9	99,2	56,8	47,9
Sistema agroalimentare	88,6	99,0	96,4	88,6	92,5	88,2	75,6
Sistema Casa	92,7	98,0	97,7	97,6	83,8	68,0	80,6
Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto	95,3	94,1	95,4	99,1	70,7	49,5	69,5
Automazione e integrazione della Produzione industriale e dei sistemi mecatronici	95,6	91,2	98,0	98,8	58,9	46,7	74,9
Totale	95,0	91,3	90,7	97,5	74,3	53,1	74,8

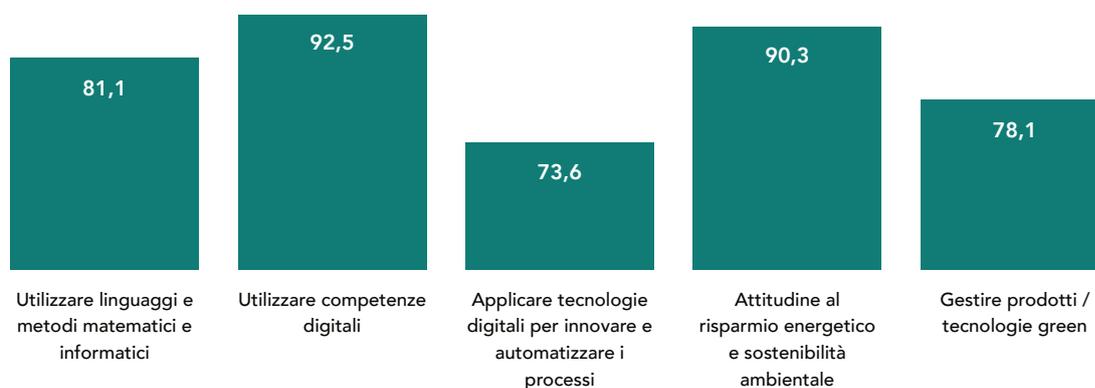
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se osserviamo la domanda di competenze digitali ed ecologiche rivolte alla domanda di post diplomati ITS Academy possiamo notare come prevalga la richiesta di competenze digitali, elemento comune richiesto nel 92,5% dei casi, seguito dalla capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, per l'81,1%, e di gestire prodotti e tecnologie green, per il 78,1% dei casi, mentre la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi è richiesta nel 73,6% dei casi.



Se andiamo a valutare il quadro degli indirizzi degli ITS Academy osserviamo come l'utilizzo di competenze digitali risulti fondamentale e distribuito in modo trasversale soprattutto nell'ambito dell'approvvigionamento e generazione di energia sostenibile, della produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali, nella gestione dell'infomobilità, nel sistema Casa e nel sistema agroalimentare. La capacità di gestire prodotti e tecnologie green o di utilizzare metodi matematici e informatici ricade in modo significativo negli indirizzi ITS di riferimento, come l'approvvigionamento e generazione di energia sostenibile o nell'automazione e integrazione della produzione. In ogni caso le competenze legate alla transizione digitale ed ecologica appaiono molto presenti e richieste per i diplomati superiori ITS Academy e in crescita rispetto all'anno precedente, segnalando questo livello di studi come uno dei più attenti e ricettivi rispetto alla domanda espressa dalle imprese rispetto alla transizione digitale ed ecologica e alle relative competenze tecniche e professionali, particolarmente richieste nel mercato del lavoro italiano.

4.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS ACADEMY (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

4.9.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS ACADEMY, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile	93,0	99,7	96,6	98,5	88,4
Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni	88,9	91,4	71,6	92,4	79,6
Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare	57,7	56,9	33,7	86,0	43,4
Mobilità delle persone e delle merci	49,3	63,9	8,3	88,9	90,3
Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	47,1	84,2	84,2	98,2	86,3
Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	89,4	99,2	66,7	99,0	47,7
Biotecnologie industriali e ambientali	80,6	86,1	71,2	99,5	96,1
Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	82,9	99,9	37,5	94,3	41,8
Sistema agroalimentare	87,6	97,9	81,1	73,4	85,3
Sistema Casa	89,8	95,5	81,3	92,8	91,4
Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto	74,5	87,6	71,0	90,7	71,2
Automazione e integrazione della Produzione industriale e dei sistemi meccatronici	78,5	86,1	75,6	92,2	76,5
Totale	81,1	92,5	73,6	90,3	78,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le opportunità di lavoro per laureati

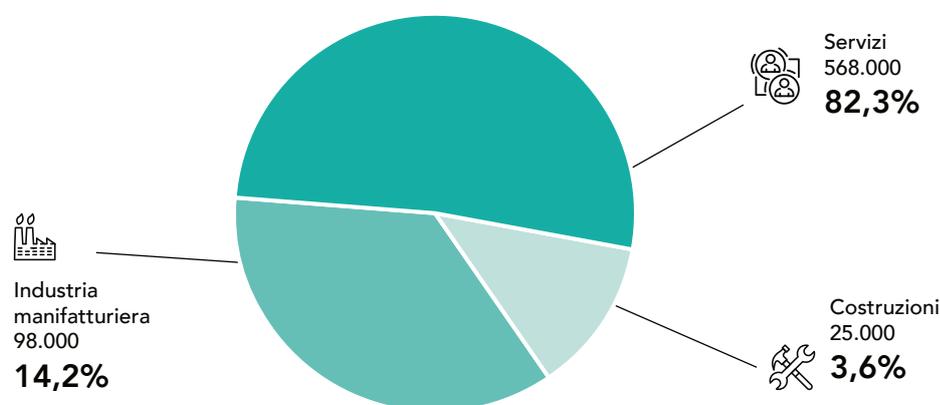
- 5.1 / Dove trovano lavoro i laureati?
- 5.2 / Quali sono le lauree più richieste?
- 5.3 / Qual è la situazione a livello regionale?
- 5.4 / Quanto conta l'esperienza rispetto all'età?
- 5.5 / Quali sono le professioni di sbocco più richieste?
- 5.6 / Quali sono le competenze "trasversali" più richieste?
- 5.7 / Quanto contano le competenze digitali e le nuove competenze per la transizione ecologica?

/ DOVE TROVANO LAVORO I LAUREATI?

5.1

Nel 2024 le imprese hanno previsto circa 691.000 assunzioni di laureati, in gran parte nel settore dei servizi. Se osserviamo la distribuzione vediamo come l'82,3% riguarda il macrosettore dei servizi, con una previsione di entrate di circa 568.000 laureati, seguito dal settore industriale manifatturiero con circa 98.000 laureati, pari al 14,2% del totale, e al settore delle costruzioni, con 25.000 laureati, pari al 3,6%. Nel confronto con l'anno precedente riscontriamo una diminuzione del numero complessivo dei laureati previsti in entrata nel mercato del lavoro, con un leggero aumento della quota destinata al settore manifatturiero e un limitato calo della quota attribuita al macro settore dei servizi.

5.1 ENTRATE DI LAUREATI PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se consideriamo i primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di laureati troviamo al primo posto le industrie di fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, con una richiesta di circa 26.000 unità di personale laureato, pari a quasi il 27% sul totale della quota del manifatturiero. Seguono il settore delle aziende elettriche, elettroniche, ottiche e medicali, con una domanda di 13.400 laureati pari al 13,7%, le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere, con 11.200 laureati in entrata, pari all'11,5%, le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, che esprimono un fabbisogno di circa 10.000 laureati pari a poco più del dieci per cento sul totale, e le industrie metallurgiche e dei prodotti di metallo, con 8.800 assunzioni pari al 9% del totale dei laureati assunti dal sistema manifatturiero.

Se osserviamo invece la distribuzione delle assunzioni di laureati previste nelle diverse componenti del macrosettore dei servizi, notiamo come al primo posto si collochi il settore sanitario e dell'assistenza sociale con un fabbisogno di laureati di quasi 140.000 unità, pari a quasi un quarto del totale, al quale fa seguito il settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese, con 106.000 laureati in entrata pari a quasi il 19% sul totale. Gli altri settori più significativi sono l'istruzione e i servizi formativi privati, che richiedono 91.600 laureati corrispondenti a circa il 16%, settore che è seguito dai servizi informatici e delle telecomunicazioni con una domanda di circa 58.000 laureati, pari a poco più del 10% sul totale. Il commercio al dettaglio, con una previsione di 31.000 laureati in entrata pari al 5,5%, chiude l'elenco dei settori principali che fanno parte del macro settore dei servizi che esprimono la maggiore domanda di laureati.

Buona anche la domanda nei servizi finanziari e assicurativi, nei servizi di supporto alle imprese e nei servizi culturali e sportivi. Il settore di gran lunga trainante nel mercato del lavoro italiano in questi anni, che conferma il suo ruolo anche nel 2024, ossia il settore dei servizi turistici, alberghiero e della ristorazione, esprime invece una bassa domanda di laureati, poco più di 14.000, su una domanda totale complessiva del settore che risulta superiore a 1.167.000 unità, ossia poco più dell'1,2% sul totale del fabbisogno professionale espresso. Rispetto allo scorso anno i settori che prevedono il maggior numero di laureati sono gli stessi e mantengono le stesse posizioni rispetto ai primi cinque considerati sia nel manifatturiero che nei servizi.

5.2 I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI LAUREATI (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

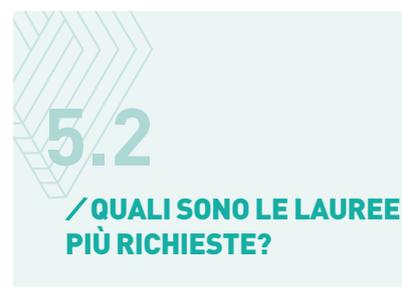
I primi cinque settori manifatturieri per numero di entrate di diplomati ITS Academy	Entrate	Quota % su totale
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	26.000	26,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13.400	13,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11.200	11,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	10.000	10,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8.800	9,0

I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS	Entrate	Quota % su totale
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	139.400	24,5
Commercio al dettaglio	106.500	18,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	91.600	16,1
Commercio all'ingrosso	58.300	10,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	31.100	5,5

*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi).
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

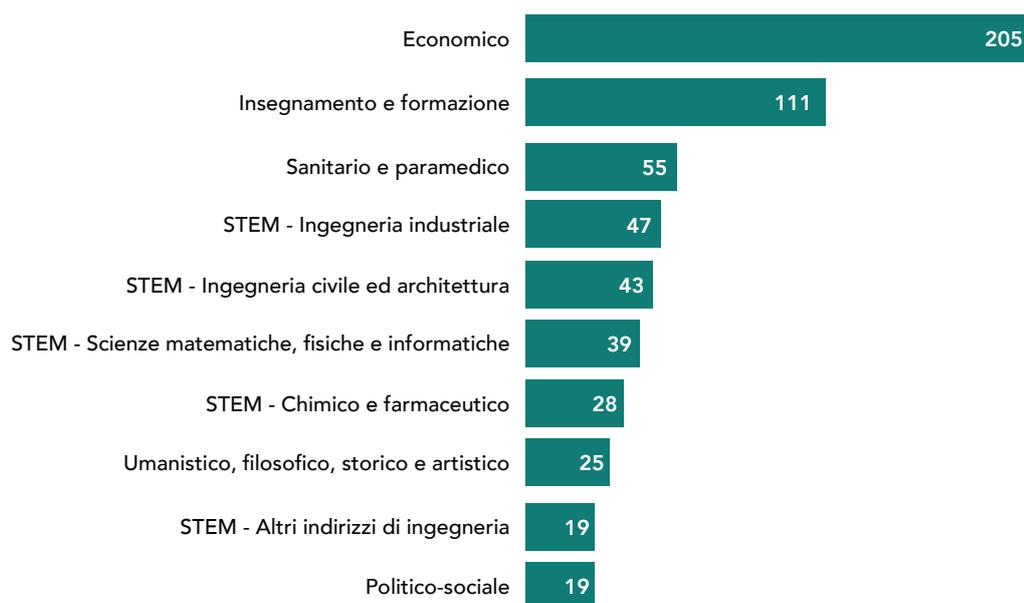
In termini assoluti le lauree a indirizzo economico sono le più richieste, con una domanda di circa 205.000 unità in entrata, seguite dalle lauree in insegnamento e formazione, con 111.000 entrate previste, dalle lauree sanitarie e paramediche, con 55.000 assunzioni, le lauree STEM in ingegneria industriale con 47.000 entrate, seguite dalle lauree STEM in ingegneria civile e architettura con 43.000 entrate, e dalle lauree STEM in scienze matematiche e fisiche e informatiche con 39.000 entrate previste.

Seguono sempre in termini assoluti altre lauree STEM in ingegneria elettronica e chimica farmaceutica, mentre le lauree umanistiche, filosofiche, storiche e artistiche esprimono una domanda di circa 25.000 laureati. Più limitata appare la domanda di laureati in indirizzo politico sociale, giuridico, linguistico, psicologico e agrario. Il quadro evidenzia quindi una forte domanda di laureati in materie tecniche e informatiche, STEM, economiche, sanitarie e destinate all'insegnamento.



Seguono sempre in termini assoluti altre lauree STEM in ingegneria elettronica e chimica farmaceutica, mentre le lauree umanistiche, filosofiche, storiche e artistiche esprimono una domanda di circa 25.000 laureati. Più limitata appare la domanda di laureati in indirizzo politico sociale, giuridico, linguistico, psicologico e agrario. Il quadro evidenzia quindi una forte domanda di laureati in materie tecniche e informatiche, STEM, economiche, sanitarie e destinate all'insegnamento.

5.3 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI (VALORI PERCENTUALI IN MIGLIAIA)



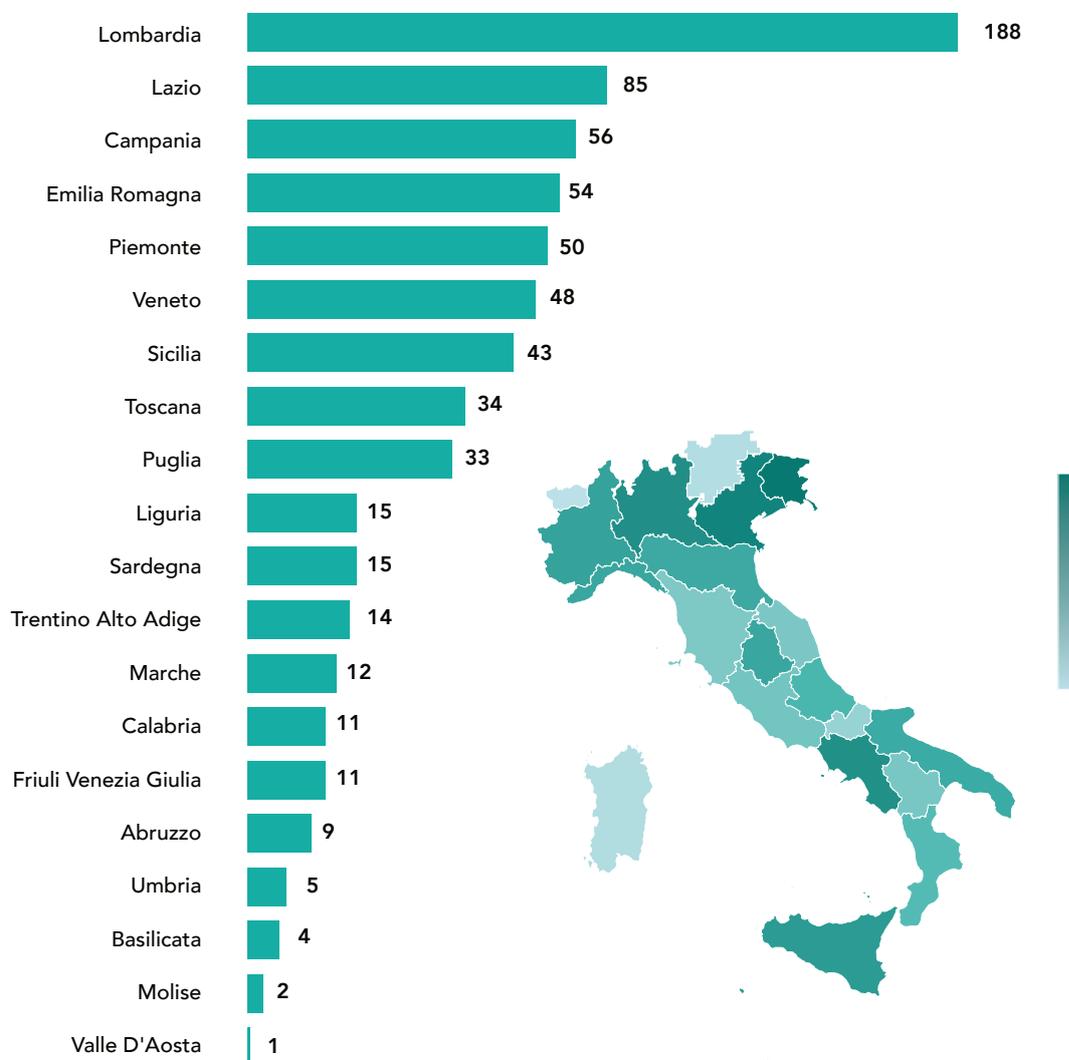
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

5.3 / QUAL È LA SITUAZIONE A LIVELLO REGIONALE?

Analizzando la distribuzione della domanda di laureati in termini assoluti tra le regioni italiane al primo posto troviamo la Lombardia, con 188.160 entrate previste rispetto al totale di poco più di 691.000 entrate di laureati previste complessivamente nel 2024, a cui seguono la regione Lazio, con 85.000 entrate, la regione Campania, con 56.000 entrate, l'Emilia Romagna, con 54.000 entrate, e il Piemonte con 50.000 entrate.

Seguono poi il Veneto, la Sicilia, la Toscana e la Puglia tra le regioni con il maggior numero di laureati previsti in entrata nel mercato del lavoro regionale. Lombardia e Lazio sono anche le due regioni con la più alta percentuale di laureati previsti in entrata, rispettivamente con il 18% e il 16% sul totale, a cui seguono il Piemonte, con il 14%, la Sicilia, con il 13%, e la Campania, con il 12% di laureati previsti rispetto al totale delle assunzioni che esprimono il fabbisogno delle imprese italiane nel 2024. In linea di massima la distribuzione della domanda di laureati tra le regioni non si discosta in modo significativo nel 2024 rispetto a quella evidenziata l'anno precedente.

5.4 LA DOMANDA DI LAUREATI PER REGIONE
 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E, NELLA CARTINA, PERCENTUALI SUL TOTALE REGIONALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

5.4

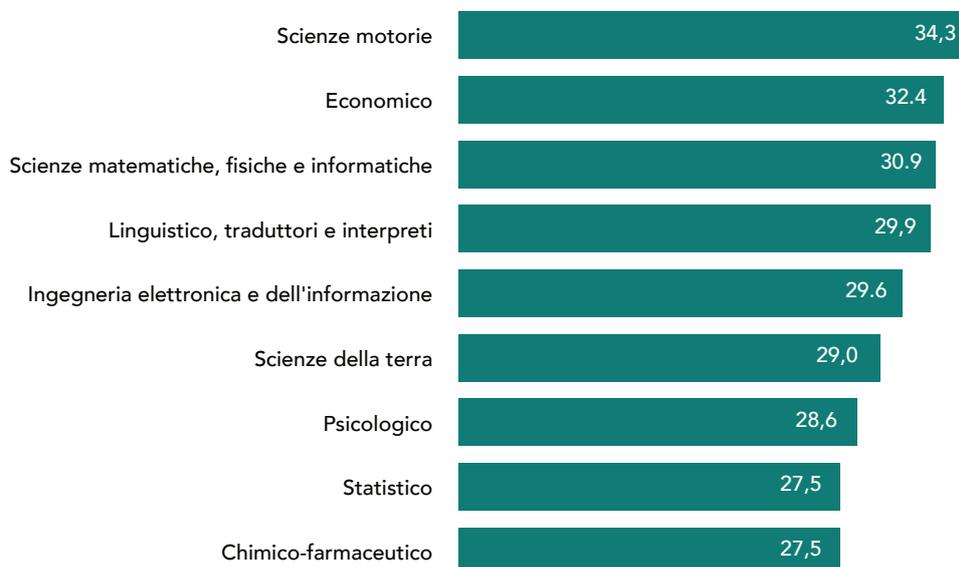
/ QUANTO CONTA L'ESPERIENZA RISPETTO ALL'ETÀ?

Gli indirizzi di laurea più aperti e disponibili alle assunzioni per gli under 30, considerando la quota di assunzioni di giovani rispetto al totale previsto per ogni indirizzo, sono l'indirizzo in scienze motorie, con il 34,3% di assunzioni di giovani sul totale, quello in scienze economiche, con il 32,4%, quello in scienze matematiche, fisiche e informatiche, con quasi il 31%, i laureati in discipline linguistiche, con circa il 30% e in ingegneria elettronica e dell'informazione, con il 29,6%; seguono con percentuali inferiori gli indirizzi di laurea in scienze della terra, psicologia, statistica e chimico farmaceutico.

Se consideriamo i valori assoluti per assunzione di laureati under 30 al primo posto troviamo il numero di laureati in economia, seguito dall'indirizzo insegnamento e formazione e dall'indirizzo sanitario e paramedico. Rispetto all'anno precedente si assiste a un calo del numero della percentuale di laureati under 30 provenienti dall'indirizzo statistico, politico sociale e chimico farmaceutico, con novità significative che esprimono una dinamica di cambiamento in corso rispetto agli indirizzi di laurea che richiedono una maggiore presenza di giovani.

5.5 GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30

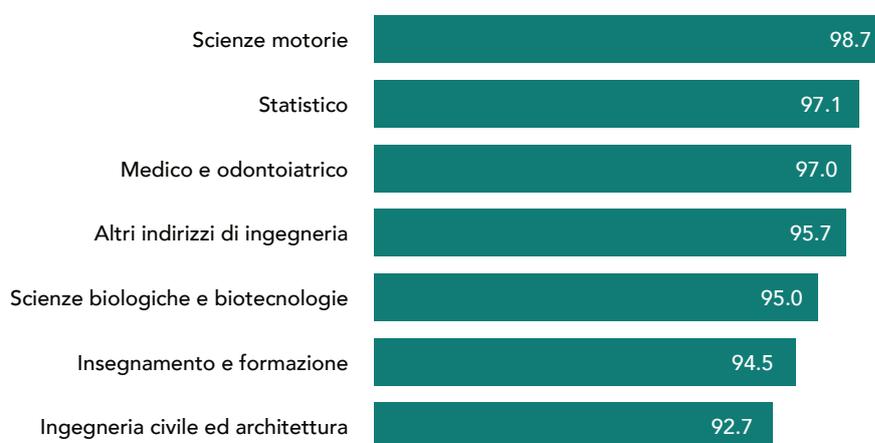
(VALORI PERCENTUALI DELLE ENTRATE UNDER 30 SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

La valutazione degli indirizzi di laurea in cui è maggiormente richiesta l'esperienza nel settore vede al primo posto l'indirizzo in scienze motorie, con il 98,7% di laureati a cui è richiesta esperienza pregressa, seguito dall'indirizzo in statistica, con il 97,1%, dall'indirizzo medico e odontoiatrico, con il 97%, dagli altri indirizzi di ingegneria con il 95,7%, e dai laureati in scienze biologiche e biotecnologie, con il 95%. Si segnala che l'esperienza pregressa specifica è richiesta in modo particolare anche in indirizzi quali l'insegnamento e la formazione, l'ingegneria civile, l'ingegneria industriale, l'indirizzo umanistico, filosofico e storico e l'indirizzo politico sociale.

5.6 GLI INDIRIZZI DI LAUREA DOVE SERVE PIÙ ESPERIENZA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Lo sbocco professionale dei laureati in Italia vede nel 2024 la prevalenza, al primo posto, dei laureati in professioni sanitarie e riabilitative, con un fabbisogno di 61.700 laureati, a cui fanno seguito i laureati in professioni sanitarie e infermieristiche, con 41.300 laureati in entrata, seguito dagli analisti e progettisti di software, con 26.300 laureati, dai docenti di scuola pre-primaria, con una richiesta di 22.400 ingressi, e dai laureati in ingegneria industriale e gestionale, con circa 21.400 entrate previste.

Seguono professioni come gli insegnanti nella formazione professionale, i farmacisti, gli specialisti nei rapporti con il mercato, gli ingegneri civili e i docenti di scuola secondaria superiore. Le aree di sbocco evidenziate per il 2024 sono in linea e coerenti con quanto era stato rilevato nell'anno precedente e le analisi del sistema Excelsior mostrano come gli sbocchi dei laureati italiani si stiano polarizzando in quattro grandi aree, ossia l'area sanitaria, quella informatica e ingegneristica, quella economica e quella dell'insegnamento e della formazione.



5.7 LE DIECI PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

5.6

/ QUANTO CONTA L'ESPERIENZA RISPETTO ALL'ETÀ?

Il possesso di competenze trasversali costituisce oggi una capacità fortemente richiesta ai laureati, che ne rafforza la competenza e l'attitudine professionale. Il sistema Excelsior mostra quali siano le competenze trasversali più richieste e come si vadano a distinguere nei diversi indirizzi dei corsi di laurea. La valutazione riguarda sia le competenze trasversali di natura comportamentale, o che riguardano la comunicazione (le cosiddette soft skills), e le competenze che riguardano invece l'ambito delle capacità collegate alla transizione ecologica e digitale.

Per quanto riguarda le competenze trasversali comportamentali e comunicative, a quasi tutti i laureati italiani è richiesto questo set di competenze fondamentali, che supera il 96% dei casi: flessibilità e adattamento, problem solving, lavorare in gruppo e lavorare in autonomia. Le competenze comunicative sono meno prevalenti e riguardano in particolare alcuni indirizzi di laurea, tra cui non solo quello linguistico o politico-sociale, ma anche gli indirizzi che riguardano ingegneria. Il quadro delle competenze comportamentali vede in tutti i corsi di laurea una richiesta molto alta, con una minore richiesta di capacità di problem solving per le discipline umanistiche e filosofiche. Le capacità di comunicazione, invece, appaiono meno richieste per l'ambito sanitario e paramedico e per l'ambito dell'insegnamento e della formazione, in particolare la capacità di comunicare in lingue straniere.

5.8.a LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

5.8.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità adattamento	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Competenze interculturali
Economico	98,9	98,8	97,6	98,9	86,7	73,3	84,8
Insegnamento e formazione	96,5	95,9	94,5	99,2	69,5	42,4	83,3
Sanitario e paramedico	94,5	95,2	92,2	98,8	72,9	27,8	80,4
Ingegneria industriale	97,8	99,7	98,4	99,8	90,8	82,0	88,3
Ingegneria civile ed architettura	98,6	98,9	98,6	99,8	85,8	66,8	83,4
Scienze matematiche, fisiche E informatiche	99,0	99,7	96,9	99,4	89,3	81,7	85,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	99,6	99,7	96,6	99,8	91,0	78,6	90,1
Chimico - farmaceutico	96,3	95,1	94,5	97,6	88,3	72,1	82,6
Umanistico, filosofico, storico e artistico	90,5	83,6	87,5	95,8	76,8	68,7	80,2
Altri indirizzi di ingegneria	99,6	99,0	98,5	98,8	94,5	84,0	87,0
Politico - sociale	99,5	98,9	99,1	99,9	91,6	84,5	89,5
Linguistico, traduttori e interpreti	98,0	95,3	96,6	97,9	79,2	91,7	74,0
Totale	97,2	97,3	96,2	98,7	82,8	65,3	84,2

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

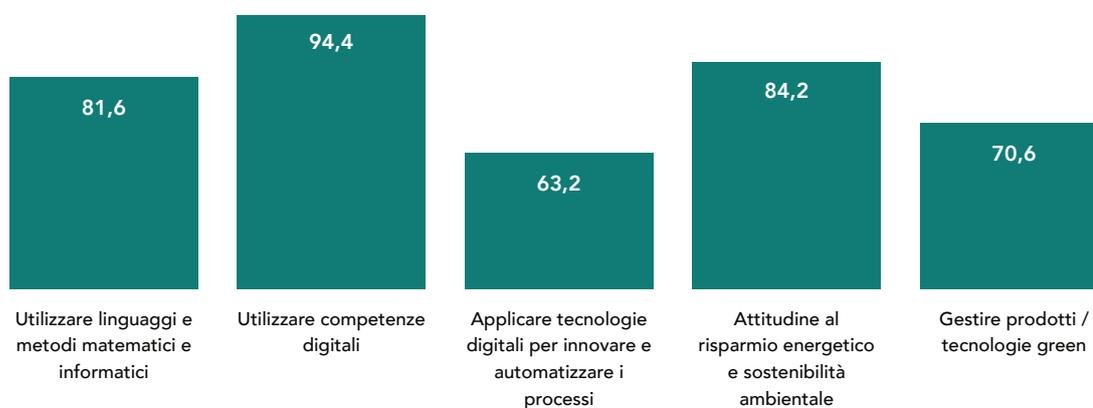
5.7

/ QUANTO CONTANO LE COMPETENZE DIGITALI E LE NUOVE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA?

Nell'ambito delle competenze che non riguardano le "soft skills" di natura comportamentale e relazionale, l'analisi svolta affronta l'impatto di quelle che riguardano la transizione ecologica e digitale. Se andiamo a considerare le competenze ecologiche e digitali, va considerata come rilevante e condivisa per tutti i laureati la capacità di utilizzare competenze digitali, richiesta al 94,4% dei laureati. Le altre competenze ecologiche e digitali valutate dal sistema Excelsior, come l'applicazione di tecnologie digitali e la gestione di tecnologie e prodotti green, sono più specialistiche e riguardano diversamente i vari indirizzi di laurea.

In questo senso ai laureati provenienti dall'indirizzo sanitario e paramedico, così come ai laureati in discipline umanistiche e dell'indirizzo linguistico, non appare particolarmente richiesta la competenza di utilizzo di linguaggi matematici e informatici, l'applicazione di tecnologie digitali e la capacità di gestione di prodotti e tecnologie green. Si tratta evidentemente di una valutazione che riguarda il possesso non di una mera sensibilità od attitudine, ma di capacità e competenze gestionali utili per lo svolgimento della specifica professione.

5.9.a LE COMPETENZE DIGITALI E GREEN RICHIESTE AI LAUREATI (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

5.9.b LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI LAUREATI, PER INDIRIZZO DI STUDIO (VALORI PERCENTUALI DI ENTRATE PREVISTE PER CUI È RICHIESTA LA COMPETENZA INDICATA)

Indirizzo	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare	Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Gestire prodotti/ tecnologie green
Economico	88,8	97,8	66,6	84,6	68,5
Insegnamento e formazione	71,6	89,6	38,7	79,4	63,2
Sanitario e paramedico	54,4	83,6	41,3	77,7	59,5
Ingegneria industriale	94,7	99,1	85,5	93,5	87,4
Ingegneria civile ed architettura	90,9	98,4	78,7	93,2	87,6
Scienze matematiche, fisiche E informatiche	98,4	99,8	89,0	87,9	74,5
Ingegneria elettronica e dell'informazione	95,7	99,8	88,3	81,9	78,0
Chimico - farmaceutico	79,4	95,3	63,6	83,9	67,6
Umanistico, filosofico, storico e artistico	56,7	84,0	44,2	76,3	64,1
Altri indirizzi di ingegneria	95,0	99,0	88,0	94,2	87,5
Politico - sociale	83,6	98,6	67,8	90,9	67,8
Linguistico, traduttori e interpreti	67,2	92,9	52,9	83,7	59,3
Totale	81,6	94,4	63,2	84,2	70,6

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

I profili professionali che risultano “introvabili”

- 6.1 / Cercasi lavoratori!
- 6.2 / Cercasi qualificati e diplomati professionali
- 6.3 / Cercasi diplomati quinquennali
- 6.4 / Cercasi diplomati ITS Academy
- 6.5 / Cercasi laureati

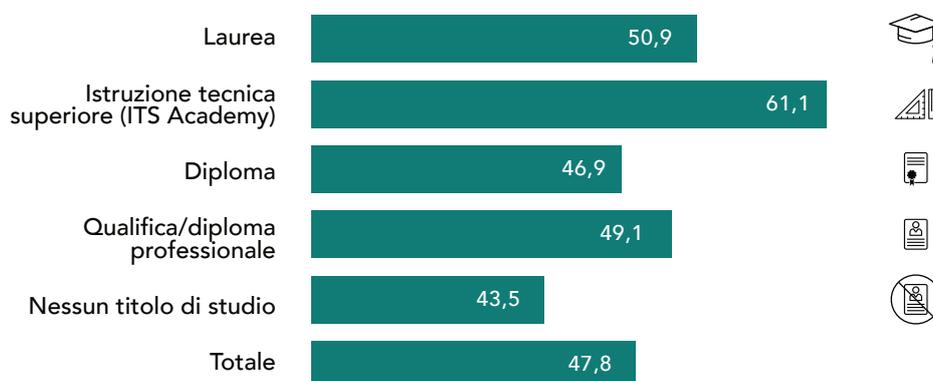
Nel corso del 2024 l'occupazione italiana è cresciuta fino a superare la cifra di 24 milioni di occupati, con un incremento significativo che ha portato a una diminuzione significativa del tasso di disoccupazione. Tuttavia, soprattutto nel Mezzogiorno, continuiamo ad avere una presenza di disoccupazione superiore alla media europea e soprattutto di giovani in condizione di neet, ossia che non studiano, non lavorano e non svolgono attività di formazione. Un dato che caratterizza il mercato del lavoro italiano è il problema delle figure professionali che risultano di difficile reperibilità.



Negli ultimi anni è cresciuto costantemente il dato medio della percentuale di profili professionali che si trovano con maggiore difficoltà, che appare ancora più elevato proprio per alcune competenze chiave per l'economia. Nel corso del 2024 è aumentato significativamente il disallineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, fenomeno che implica il rafforzamento delle iniziative di informazione e orientamento dei giovani, delle famiglie e dei disoccupati rispetto alle competenze più richieste. Se consideriamo il totale delle entrate previste nel 2024 osserviamo come siano di difficile reperimento in media il 47,8% di esse, con un aumento di 2,7 punti percentuali della difficoltà di reperimento sul dato del 2023. Sui circa 5.516.000 ingressi previsti, più di due milioni e 636.000 sono per le imprese di difficile reperibilità. Questo fenomeno limita quindi le potenzialità di sviluppo occupazionale e rallenta le dinamiche del mercato del lavoro italiano, indebolendo il livello di crescita economica e la capacità di creare posti di lavoro e ricchezza.

Se scomponiamo il dato medio del 47,8% possiamo osservare come siano di difficile reperibilità il 50,9% dei laureati, dato in aumento rispetto all'anno precedente, il 61,1% dei post diplomati provenienti dagli ITS Academy, dato in questo caso in calo rispetto al 2023, mentre i diplomati quinquennali sono di difficile reperibilità nel 46,9% dei casi e i qualificati e diplomati professionali lo sono nel 49,1% dei casi. Sia per i diplomati superiori che per i qualificati e diplomati professionali assistiamo a una crescita della difficoltà di reperimento rispetto all'anno precedente. Sono di difficile reperibilità anche i profili di chi possiede l'obbligo di istruzione, con un 43,5% in crescita rispetto al dato dell'anno precedente. Le motivazioni del disallineamento sono due: la mancanza di candidati e la loro inadeguatezza; in circa i due terzi dei casi il disallineamento è determinato dal ridotto numero di candidati al posto di lavoro.

6.1 LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI)



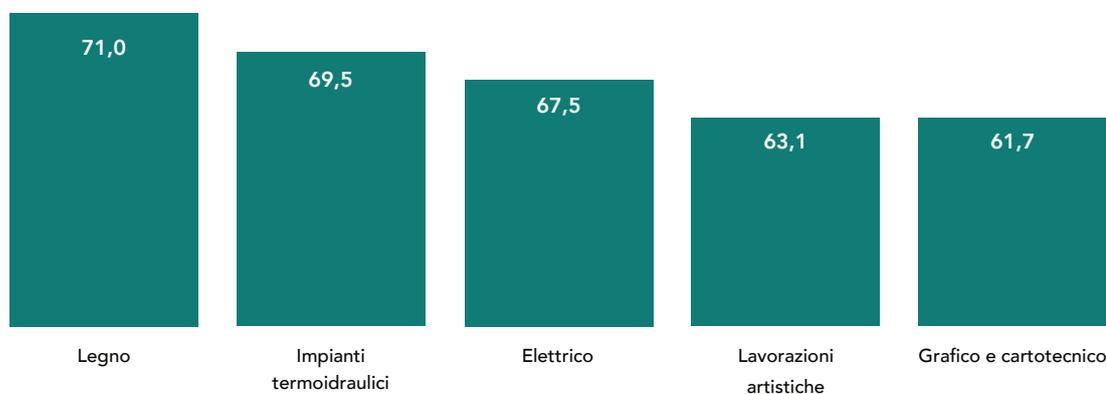
/CERCASI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI

6.2

Se prendiamo in considerazione qualificati e diplomati professionali possiamo osservare come i profili professionali mancanti ai quali è richiesta la qualifica o il diploma professionale siano soprattutto i tecnici del legno, che sono di difficile reperibilità nel 71% dei casi, i tecnici di impianti termoidraulici, di difficile reperimento per circa il 70% dei casi, gli operatori nel settore elettrico, carenti nel 67,5% dei casi, gli addetti alle lavorazioni artistiche, per il 63,1% di difficile reperibilità, e i grafici e cartotecnici, carenti nel 61,7% dei casi. Il dato medio di difficile reperibilità dei profili dei qualificati e dei tecnici è piuttosto alto, intorno al 49%, e risulta superiore alla media complessiva.

Si tratta di più di 1.034.000 qualificati e diplomati di difficile reperibilità sul mercato del lavoro. Spiccano in percentuale le competenze tecniche richieste agli operai specializzati e agli artigiani nel sistema manifatturiero, mentre dal punto di vista dei valori assoluti mancano i qualificati e i diplomati professionali nella ristorazione (236.000 circa sono di difficile reperimento), nella meccanica (146.000 circa), nella logistica (89.000 circa), nell'edilizia (85.000 circa) e nella trasformazione agroalimentare (con circa 83.000 profili di qualificati e diplomati professionali di difficile reperimento).

6.2 I CINQUE INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Possiamo osservare quali siano le professioni per le quali è richiesta una qualifica o un diploma professionale più difficili da trovare. Se valutiamo la percentuale possiamo considerare come particolarmente carenti alcuni dei mestieri che appartengono all'artigianato e al manifatturiero italiano, come gli idraulici, che sono difficilmente reperibili nel 78,4% dei casi, i tagliatori di pietre, gli scalpellini e i marmisti, difficili da trovare nel 78,3% dei casi, falegnami e attrezzisti, carenti nel 75,7%, i lastroferratori, carenti nel 75% dei casi, e gli artigiani e operai specializzati nella lavorazione delle calzature, carenti nel 74,7% dei casi.

Sono molto alte le percentuali di reperibilità di altre figure professionali dell'artigianato e del sistema manifatturiero, come i meccanici e i riparatori di automobili, gli operai addetti alla tessitura e maglieria e i saldatori, così come gli elettricisti e i sarti, i tagliatori e i modellisti. Va segnalato come alla difficile reperibilità di competenze tecniche per l'artigianato corrisponda in questi anni una diminuzione della presenza di imprese e laboratori artigianali nel nostro sistema economico e produttivo. Se andiamo a valutare la numerosità in termini assoluti dei profili di qualificati e diplomati professionali mancanti, risulta molto significativo il dato dei camerieri di difficile reperibilità, più di 236.000, e dei cuochi che mancano agli alberghi e ristoranti perché di difficile reperibilità, più di 140.000; non si trovano inoltre circa 88.000 baristi e 65.000 elettricisti nelle costruzioni civili.

Significativo anche il numero di idraulici, meccanici, carpentieri, operai addetti alle macchine utensili, operatori di servizi sociali e sanitari e addetti alla preparazione dei cibi, che mancano all'appello della domanda di lavoro espressa dalle imprese italiane e rivolta a coloro che possiedono una qualifica o un diploma professionale.

6.3 LE UNDICI PROFESSIONI DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



/CERCASI DIPLOMATI

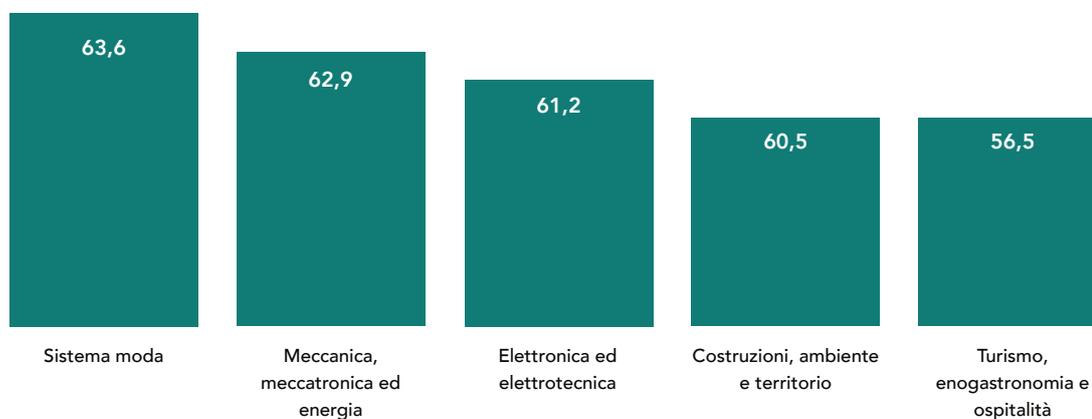
6.3

Le imprese italiane fanno una maggior fatica a trovare diplomati di scuola media superiore quinquennale provenienti dai seguenti indirizzi: Sistema moda, con una difficoltà di reperimento del 63,6%, dato in aumento rispetto all'anno precedente; Meccanica, mecatronica ed energia, con una difficoltà del 62,9%, in aumento rispetto all'anno precedente; Elettronica ed elettrotecnica, con una difficile reperibilità di diplomati intorno al 61%, anche in questo caso in crescita; Costruzioni, ambiente e territorio, con circa il 60% di diplomati con difficile reperibilità, dato anche in questo caso in crescita. I diplomati quinquennali in turismo, enogastronomia ed ospitalità sono di difficile reperibilità per il 56,5% dei casi, con un aumento significativo di più di cinque

punti percentuali rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, per quanto riguarda i diplomati quinquennali, sono di difficile reperimento il 46,9% dei diplomati, ossia 720.000 diplomati circa, sul totale di previsione di entrate nel 2024 di circa 1.535.000. Se consideriamo i numeri in senso assoluto sono difficili da trovare circa 171.000 addetti all'amministrazione, 154.000 diplomati in indirizzo turistico ed enogastronomia, 87.000 diplomati in indirizzo meccanica e mecatronica e circa 57.000 diplomati in indirizzo elettrotecnico ed elettronico.

6.4 I CINQUE INDIRIZZI DI DIPLOMI QUINQUENNALI

(VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)

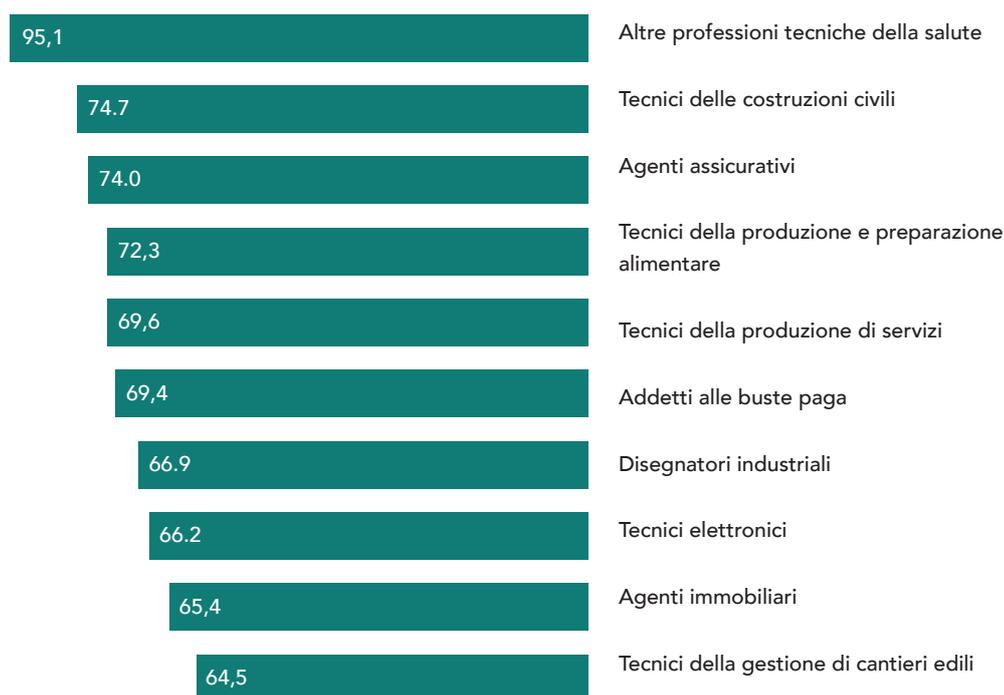


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se andiamo a valutare le professioni per le quali è richiesto il possesso di un diploma quinquennale più difficili da trovare notiamo al primo posto le "altre professioni tecniche della salute", che costituiscono l'area delle professioni tecniche collegate alla salute diverse dalle professioni infermieristiche, ostetriche, riabilitative, diagnostiche, assistenziali e riabilitative: quest'area evidenzia una carenza molto elevata, con una difficile reperibilità che arriva a superare addirittura il 95%; seguono i tecnici delle costruzioni civili, con una carenza del 74,7%, gli agenti assicurativi al 74%, i tecnici della produzione e preparazione alimentare, al 72,3%, e i tecnici della produzione di servizi, al 69,6%.

Se consideriamo i numeri in senso assoluto sono difficili da trovare gli addetti agli affari generali, con più di 56.000 profili di difficile reperibilità, i tecnici della vendita e della distribuzione, con più di 52.000 profili difficilmente reperibili, i contabili, con una carenza intorno ai 28.000 profili, i tecnici della gestione di cantieri edili, con una carenza di quasi 20.000 tecnici, e altri profili qualificati del turismo come gli addetti all'accoglienza, con circa 20.000 carenze nelle imprese e negli enti pubblici, e 19.000 nel turismo e nella ristorazione.

6.5 LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMI QUINQUENNALI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

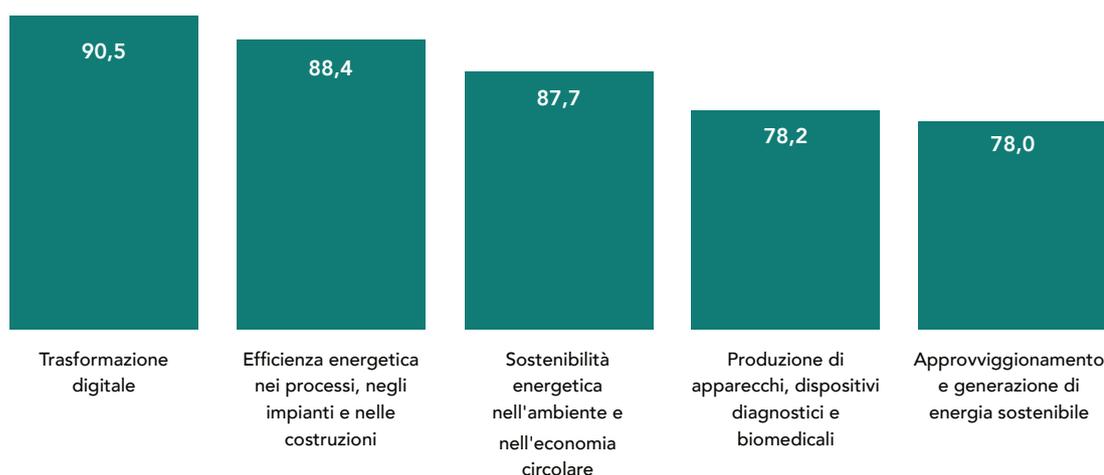
/CERCASI DIPLOMATI ITS ACADEMY

6.4

I diplomati superiori provenienti dagli ITS Academy (post diploma) più richiesti e con minore possibilità di reperimento sono quelli che provengono dagli indirizzi che riguardano la trasformazione digitale (90,5% di difficoltà), seguiti dai tecnici superiori che si occupano di efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni (con una difficoltà di reperibilità intorno all'88%), dai post diplomati sui temi della sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare (87% di difficoltà), dall'ambito della produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici e biomedicali (78,2% di difficoltà) e dai tecnici superiori che si occupano di approvvigionamento e generazione di energia sostenibile (78% di difficoltà).

Si tratta quindi di una difficoltà diffusa nel reperimento dei tecnici superiori diplomati negli ITS Academy e che si occupano della transizione e del risparmio energetico, contesto che coinvolge il nostro sistema delle imprese in modo determinante. La valutazione che riguarda le carenze in termini assoluti segnala anche la problematica di reperimento nel settore dell'automazione e integrazione della produzione industriale, delle architetture software e data management, dello sviluppo ed innovazione del processo e del prodotto e dei servizi alle imprese. Questa analisi rende evidente come il sistema economico italiano stia trovando difficoltà nella capacità di reperimento di alcune figure centrali nel processo di qualificazione e di innovazione delle attività produttive che ne sono alla base, determinanti per rafforzare la capacità competitiva.

6.6 I CINQUE AMBITI FORMATIVI DI DIPLOMA ITS ACADEMY PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'AMBITO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Se prendiamo in considerazione le figure professionali a cui è richiesto il diploma superiore ITS Academy la maggiore difficoltà di reperimento si riscontra in primis tra idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas, con una carenza superiore al 78%, seguiti dai meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili, di difficile reperibilità nel 73% circa dei casi, gli elettricisti nelle costruzioni civili, carenti nel 73% dei casi, seguiti dagli analisti e progettisti di software e dai tecnici programmatori, che mostrano una difficile reperibilità intorno al 68%. Altre figure professionali diplomate ITS di difficile reperibilità risultato i meccanici e montatori di macchinari industriali, gli attrezzisti di macchine utensili, gli installatori e riparatori di apparati elettrici, i disegnatori industriali e i tecnici esperti in applicazioni. Il totale complessivo dei post diplomati ITS Academy di difficile reperibilità per le imprese è di circa 49.000 figure professionali.

6.7 LE DIECI PROFESSIONI DI DIPLOMATI ITS ACADEMY PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

/CERCASI LAUREATI

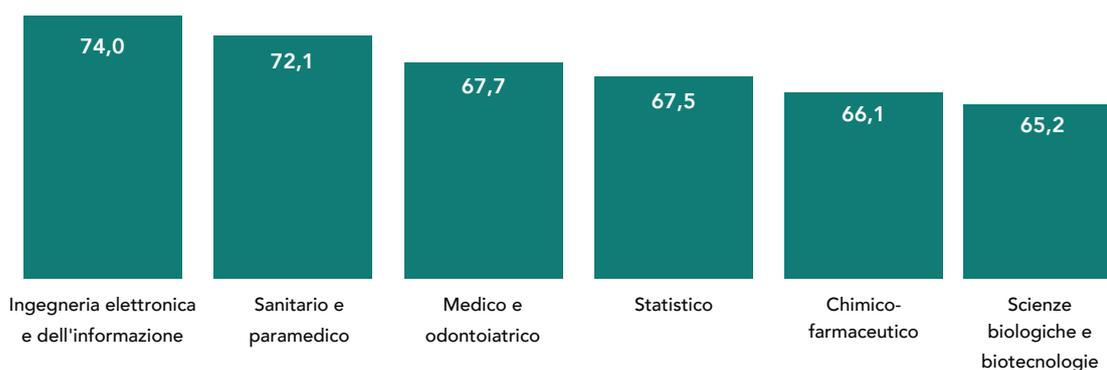
6.5

La difficoltà di reperimento dei laureati riguarda soprattutto i laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, di difficile reperibilità nel 74% dei casi, seguiti dai laureati in indirizzo sanitario e paramedico, con una difficile reperibilità nel 72,1% dei casi, dai laureati dell'indirizzo medico e odontoiatrico, con una difficoltà del 67,7%, dell'indirizzo statistico, carenti nel 67% dei casi, e dai laureati in indirizzo chimico-farmaceutico, carenti in circa il 66% dei casi. Evidenziano carenze significative anche gli indirizzi in scienze biologiche e biotecnologie, l'indirizzo ingegneria industriale, l'indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche e gli altri indirizzi di ingegneria.

Se osserviamo la consistenza numerica, la difficoltà di reperimento di laureati riguarda circa 88.000 laureati in indirizzo economico, circa 47.000 laureati in indirizzo insegnamento e formazione, quasi 40.000 in indirizzo sanitario e paramedico, più di 28.000 in ingegneria industriale, più di 25.000 in ingegneria elettronica e dell'informazione, più di 22.000 in scienze matematiche, fisiche e informatiche e quasi 19.000 in indirizzo chimico e farmaceutico. Le aree di competenza che mostrano un maggiore disallineamento tra domanda e offerta di laureati sono l'area sanitaria, quella economica, quella dell'ingegneria, nelle sue varie componenti, e l'ambito dell'insegnamento e della formazione. Dei 691.000 laureati richiesti nel 2024 risultano di difficile reperibilità più della metà, ossia circa 352.000.

6.8 I CINQUE INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ DIFFICILI DA TROVARE

(VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO SUL TOTALE DELLE ENTRATE DELL'INDIRIZZO)

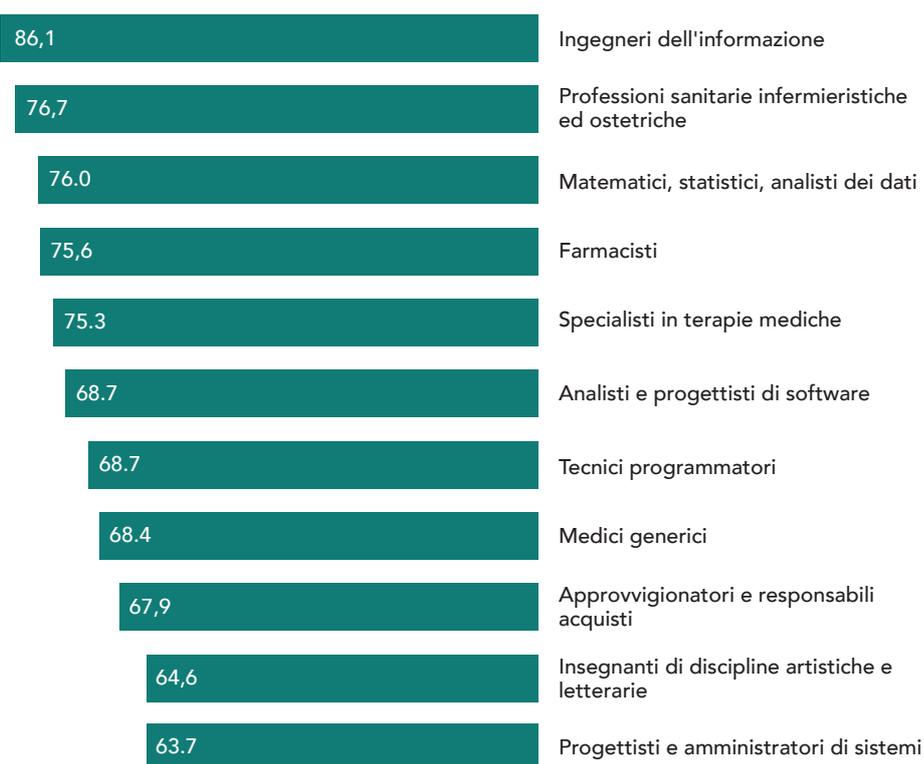


Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le professioni svolte dai laureati di più difficile reperibilità risultano essere gli ingegneri dell'informazione, che mancano in più dell'86% dei casi, i laureati per lo svolgimento di professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, carenti nel 76,7%, i matematici, statistici e gli analisti dei dati, carenti nel 76%, i farmacisti e gli specialisti in terapie mediche, carenti nel 75% dei casi. Seguono altre figure di laureati difficili da trovare come gli analisti e progettisti di software, i tecnici programmatori, i medici generici, gli approvvigionatori e responsabili di acquisti.

Se consideriamo le carenze sul piano numerico possiamo notare come manchino quasi 33.000 laureati nelle professioni sanitarie riabilitative, più di 31.000 laureati in professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, quasi 20.000 analisti e progettisti di software, più di 15.000 tecnici programmatori, più di 14.000 tecnici meccanici ed ingegneri industriali e gestionali.

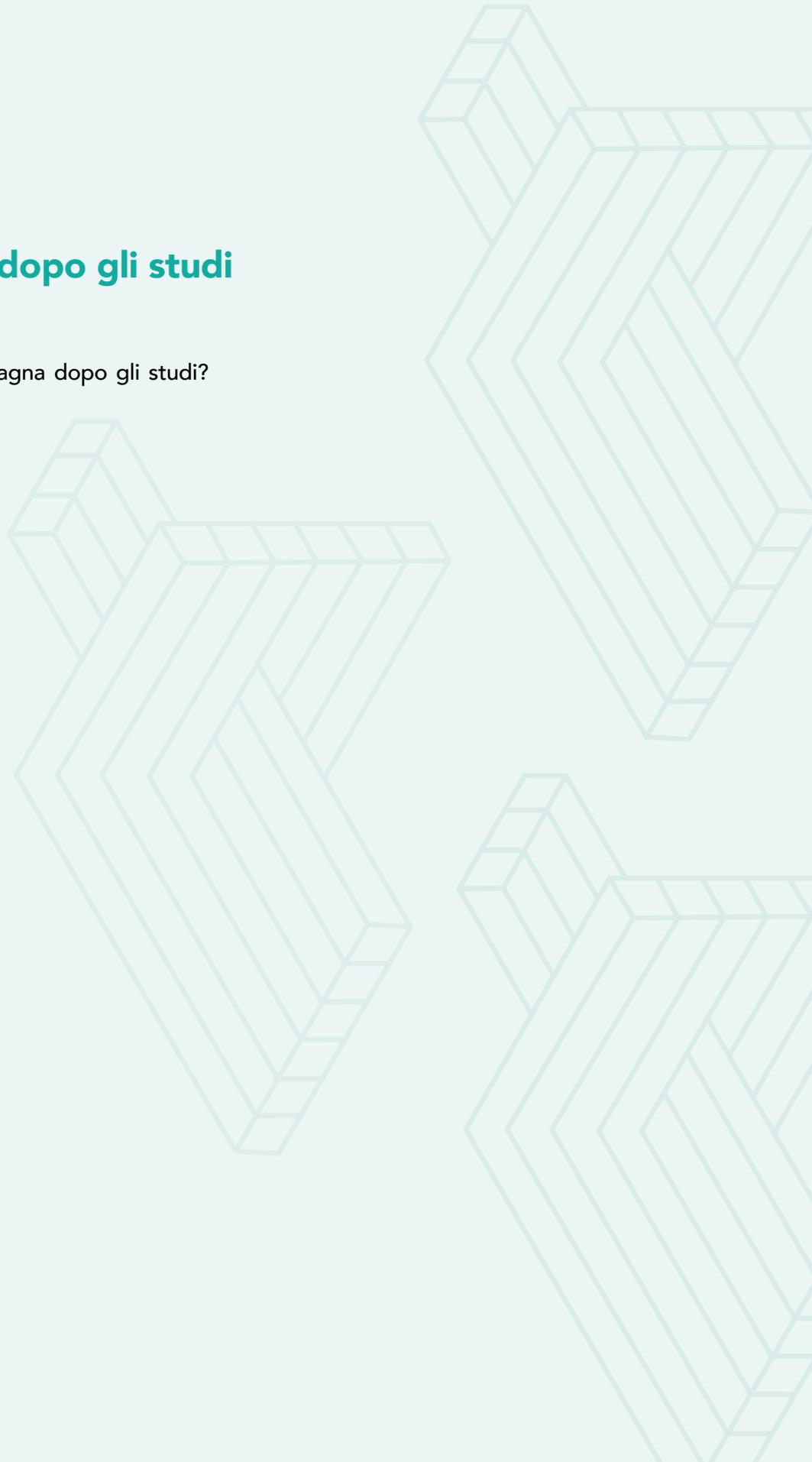
6.9 LE DIECI PROFESSIONI DI LAUREATI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE (VALORI PERCENTUALI DI DIFFICOLTÀ DIREPERIMENTO)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le retribuzioni dopo gli studi

➔ 7.1 / Quanto si guadagna dopo gli studi?



/ QUANTO SI GUADAGNA DOPO GLI STUDI?

7.1

Le retribuzioni* in entrata definite dai contratti collettivi ci permettono di capire quali siano le retribuzioni medie che vengono previste per chi entra nel mercato del lavoro e inizia un'attività professionale. Si tratta di retribuzioni che possono variare non solo in ragione del titolo di studio, ma anche dell'esperienza e del livello di competenza e soprattutto della condizione professionale. In ogni caso esiste una retribuzione di base che è utile prendere in considerazione per valutare quanto sia il compenso previsto nei diversi inquadramenti, collegato al titolo di studio e alla competenza.

In linea di massima vale il principio per cui più è elevata la competenza, anche in connessione al titolo di studio, più è significativa la retribuzione in entrata. Tuttavia questo criterio va preso in considerazione come indicazione generale, che può variare in riferimento alle diverse professioni e al relativo inquadramento. La variazione all'interno di ogni indirizzo di studi e condizione professionale può essere molto ampia, soprattutto per i laureati, e varia per ogni professione.

La retribuzione dei laureati

Al primo posto si segnalano le retribuzioni in entrata previste per i laureati in indirizzo economico, che partono da una retribuzione annua minima di 23.900 euro, compenso medio dei tecnici di marketing, fino ad una retribuzione massima di 120.900 euro destinata agli specialisti in attività finanziarie. Seguono i laureati in indirizzo sanitario e paramedico, con una retribuzione minima di 23.100 euro, destinata ai laureati in discipline infermieristiche, e una massima di 49.100 euro, per i tecnici di laboratorio e di patologia clinica. Troviamo poi i laureati in ingegneria industriale, che possono andare da un minimo di 30.800 euro, per i tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, fino ai 42.200 degli ingegneri energetici e nucleari. I laureati in ingegneria civile e architettura partono da un minimo retributivo in entrata di 27.700 euro, destinati ai restauratori dei beni culturali, fino ai 37.700 euro degli ingegneri civili e ambientali. I laureati del settore insegnamento e formazione vanno da una retribuzione minima di ingresso di 22.800 euro, riservata ai docenti di scuola pre-primaria, fino ai 36.200 euro degli specialisti in risorse umane.

La retribuzione dei diplomati

Gli stipendi in ingresso dei diplomati vedono coloro che sono in possesso di diploma in elettronica ed elettrotecnica passare dalla retribuzione minima di 22.400 euro, destinata a figure quali installatori e riparatori di impianti di telecomunicazione, fino ai 50.300 euro dei tecnici degli apparati audio-video. Per i trasporti e la logistica, i diplomati passano dalla retribuzione minima di 18.600 euro degli assistenti di volo ai 33.400 euro dei controllori di volo. Per il turismo, l'enogastronomia e l'ospitalità si passa dai 20.900 euro di retribuzione annua in entrata prevista per gli animatori turistici e professioni assimilate fino alle 40.400 euro dei tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate. I diplomati in meccanica, mecatronica ed energia passano dalla retribuzione minima di 20.200 euro dei conduttori di macchinari per la produzione di abrasivi fino ai 45.700 euro previste per le retribuzioni in entrata degli installatori e riparatori di impianti elettrici industriali. I diplomati in amministrazione finanza e marketing, tra i più richiesti, hanno uno stipendio in entrata che va dai 24.100 euro attribuiti agli addetti a funzioni di segreteria fino 45.100 euro dei tecnici del lavoro bancario. La variazione dei compensi dei diplomati cambia quindi in modo significativo in ragione della specifica condizione professionale.

La retribuzione dei qualificati e diplomati professionali

Coloro che sono in possesso di qualifica e diploma professionale hanno una condizione retributiva in media inferiore rispetto a chi è in possesso di diploma quinquennale, soprattutto se si considerano le retribuzioni più alte. Per esempio, se consideriamo i qualificati e diplomati professionali in ristorazione si passa dalle 22.500 euro degli addetti al banco nei servizi di ristorazione alle 32.200 euro dei conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno. Per i qualificati e diplomati professionali in sistemi e servizi logistici si passa dalla retribuzione più bassa delle guardie private di sicurezza, 20.700 euro, ai 31.600 euro previsti per i conduttori di gru e apparecchi di sollevamento. Per i qualificati e diplomati professionali in meccanica si passa dai 22.400 euro dello stipendio per i fabbri ai 36.800 euro per i manovratori di impianti a fune.

Per valutare il livello retributivo è necessario considerare quanto può variare la specifica condizione professionale, ossia la specializzazione rispetto al titolo di studio di riferimento. Se in media le retribuzioni iniziali sono più alte per i laureati e i post diplomati ITS, si osserva una forte variazione rispetto alle diverse condizioni professionali per i laureati, mentre per i diplomati superiori e i qualificati e diplomati professionali la variazione è meno significativa e ci sono differenze inferiori rispetto al livello di studio per quanto riguarda le retribuzioni minime nei diversi indirizzi. In generale, tuttavia, va considerato come piuttosto significativo il fatto che le retribuzioni che appartengono alle condizioni professionali meno retribuite risultino all'ingresso livellate più o meno allo stesso standard, prescindendo anche dal livello e titolo di studio, e che il differenziale si esprime soprattutto se consideriamo le retribuzioni più elevate. In questo senso, se le retribuzioni più basse dei qualificati e diplomati professionali si equivalgono rispetto alle retribuzioni più basse dei diplomati superiori, invece le retribuzioni più alte dei diplomati superiori in entrata non si discostano molto dalle retribuzioni più alte dei laureati, fatta eccezione per l'indirizzo economico.

*Il riferimento è alla retribuzione minima e massima delle unità professionali di sbocco dei singoli indirizzi. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.
Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni.

È possibile consultare le tavole di sintesi della retribuzione annua lorda iniziale (massima e minima) per i diversi indirizzi di studio dei [Laureati](#), [Diplomati](#) e [Qualificati e diplomati professionali](#) per avere maggiori informazioni sulle retribuzioni iniziali per le principali professioni di sbocco e di difficile reperimento.

Conclusioni





/CONCLUSIONI

I dati che avete trovato in questo volume sulle entrate programmate rendono evidenti alcuni fenomeni in corso e ci permettono di avere elementi di chiarezza sulla situazione attuale del mercato del lavoro italiano e sulla sua dinamica. L'analisi dei dati del Sistema Excelsior di Unioncamere rispetto al rapporto tra i fabbisogni professionali delle imprese italiane e all'offerta di chi ha terminato gli studi permette di svolgere alcune considerazioni, che si sintetizzano in alcuni concetti chiave.

Crescita.

Siamo di fronte ad una fase in cui cresce complessivamente la domanda delle imprese, evidenziando una crescita costante delle entrate programmate, che si ripercuote in modo piuttosto omogeneo nei diversi profili professionali e livelli di studio. A questa crescita corrisponde una domanda di profili con determinate specializzazioni che rispondono a indirizzi ben individuabili. Tuttavia la polarizzazione della domanda su alcuni settori chiave e alcuni profili identificati dal Rapporto Excelsior non appare accompagnata da una conseguente maggiore domanda di titoli di studio più elevati. Il percorso di innovazione e qualificazione nella domanda di lavoro prosegue, ma con lentezza. Rispetto all'anno precedente, il 2024 mostra un'ulteriore spinta di crescita della domanda, ma evidenzia anche un rallentamento del processo di qualificazione dei profili richiesti. La percentuale complessiva delle entrate di laureati e post diplomati ITS Academy appare in leggero calo. Nel passaggio di fase in corso questo segnale evidenzia da parte delle imprese una condizione di "sospensione" rispetto alla innovazione necessaria per gestire la transizione e una minore presenza di condizioni di nuova occupazione di tipo espansivo. Saranno i prossimi mesi a indicare se si tratta di una "pausa di riflessione" in attesa di cogliere il consolidamento della dinamica favorevole o la prevalenza di timori rispetto all'andamento dei mercati. In ogni caso il peso specifico dei profili richiesti mostra una esigenza di "mantenimento" dell'attività in corso più che di investimento in innovazione.

Specializzazione.

La domanda delle imprese italiane presenta evidenze piuttosto significative rispetto ai profili richiesti e alle aree di riferimento. Assistiamo a una particolare polarizzazione che vede, da un lato, una domanda molto presente di profili privi di qualifica (per i quali è sufficiente l'assolvimento dell'obbligo di istruzione) o con qualifica medio bassa di tipo esecutivo (prevalente nelle qualifiche e diplomi professionali), domanda che appare in crescita rispetto all'anno precedente, e, dall'altro, alcune specializzazioni tecnico professionali, soprattutto nel manifatturiero e nel marketing, che appaiono fortemente richieste nei settori più innovativi, ma di difficile reperibilità. Se consideriamo le aree produttive, i settori che esprimono una maggiore domanda sono il settore sanitario, il turistico, la meccanica, l'istruzione-formazione e il commercio al dettaglio. Nei settori con maggiore domanda è trasversalmente presente una evidente difficoltà di reperimento del personale, a conferma di alcune difficoltà ancora presenti nei sistemi territoriali e negli strumenti di gestione dell'incontro tra domanda e offerta e nell'evoluzione del nostro sistema formativo rispetto al rapporto con le imprese. Al tempo stesso, se si considerano le caratteristiche della domanda, dovrebbe far riflettere il fatto che il settore che da solo esprime più del 20% delle entrate programmate, ossia il turismo (ricettività e ristorazione) abbia una domanda di laureati e diplomati superiori ITS nel settore inferiore al 2% rispetto al totale delle entrate. Al tempo stesso al calo della consistenza dell'artigianato tra i settori produttivi corrisponde anche una apparentemente contraddittoria difficoltà nel reperire i profili tecnici, dal carpentiere al saldatore fino a quelli più innovativi, che caratterizzano l'artigianato italiano.

Condizioni

Se consideriamo le condizioni contrattuali e salariali previste per le nuove entrate possiamo valutare come le condizioni di lavoro siano sempre meno legate al titolo di studio e possano variare in modo significativo anche per coloro che sono in possesso dello stesso titolo di studio, ma che hanno scelto diverse specializzazioni.

Resta presente una distinzione di massima per quanto riguarda le retribuzioni e le condizioni di lavoro tra chi è laureato o post diplomato ITS e chi invece è in possesso di diploma o obbligo di istruzione. La retribuzione dei laureati o post diplomati resta mediamente più alta e soprattutto sono più presenti condizioni di lavoro stabile a tempo indeterminato. Il vero elemento di differenza rispetto alle condizioni dei titoli di studio riguarda il contratto di ingresso al lavoro, in cui per i qualificati, i diplomati professionali e soprattutto coloro che hanno solo assolto all'obbligo di istruzione, la prevalenza dei rapporti a termine è netta, mentre per i laureati ed i diplomati superiori ITS abbiamo una crescita dei rapporti stabili a tempo indeterminato o di apprendistato.

Se consideriamo la condizione del reddito proposta in ingresso abbiamo differenziali soprattutto per le specializzazioni più richieste, ma per le professioni meno richieste i redditi di ingresso non cambiano in modo molto significativo tra i titoli di studio. Con l'eccezione dei laureati in economia che entrano nel mondo finanziario, piuttosto ben pagati, le retribuzioni medie e minime in entrata non presentano valori così distanti in ragione del titolo di studio e non sono alte. La differenza tra le retribuzioni è data soprattutto dal titolo di studio e dall'esperienza specifica nel settore.

Lo sguardo di insieme ai dati Excelsior sulle entrate programmate ci mostra un mercato del lavoro in cui la domanda è in evidente crescita, anche per via del passaggio generazionale in corso, e si posiziona su aree di competenza piuttosto definite. Tuttavia, se da un lato la domanda espressa dai settori più tradizionali dell'economia italiana è costante, le potenzialità di innovazione sono per ora rese evidenti soprattutto nella necessità di reperimento dei profili che riguardano la transizione digitale ed ecologica. Dalla analisi delle competenze richieste, il sistema Italia sembra coinvolto in questi mesi in una fase di preparazione, come per esempio si evince anche dalla domanda di profili professionali chiamati ad operare nel settore della formazione. Il superamento dell'attuale fase di transizione richiede un conseguente investimento per il rafforzamento dei profili in termini di capacità e di competenza più esposti al cambiamento e di quelli richiesti per la gestione dei relativi processi di adeguamento. In particolare l'Italia appare in ritardo nella presenza delle competenze collegate alla transizione digitale ed all'innovazione tecnologica, soprattutto per quanto riguarda l'intelligenza artificiale. Solo l'auspicato inserimento delle competenze formate per i profili innovativi necessari alla transizione può consentire alle imprese italiane di gestire con fiducia questo passaggio di fase ancora in corso, generando una maggiore domanda di occupazione espansiva, ossia la quota di lavoro determinata dalla crescita economica innovativa e di qualità e destinata in misura maggiore ai profili professionali più formati. Nel frattempo assistiamo ancora alla prevalenza di aree economiche che fanno emergere una domanda di natura diversa e che non sono destinate a generare particolare valore aggiunto, ossia il sistema sanitario e dei servizi alla persona, per via di una domanda diffusa di migliori condizioni di salute, e quello turistico, in ragione di una domanda proveniente soprattutto dall'estero, che in alcuni contesti determina tuttavia un impatto in termini di sostenibilità da gestire con attenzione.

Allegati

- [Qualifiche e Diplomi Professionali](#)
- [Diplomi di Scuola Secondaria Superiore](#)
- [Istruzione Tecnologica Superiore \(ITS Academy\)](#)
- [Formazione Universitaria](#)
- [Corrispondenza settori Excelsior e classificazione Ateco delle attività economiche ISTAT](#)
- [Excelsiorienta](#)
- [Link utili](#)

QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo agricolo

Operatore/tecnico agricolo

Indirizzo ambientale e chimico

Operatore delle produzioni chimiche

Operatore/tecnico di gestione delle acque e risanamento ambientale

Tecnico delle energie rinnovabili

Indirizzo amministrativo segretariale

Operatore/tecnico ai servizi di impresa

Indirizzo animazione e spettacolo

Tecnico dei servizi di animazione turistica, sportiva e del tempo libero

Tecnico degli allestimenti e della produzione degli impianti nello spettacolo

Indirizzo benessere

Operatore/tecnico del benessere (acconciatura/estetica)

Indirizzo calzature e pelletteria

Operatore delle calzature

Operatore/tecnico alle lavorazioni di pelletteria

Indirizzo edile

Operatore/tecnico edile

Indirizzo elettrico

Operatore/tecnico elettrico

Indirizzo elettronico

Operatore/tecnico informatico

Indirizzo grafico e cartotecnico

Operatore/tecnico grafico

Indirizzo impianti termoidraulici

Operatore/tecnico termoidraulico

Indirizzo lavorazioni artistiche

Operatore/tecnico alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi

Operatore/tecnico dei materiali lapidei

Indirizzo legno

Operatore/tecnico del legno

Indirizzo meccanico

Operatore meccanico

Tecnico meccanico - programmazione e gestione impianti di produzione

Tecnico meccanico - automazione industriale

Tecnico meccanico - lavorazione ferro e metalli

Tecnico meccanico - modellazione e fabbricazione digitale

QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo riparazione dei veicoli a motore

Operatore/tecnico alla riparazione dei veicoli a motore

Indirizzo ristorazione

Operatore/tecnico della ristorazione (cucina, pasticceria, sala bar)

Indirizzo servizi di promozione e accoglienza

Operatore/tecnico ai servizi di promozione e accoglienza

Indirizzo servizi di vendita

Operatore/tecnico ai servizi di vendita

Indirizzo sistemi e servizi logistici

Operatore/tecnico dei servizi logistici

Indirizzo tessile e abbigliamento

Operatore/tecnico dell'abbigliamento e prodotti tessili per la casa

Operatore/tecnico delle lavorazioni tessili

Indirizzo trasformazione agroalimentare

Operatore/tecnico delle produzioni alimentari

Operatore/tecnico del mare e delle acque interne

Indirizzo montaggio e manutenzione imbarcazioni

Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto

DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria

Produzione e trasformazione agroalimentare
Gestione ambiente e territorio
Viticultura ed enologia
Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione e gestione territorio
Gestione delle acque e risanamento ambientale
Pesca/produzioni ittiche

Indirizzo amministrazione, finanza e marketing

Amministrazione, finanza e marketing
Relazioni internazionali per il marketing
Sistemi informativi aziendali
Servizi commerciali/amministrativi

Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie

Chimica e materiali
Biotecnologie sanitarie
Biotecnologie ambientali

Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio

Costruzione, ambiente e territorio
(ex geometra)
Geotecnico

Indirizzo elettronica ed elettrotecnica

Elettrotecnica
Elettronica
Automazione

Indirizzo grafica e comunicazione

Grafica e comunicazioni
Servizi culturali e di spettacolo (audio, video, fotografia, new media)

Indirizzo informatica e telecomunicazioni

Informatica
Telecomunicazioni

Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia

Meccanica e mecatronica
Energia

Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale

Industria ed artigianato per il made in Italy
Manutenzione ed assistenza tecnica (sistemi/macchine/impianti)

DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi e titoli di studio

Indirizzo sistema moda

Tessile, abbigliamento e moda
Calzature e moda

Indirizzo socio-sanitario

Servizi per la sanità e assistenza sociale
Odontotecnico
Ottico

Indirizzo trasporti e logistica

Logistica
Costruzione del mezzo (navale/aeronautico)
Conduzione del mezzo (aereo, navale, apparati marittimi)

Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità

Turismo
Enogastronomia ed ospitalità alberghiera

Liceo a indirizzo artistico

Liceo artistico - audiovisivo multimedia
Liceo artistico - design (moda, vetro, libro, ceramica, industria, legno, arredamento, preziosi)
Liceo artistico - grafica
Liceo artistico - arti figurative (grafico/pittorico/scultoreo)
Liceo artistico - architettura e ambiente
Liceo artistico - scenografia
Liceo musicale e coreutico

Liceo a indirizzo classico, scientifico e scienze umane

Liceo classico
Liceo scientifico (tradizionale/scienze applicate)
Liceo scientifico indirizzo sportivo
Liceo delle scienze umane
Liceo delle scienze umane - economico e sociale

Liceo a indirizzo linguistico

Liceo linguistico

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)

Indirizzi, ambiti e titoli di studio

Energia

Approvvigionamento e generazione di energia sostenibile

Tecnico per l'energia sostenibile

Efficienza energetica nei processi, negli impianti e nelle costruzioni

Tecnico per l'efficienza energetica degli impianti

Tecnico per l'efficienza energetica nell'edilizia sostenibile

Sostenibilità energetica nell'ambiente e nell'economia circolare

Tecnico per l'ambiente e la gestione energetica dei rifiuti e delle risorse idriche

Tecnico per la sostenibilità energetica nell'economia circolare

Mobilità sostenibile e logistica

Mobilità delle persone e delle merci

Tecnico per la conduzione del mezzo navale e la gestione degli impianti di bordo

Tecnico del trasporto ferroviario e intermodale con qualifica di agente polifunzionale

Tecnico per la gestione dei servizi tecnici di bordo

Tecnico per la gestione dei servizi di supporto ai passeggeri

Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture

Tecnico per la manutenzione aeronautica

Tecnico per l'efficientamento, produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e infrastrutture

Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche

Tecnico per i servizi di mobilità urbana ed extraurbana integrati

Tecnico per la logistica ed il trasporto intermodale

Chimica e nuove tecnologie della vita

Biotecnologie industriali e ambientali

Tecnico per la ricerca/sviluppo biotecnologica e chimico industriale

Tecnico per il sistema qualità biotecnologica e chimico industriale

Tecnico di impianti chimici, biochimici, chimico farmaceutici e biotecnologici

Tecnico per le produzioni circolari della chimica verde e dei materiali innovativi

Tecnico per la commercializzazione e la customizzazione dei prodotti biotecnologici e chimici

Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

Tecnico per la progettazione, produzione, collaudo e manutenzione di apparecchi, dispositivi biomedicali diagnostici, terapeutici e riabilitativi e impianti biotecnologici

Tecnico per la digitalizzazione e l'applicazione di tecnologie abilitanti nelle biotecnologie e nel biomedicale

Sistema agroalimentare

Agro-alimentare

Tecnico per la gestione e l'innovazione nelle produzioni primarie e nel sistema agroindustriale

Tecnico per i controlli e le certificazioni nelle filiere agroalimentari

Tecnico per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari

Tecnico per la bioeconomy nelle imprese agroalimentari e agroindustriali

Tecnico per la trasformazione e lo sviluppo dei prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi

Tecnico per la gestione delle imprese delle filiere agroalimentari

Sistema casa e ambiente costruito

Sistema casa

Tecnico per l'innovazione e la qualità delle abitazioni

Tecnico per il design sostenibile e l'innovazione nel settore legno e arredamento

Tecnico di processo, prodotto, comunicazione e marketing per l'arredamento

ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)

Indirizzi, ambiti e titoli di studio

Meccatronica

Sviluppo e innovazione del processo e del prodotto

Tecnico per la progettazione e la produzione meccatronica avanzata

Automazione e integrazione della produzione industriale e dei sistemi meccatronici

Tecnico per l'automazione e la robotica industriale

Tecnico per la digitalizzazione dei sistemi e l'applicazione delle tecnologie abilitanti ai processi industriali

Customizzazione del prodotto e gestione tecnica delle commesse

Tecnico per la customizzazione e la gestione tecnico commerciale dei prodotti meccatronici

Sistema moda

Moda

Tecnico per il coordinamento dei processi del sistema moda

Tecnico per i processi di ricerca, sviluppo e produzione dei prodotti del sistema moda

Tecnico per la progettazione, promozione e internazionalizzazione dei prodotti del sistema moda

Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro

Servizi alle imprese

Tecnico per il marketing, la comunicazione e l'internazionalizzazione delle imprese

Tecnico per il design e la customizzazione del prodotto e servizio

Tecnico per l'amministrazione, la gestione finanziaria e il controllo di gestione

Tecnico per la gestione e sviluppo aziendali e delle risorse umane

Tecnico per la strategia commerciale

Tecnico per il disegno dei processi aziendali e delle certificazioni

Tecnico per il Business Management

Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo

Turismo e attività culturali

Tecnico per la progettazione, sviluppo e promozione dell'offerta della filiera turistica

Tecnico per lo sviluppo dei processi di gestione dell'offerta delle filiere turistiche e culturali

Tecnico per l'organizzazione e la promozione di eventi in ambito turistico e culturale

Tecnico per la gestione dei servizi di supporto agli ospiti

Beni culturali e artistici

Tecnico per la conduzione del cantiere di restauro architettonico

Tecnico per la promozione, progettazione e realizzazione di oggetti e collezioni di artigianato con valore culturale e artistico

Tecnico per la digitalizzazione nell'industria culturale e creativa

Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati

Architetture software e Data Management

Tecnico Sviluppatore software

Tecnico Data Manager

Architetture e Sistemi

Tecnico System Administrator

Tecnico System Cybersecurity

Trasformazione digitale

Tecnico per la digitalizzazione dei processi con soluzioni Artificial Intelligence based

Contenuti digitali e creativi

Tecnico Augmented, Virtual e Mixed Reality

Tecnico Digital Media Designer

Tecnico Digital Media Specialist

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Agrario, agroalimentare e zootecnico

Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali
Medicina veterinaria
Scienze e tecnologie agrarie
Scienze e tecnologie alimentari
Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
Scienze zootecniche e tecnologie animali
Biotecnologie agrarie

Chimico-farmaceutico

Scienze e tecnologie chimiche
Scienze e tecnologie farmaceutiche
Farmacia e farmacia industriale
Scienze chimiche
Scienze e tecnologie della chimica industriale

Economico

Scienze del turismo
Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Scienze economiche
Scienze, culture e politiche della gastronomia
Finanza
Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Scienze dell'economia
Scienze delle pubbliche amministrazioni
Scienze economiche e sociali della gastronomia
Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
Scienze economico-aziendali

Giuridico

Scienze dei servizi giuridici
Magistrali in giurisprudenza
Scienze Giuridiche

Ingegneria civile ed architettura

Diagnostica per la conservazione dei beni culturali
Disegno industriale
Ingegneria civile e ambientale

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Scienze dell'architettura
Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Scienze e tecniche dell'edilizia
Architettura e ingegneria edile-architettura
Conservazione e restauro dei beni culturali
Architettura del paesaggio
Architettura e ingegneria edile-architettura
Design
Ingegneria civile
Ingegneria dei sistemi edilizi
Ingegneria per l'ambiente e il territorio
Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Scienze per la conservazione dei beni culturali
Ingegneria della sicurezza

Ingegneria elettronica e dell'informazione

Ingegneria dell'informazione
Ingegneria dell'automazione
Ingegneria delle telecomunicazioni
Ingegneria elettronica
Ingegneria informatica

Ingegneria industriale

Ingegneria industriale
Ingegneria aerospaziale e astronautica
Ingegneria elettrica
Ingegneria energetica e nucleare
Ingegneria meccanica
Ingegneria navale
Ingegneria chimica
Scienza e ingegneria dei materiali

Indirizzi di ingegneria (altri)

Scienze e tecnologie della navigazione
Ingegneria biomedica
Ingegneria gestionale
Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
Scienze e tecnologie della navigazione
Insegnamento e formazione

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Insegnamento e formazione

Scienze dell'educazione e della formazione
Programmazione e gestione dei servizi educativi
Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua
Scienze della formazione primaria
Scienze pedagogiche
Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Linguistico, traduttori e interpreti

Lingue e culture moderne
Mediazione linguistica
Lingue e letterature moderne europee e americane
Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Linguistica
Traduzione specialistica e interpretariato

Medico e odontoiatrico

Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria

Politico-sociale

Scienze della comunicazione
Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
Servizio sociale
Sociologia
Relazioni internazionali
Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Scienze della politica
Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Servizio sociale e politiche sociali
Sociologia e ricerca sociale
Studi europei
Teorie della comunicazione

Psicologico

Scienze e tecniche psicologiche
Psicologia
Scienze cognitive

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Sanitario e paramedico

Professioni sanitarie della prevenzione
Professioni sanitarie della riabilitazione
Professioni sanitarie tecniche
Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
Scienze delle professioni sanitarie tecniche
Scienze e tecniche dello sport
Scienze infermieristiche e ostetriche
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Scienze biologiche e biotecnologie

Biotecnologie
Scienze biologiche
Biologia
Biotecnologie industriali
Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
Scienze della nutrizione umana

Scienze della terra

Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
Scienze geologiche
Scienze della natura
Scienze e tecnologie geologiche
Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Scienze geofisiche

Scienze matematiche, fisiche e informatiche

Scienze e tecnologie fisiche
Scienze e tecnologie informatiche
Scienze matematiche
Fisica
Informatica
Matematica
Metodologie informatiche per le discipline umanistiche
Sicurezza informatica
Tecniche e metodi per la società dell'informazione

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Indirizzi e corsi di laurea

Scienze motorie

Scienze delle attività motorie e sportive
Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie

Statistico

Statistica
Scienze statistiche
Scienze statistiche attuariali e finanziarie

Umanistico, filosofico, storico e artistico

Beni culturali
Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Filosofia
Geografia
Lettere
Storia
Antropologia culturale ed etnologia
Archeologia
Archivistica e biblioteconomia
Filologia moderna
Filologia, letterature e storia dell'antichità
Informazione e sistemi editoriali
Musicologia e beni musicali
Scienze delle religioni
Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Scienze filosofiche
Scienze geografiche
Scienze storiche
Storia dell'arte

Difesa e sicurezza

Scienze della difesa e della sicurezza

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Estrazioni minerali	05	estrazione di carbone (esclusa torba)
	06	estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07	estrazione di minerali metalliferi
	08	altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
	09	attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	industrie alimentari
	11	industria delle bevande
	12	industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	industrie tessili
	14	confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	31	fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20	fabbricazione di prodotti chimici
	21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	metallurgia
	25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	95	riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione di orologi
	27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	325	fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321	fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322	fabbricazione di strumenti musicali
	323	fabbricazione di articoli sportivi
	324	fabbricazione di giochi e giocattoli
	329	industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36	raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	37	gestione delle reti fognarie
	38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali
	39	attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41	costruzione di edifici
	42	ingegneria civile
	43	lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli
Commercio all'ingrosso	46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	alloggio
	56	attività dei servizi di ristorazione
	79	attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	trasporto aereo
	52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	servizi postali e attività di corriere

CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Servizi dei media e della comunicazione	58	attività editoriali
	59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	attività di programmazione e trasmissione
	639	altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	telecomunicazioni
	62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	631	elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	attività legali e contabilità
	70	attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	ricerca scientifica e sviluppo
	73	pubblicità e ricerche di mercato
	74	altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	78	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
Servizi finanziari e assicurativi	64	attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65	assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66	attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68	attività immobiliari
	77	attività di noleggio e leasing operativo
	80	servizi di vigilanza e investigazione
	81	attività di servizi per edifici e paesaggio
	82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85	istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86	assistenza sanitaria
	87	servizi di assistenza sociale residenziale
	88	assistenza sociale non residenziale
	75	servizi veterinari
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90	attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91	attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92	attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96	altre attività di servizi per la persona

Cos'è Excelsiorienta?

È la rinnovata piattaforma di Unioncamere per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nei percorsi di studio e nelle scelte professionali, aperta a tutti senza registrazione ed è disponibile su qualsiasi device.



/EXCELSIORIENTA

Come funziona Excelsiorienta?

Excelsiorienta si avvale dei dati statistici del Sistema Informativo Excelsior e offre diversi **strumenti** per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di studenti o studentesse.

Elemento centrale della navigazione del portale Excelsiorienta restano le **“Guide all’orientamento”**, strumenti che consentono agli utenti di avere preziose informazioni sulle professioni e sui percorsi di studio. Nella sezione Guide all’orientamento è presentata la sottosezione **“Professioni”** nella quale l’utente ha a disposizione un database strutturato, interattivo ed esaustivo di tutte le professioni presenti sul mercato e di tutti i percorsi di studio che i ragazzi possono intraprendere per sviluppare il proprio potenziale. Grazie all’integrazione e alla valorizzazione dei dati del Sistema Informativo Excelsior, per ciascuna professione vengono presentati: una descrizione generale, informazioni sulle figure professionali specifiche e sulle loro mansioni, trend occupazionali, difficoltà di reperimento da parte delle imprese, competenze e livelli di studio richiesti per accedervi, percorsi di studio e altro ancora.

Tutto questo consente di **“ancorare”** il processo di orientamento a informazioni affidabili non legate a pregiudizi (bias cognitivi) né a una conoscenza **“parziale”** o **“emotiva”** del mondo del lavoro. Un punto di vista data-driven che vuole favorire la scelta del percorso formativo o professionale più adeguato, a partire da informazioni e numeri **“oggettivi”**. È possibile accedere al database delle professioni sia attraverso una ricerca libera sia attraverso approfondimenti tematici suddivisi per settore economico-professionale e per alcune tra le competenze che vengono maggiormente richieste dalle imprese.

Sempre nella sezione Guide all’orientamento è presente la sottosezione **“Percorsi di studio”** che consente di esplorare gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado e dell’istruzione post diploma: ITS Academy e Lauree. Ogni indirizzo viene raccontato attraverso le diverse opportunità che offre, i suoi principali sbocchi professionali e indicazioni puntuali relative alla distribuzione territoriale di scuole e istituti. Nel menù in home page si potranno visionare le **“news e approfondimenti”** organizzate in quattro macroaree (**“I settori economici emergenti”**, **“Imprenditorialità”**, **“ITS Academy”**, **“Nuove professioni/Nuovi mestieri”**) e una sezione dedicata a **docenti e tutor**.

È possibile iscriversi alla **newsletter** per rimanere aggiornati sui dati che raccontano il mondo della formazione e del lavoro.

La domanda a cui Excelsiorienta vuole rispondere è: come possono i ragazzi e le ragazze individuare il percorso di studi o di carriera più adatto alle loro esigenze e aspirazioni?

La risposta è **OrientaGame**. La versione rinnovata dell'OrientaGame, quiz di autovalutazione delle proprie attitudini e competenze, supporta gli studenti nelle loro scelte formative e di carriera. Tramite un gioco interattivo su tre livelli, gli utenti esplorano i propri interessi, competenze e valori, per iniziare a comprendere quale può essere il percorso formativo e professionale più adatto per il loro futuro. Il quiz si basa su un modello di competenze di carriera, è presente in due versioni differenti (una per gli studenti delle scuole secondarie inferiori, una per tutti gli altri) ed aiuta gli studenti a conoscere se stessi, le proprie abilità e a costruire una rete di contatti per migliorare le proprie scelte.

OrientaGame offre un percorso personalizzato, fornendo feedback e suggerimenti utili per le scelte future in termini di indirizzi di studio e settori professionali più pertinenti. Questo strumento è un valido supporto per studenti, docenti e orientatori, in quanto si allinea alle più recenti linee guida sull'orientamento scolastico e professionale.

LINK UTILI

<https://excelsior.unioncamere.net/>

Banca dati professioni Excelsior

Sezione del sito Excelsior dedicata alle professioni. Applicazione per la consultazione dei dati Excelsior sulle entrate programmate dalle imprese.

Le schede professioni del volume contengono il link diretto alla specifica professione di questo portale.

Glossario Sistema Informativo Excelsior

<https://excelsior.unioncamere.net/strumenti/glossario>

Excelsiorienta

La recente piattaforma di Unioncamere per aiutare studenti e studentesse a orientarsi nel mondo del lavoro. Un ponte (digitale) che si avvale dei dati e dell'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

<https://excelsiorienta.unioncamere.it>

<https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp/index.php>

Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali ISTAT

Il sito navigabile della classificazione consente di accedere alla descrizione di ciascuna professione, fino a livello elementare.

<https://www.inapp.gov.it/professionii/>

Portale delle Professioni INAPP

Per ciascuna professione elementare Istat fornisce descrizione, compiti e attività specifiche, conoscenze, skills e altre caratteristiche tipiche della figura.

<https://sviluppolavoroitalia.it/it/opportunità/opportunità-per-i-cittadini-per-le-imprese>

SVILUPPO LAVORO ITALIA

Sviluppo Lavoro Italia opera in partnership con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'elaborazione di programmi nazionali e nella definizione di strumenti attuativi utili a potenziare il mercato del lavoro.

<https://atlantelavoro.inapp.org>

Atlante del lavoro e delle qualificazioni

Strumento online dedicato alla descrizione del lavoro e delle qualifiche.

LINK UTILI

<https://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/>

Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE)

Ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Sezione dedicata agli ITS Academy all'interno del sito.

<https://sistemait.it/> <https://>

Specifico portale del MIM dedicato al sistema ITS Academy

www.university.it/

Portale ufficiale del MUR

Per reperire informazioni sull'offerta formativa di carattere universitario.

<https://www.almalaurea.it/>

Portale del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

Contiene una sezione interamente dedicata all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal sistema universitario.

